

# BILANCIO INTERMEDIO AL 30 GIUGNO 2021





**Crédit Agricole FriulAdria**  
Bilancio intermedio  
al 30 giugno

**2021**

# Sommario

<b>01</b>	Cariche sociali e Società di revisione	<b>4</b>
<b>02</b>	Il Gruppo Crédit Agricole	<b>6</b>
<b>03</b>	Il Gruppo Crédit Agricole in Italia	<b>7</b>
<b>04</b>	Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia	<b>9</b>
<b>05</b>	Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance	<b>12</b>
<b>06</b>	Relazione intermedia sulla gestione	<b>14</b>
<b>07</b>	Bilancio intermedio	<b>33</b>
<b>08</b>	Prospetti contabili	<b>34</b>
<b>09</b>	Note illustrative	<b>41</b>
<b>10</b>	Relazione della Società di revisione	<b>80</b>

# Cariche sociali e Società di revisione

## Consiglio di Amministrazione

### **PRESIDENTE**

Chiara Mio

### **VICE PRESIDENTE**

Ariberto Fassati

### **CONSIGLIERI**

Andrea Babuin

Letteria Barbaro-Bour

Matteo Bianchi

Michela Cattaruzza (\*)

Etienne Jean Marie Raoul Jourdan Du Mazot Le Rat De Magnitot

Olivier Serge Henri Desportes

Roberto Ghisellini

Mariacristina Gribaudo (\*)

Giampiero Maioli

Jean Guillaume Menes

Marco Stevanato (\*)

(\*) Indipendenti.

## **Collegio sindacale**

### **PRESIDENTE**

Enrico Zanetti

### **SINDACI EFFETTIVI**

Primo Ceppellini <sup>(1)</sup>

Andrea Martini

Ilario Modolo <sup>(2)</sup>

Francesca Pasqualin

Antonio Simeoni

### **SINDACI SUPPLEMENTI**

Micaela Testa

## **Direzione Generale**

### **DIRETTORE GENERALE**

Carlo Piana

### **VICE DIRETTORE GENERALE**

Paolo Contini

### **SOCIETÀ DI REVISIONE**

PricewaterhouseCooper S.p.A.<sup>(3)</sup>

Gli attuali Organi Sociali resteranno in carica sino all'approvazione del Bilancio d'esercizio 2021.

<sup>(1)</sup> In carica fino al 25.04.2021.

<sup>(2)</sup> In carica dal 26.04.2021.

<sup>(3)</sup> da aprile 2021.

# Il Gruppo Crédit Agricole



BANCA RETAIL  
NELL'UNIONE EUROPEA\*

OPERATORE EUROPEO  
NEL RISPARMIO GESTITO

OPERATORE NELLA  
BANCASSICURAZIONE  
IN FRANCIA

## I numeri chiave



**52 MILIONI**  
DI CLIENTI



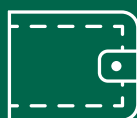
**48**  
PAESI



**142.000**  
COLLABORATORI



**6,1 MLD €**  
UTILE NETTO  
SOTTOSTANTE



**119,6 MLD €**  
PATRIMONIO NETTO  
DI GRUPPO



**17,2%\*\***  
RATIO CET 1

## Rating

S&P  
Global ratings

**A+**

Moody's

**Aa3**

Fitch  
Ratings

**A+**

DBRS

**AA**  
(low)

\* 34,9 milioni di clienti retail in Francia, Italia e Polonia nel Retail Banking.

\*\* Phased-in.

Aggiornamento dati al 31/12/2020.



# Il Gruppo Crédit Agricole in Italia



OPERATORE ITALIANO  
NEL CREDITO AL CONSUMO\*



OPERATORE ITALIANO  
NEL RISPARMIO GESTITO\*\*

## I numeri chiave



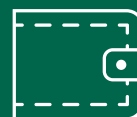
**OLTRE 5 MILIONI**  
DI CLIENTI



**OLTRE 17.000**  
COLLABORATORI



**737 MLN €\*\*\***  
UTILE NETTO  
DI GRUPPO



**3,4 MLD €**  
PROVENTI  
OPERATIVI NETTI



**270 MLD €\*\*\*\***  
DEPOSITI E FONDI CLIENTI



**78 MLD €**  
IMPIEGHI CLIENTELA

\* Fonte: Agos e FCA Bank.

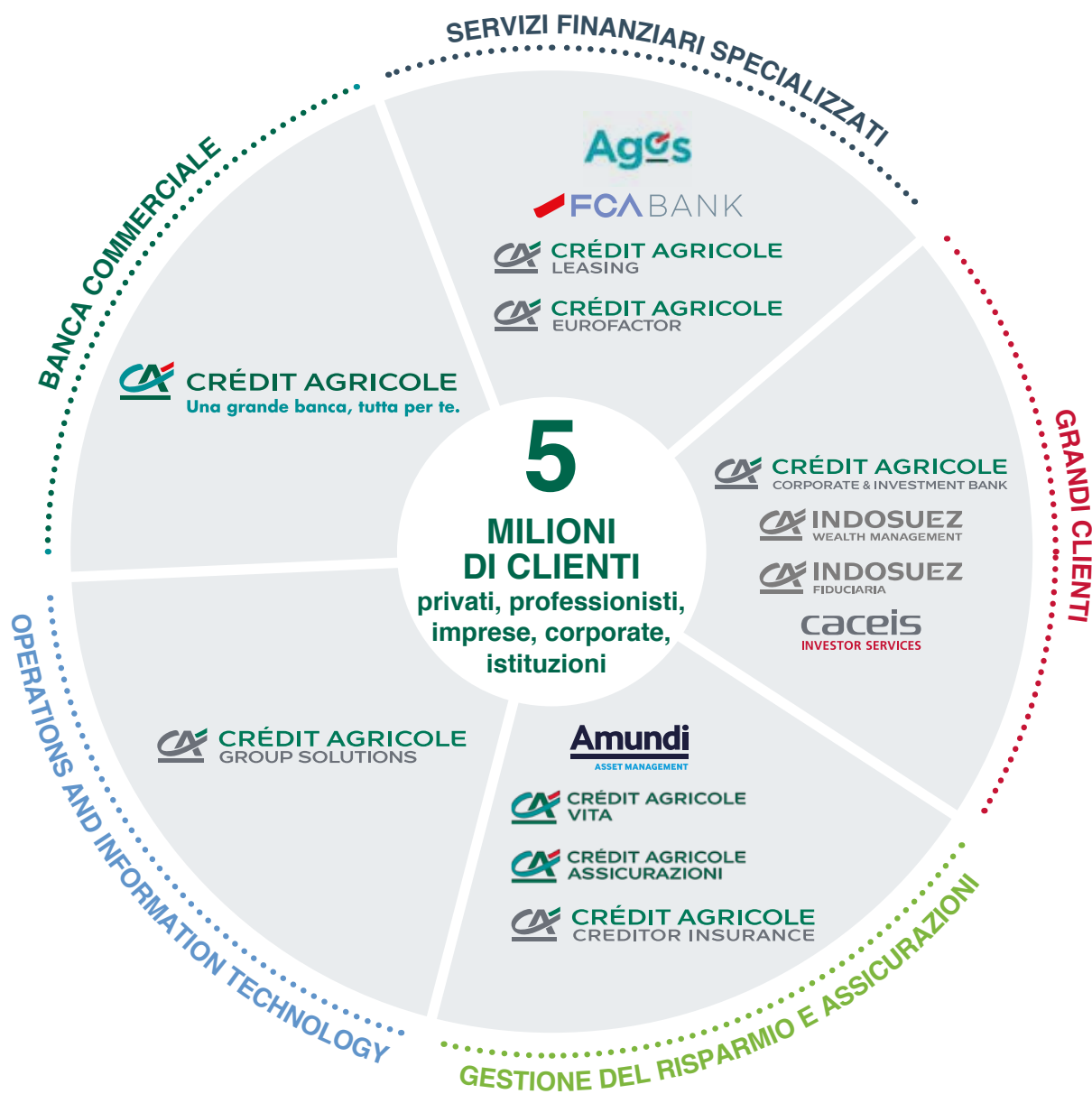
\*\* Fonte: Assogestioni. "Mappa trimestrale del Risparmio Gestito", 3° trimestre 2020. Dati al lordo delle duplicazioni.

\*\*\* Di cui 571 Mln € di pertinenza del Gruppo Crédit Agricole S.A.

\*\*\*\* Includi AuM Amundi, Assets under Custody CACEIS "fuori Gruppo".

Aggiornamento dati al 31/12/2020; n. clienti e collaboratori al 30/06/2021.

# L'offerta del Gruppo in Italia



# Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia

Il **Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia**, attraverso le banche commerciali, si pone come Banca di prossimità coprendo tutti i segmenti di mercato, grazie a un posizionamento distintivo costruito attorno al cliente.



**OLTRE 2,7 MLN**  
DI CLIENTI



**OLTRE 13.000**  
COLLABORATORI



**206\* MLN €**  
UTILE NETTO  
DI GRUPPO



**2 MLD €**  
PROVENTI  
OPERATIVI NETTI



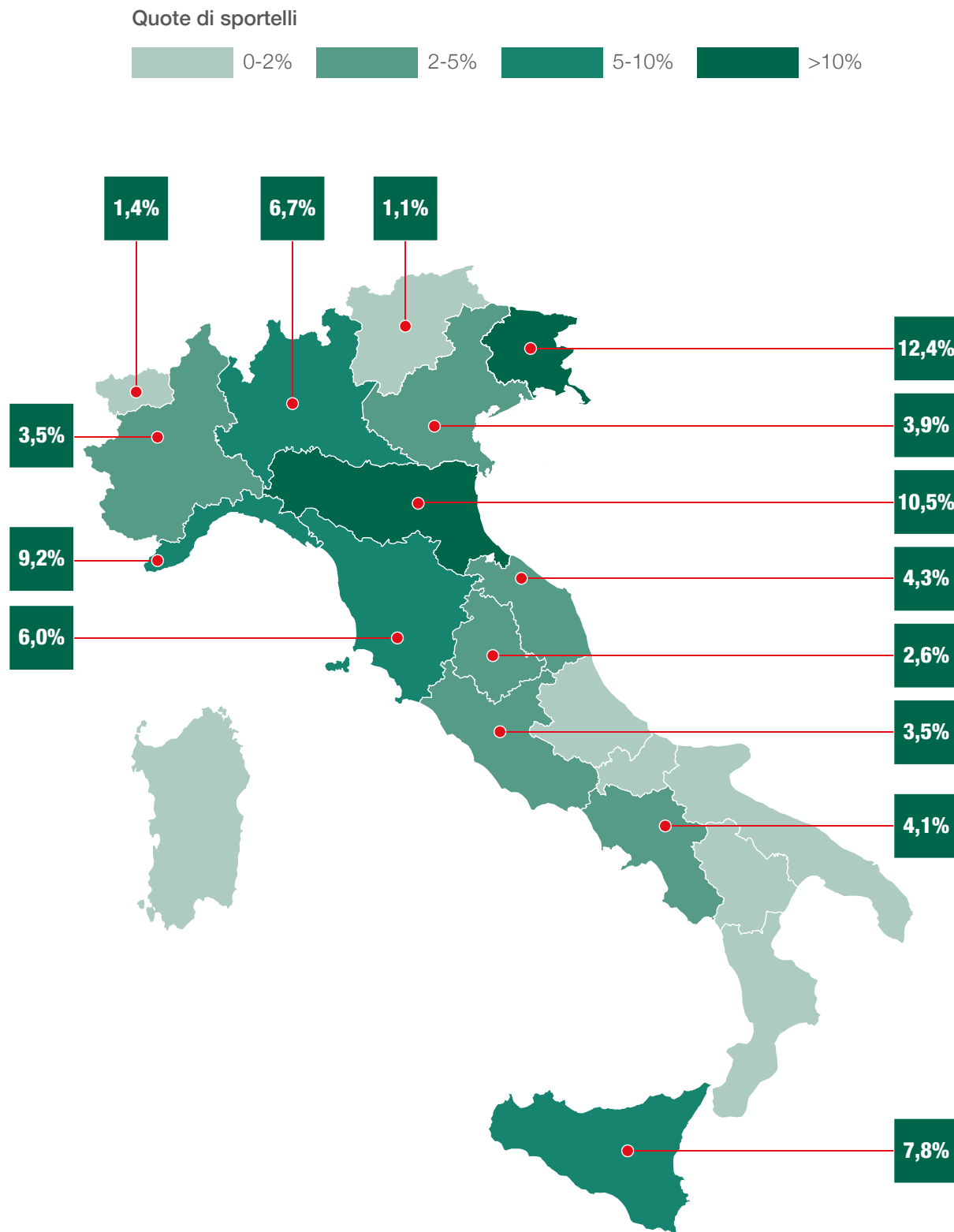
OLTRE  
**1.300**  
PUNTI VENDITA



OLTRE  
**50 MLD €**  
IMPIEGHI COMPLESSIVI

\* Escludendo le rettifiche di valore su avviamento.  
Aggiornamento dati al 31/12/2020; n. clienti, collaboratori e punti vendita al 30/06/2021

# Quote di Sportelli per regione



Dato sistema: fonte Banca d'Italia al 31 marzo 2021.  
 Dato Gruppo CA Italia al 30 giugno 2021.

 **CRÉDIT AGRICOLE**

Capogruppo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è una delle principali banche italiane, fortemente radicata sul territorio nazionale, che ha origine da istituti di credito locali.

<b>830</b>	<b>43,4 MLD €</b>	<b>117,4 MLD €</b>
PUNTI VENDITA	DI IMPIEGHI	DI RACCOLTA TOTALE

 **CRÉDIT AGRICOLE  
FRIULADRIA**

Nel 2007 Crédit Agricole FriulAdria entra a far parte del Gruppo. È oggi il **punto di riferimento per famiglie e imprese del Nordest**.

<b>195</b>	<b>8,1 MLD €</b>	<b>17,9 MLD €</b>
PUNTI VENDITA	DI IMPIEGHI	DI RACCOLTA TOTALE

**Creval** 

Creval entra a far parte del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia dopo il successo dell'OPA nell'aprile del 2021. È presente sul territorio nazionale in 11 regioni.

<b>355</b>	<b>14,4 MLD €</b>	<b>28,7 MLD €</b>
PUNTI VENDITA	DI IMPIEGHI	DI RACCOLTA TOTALE

 **CRÉDIT AGRICOLE  
LEASING**

Società di riferimento del Gruppo per il leasing. Crédit Agricole Leasing Italia **opera nel leasing strumentale, targato, immobiliare, aeronavale e energie rinnovabili**.

 **CRÉDIT AGRICOLE  
GROUP SOLUTIONS**

Società consortile del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia in cui sono confluite attività relative agli **ambiti Processi Operativi, Sistemi Informativi, Tecnico Logistica, Sicurezza, Business Continuity, Acquisti e Gestione Immobili, Amministrazione del Personale**.

# Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance

Dati Economici <sup>(*)</sup> (migliaia di euro)	30.06.2021	30.06.2020	Variazioni	
			Assolute	%
Interessi netti	72.766	80.665	-7.899	-9,8
Commissioni nette	75.727	65.047	10.680	16,4
Dividendi	30	-	30	
Risultato dell'attività finanziaria	4.580	951	3.629	
Altri proventi (oneri) di gestione	-932	-930	2	0,2
Proventi operativi netti	152.171	145.733	6.438	4,4
Oneri operativi	-89.855	-89.951	-96	-0,1
Risultato della gestione operativa	62.316	55.782	6.534	11,7
Costo del rischio <sup>(a)</sup>	-7.676	-17.559	-9.883	-56,3
di cui Rettifiche di valore nette su crediti	-7.937	-17.389	-9.452	-54,4
Utile di periodo	39.265	26.050	13.215	50,7

Dati Patrimoniali <sup>(*)</sup> (migliaia di euro)	30.06.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Assolute	%
Crediti verso clientela	8.427.835	8.326.665	101.170	1,2
di cui Titoli valutati al costo ammortizzato	349.200	354.477	-5.277	-1,5
Attività / Passività finanziarie al fair value nette	21.896	21.118	778	3,7
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	331.676	348.805	-17.129	-4,9
Crediti verso banche netti	979.292	899.763	79.529	8,8
Partecipazioni	4.316	3.500	816	23,3
Attività materiali e immateriali	189.717	193.977	-4.260	-2,2
Totale attività nette	10.293.344	10.131.622	161.722	1,6
Raccolta da clientela	9.044.728	9.009.378	35.350	0,4
Raccolta indiretta da clientela	8.827.498	8.139.290	688.208	8,5
di cui gestita	6.776.731	6.414.105	362.626	5,7
Patrimonio netto	752.479	714.087	38.392	5,4

Struttura operativa	30.06.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Assolute	%
Numero dei dipendenti	1.375	1.391	-16	-1,2
Numero medio dei dipendenti <sup>(§)</sup>	1.179	1.196	-17	-1,4
Numero degli sportelli bancari	159	159	-	-

(\*) I dati economici e patrimoniali sono quelli riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 55 e 60.

(a) Il costo del rischio comprende l'accantonamento a fondi rischi e oneri, le rettifiche nette su crediti e l'impairment titoli.

(§) Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti e dei lavoratori atipici, dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati nell'anno; il personale part-time è convenzionalmente ponderato al 50%.

Indici di struttura <sup>(*)</sup>	30.06.2021	31.12.2020
Impieghi verso clientela / Totale attività nette	78,5%	78,7%
Raccolta diretta da clientela / Totale attività nette	87,9%	88,9%
Raccolta gestita / Raccolta indiretta da clientela	89,3%	78,8%
Impieghi verso clientela / Raccolta diretta da clientela	89,3%	88,5%
Totale attivo / Patrimonio netto	14,6	15,6

Indici di redditività <sup>(*)</sup>	30.06.2021	30.06.2020
Interessi netti / Proventi operativi netti	47,8%	55,4%
Commissioni nette / Proventi operativi netti	49,8%	44,6%
Cost <sup>(*)</sup> / Income	56,4%	59,5%
Utile netto / Patrimonio netto medio (ROE) <sup>(a)</sup>	10,8%	7,8%
Utile netto / Patrimonio tangibile netto medio (ROTE) <sup>(a)</sup>	12,8%	9,4%
Utile netto / Totale attivo (ROA)	0,7%	0,5%
Utile netto / Attività di rischio ponderate	2,1%	1,3%

Indici di rischiosità <sup>(*)</sup>	30.06.2021	31.12.2020
Sofferenze lorde / Impieghi lordi verso clientela	2,8%	2,9%
Sofferenze nette / Impieghi netti verso clientela	0,9%	0,9%
Crediti deteriorati lordi / Impieghi lordi verso clientela (NPE ratio lordo)	4,5%	4,6%
Crediti deteriorati netti / Impieghi netti verso clientela (NPE ratio netto)	1,9%	2,0%
Rettifiche di valore nette su crediti / Impieghi netti verso clientela	0,2%	0,5%
Costo del rischio <sup>(b)</sup> / Risultato della gestione operativa	12,3%	33,2%
Sofferenze nette / Total Capital <sup>(c)</sup>	12,8%	13,6%
Rettifiche di valore complessive su crediti deteriorati / Crediti deteriorati lordi	58,0%	57,2%
Rettifiche di valore complessive su crediti bonis / Crediti bonis lordi	0,5%	0,5%

Coefficienti patrimoniali	30.06.2021	31.12.2020
Common Equity Tier 1 <sup>(d)</sup> / Attività di rischio ponderate (CET 1 ratio)	13,9%	13,6%
Tier 1 <sup>(e)</sup> / Attività di rischio ponderate (Tier 1 ratio)	13,9%	13,6%
Total Capital <sup>(c)</sup> / Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)	14,7%	14,4%
Attività di rischio ponderate (migliaia di euro)	3.685.950	3.746.363
Liquidity Coverage Ratio (LCR)	157%	182%

(\*) Gli indici sono costruiti sulla base dei dati patrimoniali ed economici riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 55 e 60.

(\*) Indicatore calcolato escludendo i contributi ordinari e straordinari a supporto del sistema bancario.

(a) Utile netto rapportato alla media ponderata del patrimonio (per il ROTE al netto degli intangibles).

(b) Il costo del rischio comprende l'accantonamento a fondi rischi e oneri e le rettifiche nette su crediti.

(c) Total Capital: totale fondi propri regolamentati.

(d) Common Equity Tier 1: Capitale primario di classe 1.

(e) Tier 1: Capitale di classe 1.

# Relazione intermedia sulla gestione

## CENNI SULLO SCENARIO MACROECONOMICO GENERALE E SUL SISTEMA FINANZIARIO

### CONTESTO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE PRIMO SEMESTRE 2021<sup>1</sup>

Lo scenario economico internazionale nel primo semestre del 2021 ha confermato i convincenti segnali di ripresa già emersi nell'ultima parte dello scorso anno, grazie principalmente ad alcuni fattori chiave, quali la progressiva introduzione dei vaccini e l'annuncio di ulteriori e importanti sostegni fiscali, che stanno contribuendo a migliorare il clima di fiducia su scala globale. Il rilancio economico si è distribuito in maniera eterogenea fra paesi e settori produttivi: il comparto industriale ha proseguito nel processo di recupero, sostenendo il volume degli scambi mondiali di merci, mentre le attività dei servizi sono ancora influenzate dalle misure di contenimento sociale. Le previsioni della Commissione Europea indicano per il 2021 una decisa ripresa del Pil mondiale con un'intensità in grado di assicurare il riassorbimento della contrazione segnata lo scorso anno (+5,6% dal -3,4% nel 2020).

Nei primi mesi dell'anno il ciclo economico si è rafforzato in Cina e negli Stati Uniti, mentre nell'Area Euro l'attività economica ha subito una flessione, scontando l'implementazione delle ulteriori misure di contenimento introdotte per contrastare la terza ondata della diffusione del virus. Il Pil cinese, nel primo trimestre 2021 è aumentato dello +0,6% su base congiunturale (+6,5% in T4 2020) evidenziando segnali positivi per tutti gli aggregati. Negli Stati Uniti, nel primo trimestre l'attività economica ha segnato un ulteriore rafforzamento (+1,6% la variazione congiunturale nel primo trimestre, +1,1% in quello precedente), caratterizzato dalla ripresa di consumi e investimenti che hanno beneficiato del consistente programma di stimolo fiscale.

Il ciclo economico dell'Area Euro, invece, è stato ancora condizionato dal prolungamento delle misure di contenimento sociale anche se in progressiva attenuazione. Nel primo trimestre, il prodotto interno lordo ha segnato una ulteriore riduzione (-0,6% e -0,7% le variazioni congiunturali nel primo trimestre e in quello precedente) determinata dall'ampia flessione dell'attività in Germania (-1,8%). Tuttavia, per i prossimi mesi è atteso un deciso miglioramento legato prevalentemente alla riduzione del numero dei contagi, ma anche alla disponibilità delle prime tranche di risorse finanziarie di New Generation EU. Inoltre, le previsioni della Commissione Europea stimano un pieno recupero dell'economia dell'Area Euro nel biennio 2021-22 con una crescita del Pil pari rispettivamente a +4,3% e +4,4%. Una crescita così significativa andrà anche a beneficio dei deficit aggregati dell'UE che nel 2020 sono aumentati a circa il 7% del PIL, principalmente a causa degli interventi governativi messi in atto per sostenere famiglie, lavoratori e imprese colpite dal Covid-19, e del meccanismo degli stabilizzatori automatici.

La ripresa del ciclo economico è stata inoltre accompagnata anche ad una accelerazione dell'inflazione a livello globale, trainata dagli effetti dei rincari del petrolio e delle materie prime che hanno impattato nelle diverse fasi di definizione del sistema dei prezzi. A tal riguardo, l'inflazione nell'Eurozona è attesa rimanere estremamente volatile, evidenziando un livello elevato ma temporaneo nel 2021 che si stabilizzerà intorno all'1,0%-1,1% nel 2022<sup>2</sup>.

---

<sup>1</sup> Fonte: ISTAT, Le prospettive per l'economia italiana nel 2021-2022 (giugno 2021).

<sup>2</sup> Fonte: ECO, Macroeconomic scenario No. 21/142 (aprile 2021).



## Politiche monetarie

A fronte del contesto economico, le principali banche centrali stanno proseguendo con differenti **politiche monetarie**:

- la **Fed**, ha confermato la propria politica monetaria lasciando invariati i tassi in un range tra 0,00% e 0,25%, ribadendo che la piena occupazione è la chiave della politica monetaria degli Stati Uniti. Pertanto, la banca centrale statunitense manterrà i tassi di interesse a questi livelli fino a quando l'economia non avrà raggiunto la piena occupazione e il tasso di inflazione non si stabilizzerà al 2% nel lungo termine, confermando l'ipotesi della natura transitoria dell'aumento dell'inflazione. La Federal Reserve continuerà con gli acquisti di titoli di Stato ad un ritmo di almeno 80 miliardi di dollari al mese mentre il presidente Powell ha confermato che, nonostante ci siano state discussioni iniziali sul *tapering* (ovvero sulla graduale riduzione dell'ammontare di acquisti), le condizioni per iniziare tale processo sono ancora lontane<sup>2</sup>;
- la **Banca Centrale Europea** ha deciso di proseguire l'orientamento accomodante della sua politica monetaria, confermando le misure introdotte nelle precedenti riunioni. I tassi di interesse rimangono invariati: il saggio di riferimento resta fermo a zero mentre quello sui depositi è negativo e pari a -0,5%. Il Consiglio direttivo ha definito a 1.850 miliardi di euro la dotazione del Programma di acquisto di titoli anticrisi pandemica (PEPP), assieme alla previsione di proseguire gli acquisti netti "almeno sino alla fine di marzo 2022 e, in ogni caso, finché non riterrà conclusa la fase critica legata al coronavirus". Sulla base di una valutazione congiunta delle condizioni di finanziamento e delle prospettive di inflazione, la BCE si attende che nel prossimo trimestre gli acquisti nell'ambito del PEPP continuino a essere condotti a un ritmo significativamente più elevato rispetto ai primi mesi di quest'anno. Inoltre, gli acquisti netti nell'ambito del Programma di acquisto di attività (PAA) proseguiranno a un ritmo mensile di 20 miliardi di euro. Inoltre, la BCE continuerà a fornire abbondante liquidità attraverso le sue operazioni di rifinanziamento. In particolare, la terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III) svolge un ruolo cruciale nel sostenere il credito bancario alle imprese e alle famiglie.  
In data 8 luglio 2021 la BCE ha pubblicato una dichiarazione che illustra la sua nuova strategia di politica monetaria stabilendo l'obiettivo di inflazione del 2% a medio termine e confermando che l'insieme dei tassi di interesse continua a essere il principale strumento di politica monetaria della BCE. Le indicazioni prospettiche sui tassi (*forward guidance*), gli acquisti di attività e le operazioni di rifinanziamento a più lungo termine rimangono parte integrante dello strumentario della BCE, da utilizzare ove opportuno.
- la **Bank of England**, con l'incontro tenutosi il 22 giugno, ha ritenuto le attuali iniziative di politica monetaria idonee. Rimane quindi stabile allo 0,10% il tasso di riferimento, così come viene confermato il programma di Quantitative Easing con l'obiettivo di mantenere lo stock di attività finanziarie acquistate a 895 miliardi di sterline.

## Economie principali<sup>3</sup>

Il **Pil mondiale è previsto in aumento del +4,7% nel 2021**, in netta ripresa rispetto al marcato calo del 2020 (-8,9%). Il contesto internazionale si caratterizza per una situazione di incertezza e i diversi fattori di rischio che potrebbero contribuire ad indebolire l'attuale equilibrio si sono riflessi, seppur con intensità differente, nelle diverse aree geografiche:

- gli **Stati Uniti**<sup>3</sup> nel primo trimestre 2021 registrano una crescita del +1,6% sul trimestre precedente, che riporta il livello del PIL su valori di fine 2019. L'attività dovrebbe aumentare ulteriormente nel secondo trimestre, in presenza di una forte spesa per i consumi sostenuta dall'erogazione di aiuti pubblici diretti al reddito delle famiglie. L'occupazione totale dei dipendenti non agricoli è aumentata di 850.000 unità a giugno ed il tasso di disoccupazione si attesta al 5,9%. Importanti miglioramenti sono riscontrabili nei settori del tempo libero e nell'ospitalità, nei servizi professionali e commerciali, nel commercio al dettaglio<sup>4</sup>. In aprile l'inflazione al consumo è salita al 4,9% mentre l'aumento dell'inflazione nominale è dovuto principalmente a un forte aumento annuo della componente energetica;
- il PIL del primo trimestre 2021 in **Cina**<sup>3</sup> segna una crescita del +0,6% vs trimestre precedente, in rallentamento rispetto agli ultimi due trimestri. Oltre alle politiche espansionistiche, il principale motore dell'attività economica sono stati gli investimenti ed i consumi privati, che dovrebbero continuare a guidare la ripresa anche nei prossimi mesi man mano che aumenteranno le prospettive per l'occupazione e le imprese a reddito. A maggio, l'inflazione dei prezzi al consumo sui dodici mesi è lievemente salita all'1,3%, rispetto allo 0,9% di aprile. L'inflazione dei prezzi al consumo rimane complessivamente contenuta, mentre i prezzi dell'energia sono aumentati notevolmente;

<sup>3</sup> Fonte: Prometeia, Rapporto di Previsione (luglio 2021).

<sup>4</sup> Fonte: US Bureau of Labor Statistics (giugno 2021).

- In **Giappone**<sup>3</sup> il PIL nel primo trimestre del 2021 è diminuito dell'1% sul trimestre precedente, in quanto il secondo stato di emergenza, attuato tra l'inizio di gennaio e la metà di marzo, ha gravato sui consumi privati e sugli investimenti delle imprese. Il rafforzamento della domanda interna a seguito di un allentamento delle misure di contenimento, nonché il perdurante sostegno di bilancio e il recupero della domanda estera dovrebbero sostenere una graduale ma costante ripresa che dovrebbe riprendere con maggiore vigore nel prosieguo dell'anno, per procedere successivamente a un ritmo moderato. È probabile che il terzo stato di emergenza, annunciato alla fine di aprile, e i limitati progressi nella somministrazione dei vaccini rimandino una ripresa più solida alla seconda metà di quest'anno;
- in **India** la seconda ondata pandemica sta condizionando fortemente la crescita dopo il buon risultato del primo trimestre. Il PIL nei primi tre mesi è cresciuto del +2,1% in termini congiunturali con una ripresa della crescita dei consumi privati (+2,8%), dopo tre trimestri negativi, e con una forte risalita della spesa pubblica e degli investimenti grazie alle misure di politica economica volte a sostenere il settore delle costruzioni. La recrudescenza della pandemia si riflette però negli indicatori PMI che hanno subito un crollo da oltre 55,4 a 48,1, con il comparto dei servizi particolarmente colpito. L'inflazione, a maggio 2021 ha segnato una variazione pari al +6,3%<sup>2</sup>;
- in **Russia** il PIL del primo trimestre 2021 è rimasto sostanzialmente stabile rispetto al quarto trimestre 2020. I dati relativi alla produzione evidenziano un recupero trainato dalla manifattura e dai settori con maggiore esposizione alle problematiche sanitarie di pari passo con le loro riaperture. L'importante settore estrattivo continua invece a contrarsi, anche a causa degli accordi OPEC+ sulla limitazione delle quote produttive. L'inflazione è arrivata al 6% a maggio (massimi da 5 anni) legata soprattutto all'aumento del prezzo dei beni alimentari;
- l'economia del **Regno Unito**<sup>5</sup>, nei primi tre mesi del 2021, il primo trimestre post Brexit, si è contratta del -1,5% rispetto al quarto trimestre 2020. Il dato riflette una generalizzata riduzione dei principali indicatori, impattati negativamente dal protrarsi delle misure di contenimento della pandemia da Covid-19. Il settore dei servizi è diminuito del -2,0% rispetto al trimestre precedente, particolarmente penalizzato dall'istruzione (-11,8%), con forti contributi da alloggio e cibo. Anche la produzione registra una crescita negativa (-0,4%) nel primo trimestre 2021, principalmente a causa del calo nel settore manifatturiero (-0,7%), che ha comunque beneficiato di un aumento nella produzione di prodotti farmaceutici (+5,6%).

## EUROZONA

Nel primo trimestre 2021 il **PIL nell'Area Euro**<sup>6</sup> segna una lieve contrazione rispetto al quarto trimestre 2020, pari al **-0,3%**. Questo dato segue il calo del quarto trimestre del 2020 (-0,6%), dopo il forte rimbalzo del terzo trimestre del 2020 (+12,6%).

La **produzione industriale**<sup>7</sup> ad aprile 2021 cresce del +39,3% a/a (+0,8% rispetto al mese precedente). Cresce anche l'**inflazione**<sup>8</sup>, che a maggio 2021 si attesta al 2,0% (+1,4 p. p. rispetto all'anno precedente). L'aumento del dato, che vede un andamento simile anche a livello globale, è da imputarsi principalmente al comparto energetico, in particolare quello petrolifero, e a quello delle materie prime, i cui rincari hanno determinato un inasprimento della curva sia dei prezzi alla produzione sia su quelli al consumo.

Il **tasso di disoccupazione**<sup>9</sup>, pari a 8,0% ad aprile 2021, è in crescita rispetto al dato di aprile 2020 che si attestava al 7,3%, e in leggero calo rispetto al mese precedente (8,1%).

In **Germania**<sup>3</sup> il PIL del primo trimestre ha registrato una forte caduta congiunturale pari al -1,8%, sintesi di un consistente contributo negativo dei consumi delle famiglie mentre gli investimenti hanno fornito un apporto sostanzialmente nullo. Il settore manifatturiero ha proseguito il proprio percorso di recupero sostenendo la crescita del PIL, anche se a un ritmo più moderato rispetto a quello dei trimestri precedenti.

5 Fonte: Office for National Statistics, GDP first quarterly estimate (maggio 2021).

6 Fonte: Eurostat, 66/2021 (giugno 2021).

7 Fonte: Eurostat 67/2021 (giugno 2021).

8 Fonte: Eurostat 71/2021 (giugno 2021).

9 Fonte Eurostat 63/2021 (giugno 2021).

In **Francia**<sup>3</sup> il PIL è diminuito in misura molto moderata, pari a -0,1% rispetto al quarto trimestre del 2020, risultando tuttavia l'unico paese in crescita rispetto al primo trimestre del 2020. Tale dinamica è il risultato di un contributo negativo della componente estera (-0,4pp), a fronte di uno positivo della domanda interna (0,1pp) e della variazione delle scorte (0,2pp). In marginale crescita il settore manifatturiero, così come quello delle costruzioni.

In **Spagna**<sup>3</sup> il PIL è caduto del -0,4% rispetto al quarto trimestre, rimanendo il paese più distante rispetto ai livelli di attività di fine 2019 (-9,3pp). Così come in Germania, è stato negativo l'apporto dei consumi delle famiglie. Anche gli investimenti sono calati, in particolare quelli in costruzioni e quelli in mezzi di trasporto.

A seguito della sospensione del Patto di Stabilità e Crescita, gli stati membri hanno intrapreso robuste misure di contrasto alla crisi tramite un sostegno finanziario straordinario, **facendo aumentare i deficit aggregati nell'Area Euro a circa il 7% del PIL**. Inoltre, dall'Europa sono state approvate misure di assistenza temporanea per un totale di 540 miliardi di euro, come i fondi SURE, BEI e ESM, oltre a quella di più lungo termine del Next Generation EU, che sarà attuato nel periodo 2021-2026 e nel complesso metterà a disposizione degli stati membri 750 miliardi di euro tra prestiti (fino a 360 miliardi) e sovvenzioni (fino a 390 miliardi di euro) erogati attraverso sette programmi – il principale è lo strumento per il recupero e la resilienza (Recovery and Resilience Facility, RRF) che copre l'intero portafoglio di prestiti e l'80% delle sovvenzioni.

Il Next Generation EU non rappresenta soltanto un piano per la ripresa ma un'occasione unica per uscire più forti dalla pandemia, grazie al senso di unità europea ritrovato, per trasformare l'economia creando una UE più verde, digitale e resiliente. A dimostrazione di questo fatto, si evidenzia la prima emissione di **bond "europei"** che contribuiranno a finanziare i piani nazionali di recupero.

## ECONOMIA ITALIANA

La Commissione Europea, il 22 giugno 2021, ha fornito una valutazione globalmente positiva sul **Piano Nazionale di Rilancio e Resilienza (PNRR)** presentato dal governo italiano alla fine di aprile. Il quadro comprende 235,61 miliardi di euro di risorse totali: i fondi NGEU ammonteranno a 205 miliardi di euro, cui il governo aggiungerà altri 30,6 miliardi per finanziare un piano nazionale complementare da affiancare al programma europeo. IL PNRR italiano si basa su sei *missioni* articolate in tre priorità strategiche orizzontali: la transizione digitale, la transizione green e l'inclusione sociale. Quasi il 40% delle risorse totali è destinato alla transizione ecologica, il 27% alla digitalizzazione e il 40% allo sviluppo del sud del Paese. Si stima che l'impatto di questi investimenti sul PIL italiano avrà un effetto cumulativo totale nel 2026 pari al +3,6%<sup>10</sup>.

**Nel primo trimestre del 2021 l'economia italiana ha segnato un marginale miglioramento rispetto al trimestre precedente, con una crescita congiunturale del Pil del +0,1%**<sup>1</sup>. Il moderato recupero dell'attività produttiva è sintesi di un aumento del valore aggiunto dell'agricoltura e dell'industria e di una contrazione del terziario che in alcuni comparti ha risentito ancora degli effetti delle misure di contrasto dell'emergenza sanitaria. Dal lato della domanda, le esportazioni di beni e servizi sono cresciute in termini congiunturali del +0,5%, così come gli investimenti fissi lordi che sono aumentati del +3,7%, le importazioni del +2,3% mentre i consumi finali nazionali si contraggono del -1,0%.

La **spesa delle famiglie**<sup>1</sup> ha registrato una diminuzione in termini congiunturali del -1,8%. In particolare, gli acquisti di beni durevoli sono diminuiti del -0,9%, quelli di servizi del -4,2%, quelli di beni semidurevoli del -3,6%, mentre quelli di beni non durevoli sono cresciuti dell'1,9%.

Nel primo trimestre 2021 è aumentato il **reddito disponibile** delle famiglie consumatrici del +1,5%<sup>11</sup> rispetto al trimestre precedente, mentre la variazione a/a è del +0,8%. Rispetto al quarto trimestre 2020, è aumentata del +1,8% la **propensione al risparmio** stimata al 17,1%. Tale incremento deriva da una diminuzione della **spesa per consumi** finali (-0,6% rispetto al quarto trimestre 2020, -4,0% la variazione a/a) e da un aumento del reddito lordo disponibile.

Il **clima di fiducia dei consumatori**<sup>11</sup> a giugno 2021 consolida la tendenza positiva e segna un marcato aumento attestandosi a quota 115,1 (110,6 a maggio e 102,3 ad aprile). In particolare, la componente economica passa da 116,2 di maggio 2021 a 126,9. Si rileva il medesimo andamento anche per la **fiducia delle imprese**, la cui tendenza positiva in atto da dicembre 2020, si consolida con il dato di giugno che passa da 107,3 (maggio 2021) a 112,8.

<sup>10</sup> Fonte: Prometeia, Brief 21/4 (maggio 2021).

<sup>11</sup> Fonte: ISTAT, Fiducia dei consumatori e delle imprese (giugno 2021).

La **pubblica amministrazione**<sup>12</sup> nel primo trimestre del 2021 ha registrato un indebitamento netto pari al 13,1% del Pil, in peggioramento rispetto al 10,6% del corrispondente periodo del 2020, per il consistente aumento delle uscite dovuto alla prosecuzione delle misure di sostegno al reddito di famiglie e imprese, che è risultato superiore all'incremento delle entrate. Nel primo trimestre del 2021, in termini di incidenza sul Pil, il saldo primario e il saldo corrente sono risultati negativi, pari rispettivamente al -9,7% (-7,5% nello stesso periodo del 2020) e al -8,6% (-7,3% nel corrispondente periodo del 2020).

La **produzione industriale**<sup>13</sup> ad aprile 2021 (+1,8% rispetto a marzo) segna il quinto mese di crescita congiunturale e supera i livelli pre-pandemici di febbraio 2020. L'indice mostra aumenti congiunturali in tutti i raggruppamenti principali di industrie: variazioni positive caratterizzano, infatti, i beni strumentali (+3,1%), l'energia (+2,4%), i beni intermedi (+1,1%) e, in misura meno rilevante, i beni di consumo (+0,5%). Ad aprile 2021 l'indice complessivo aumenta in termini tendenziali del 79,5%, in ragione del dato eccezionalmente basso di aprile 2020. Mentre nel periodo gennaio-aprile 2021 si registra un aumento del +21,6% rispetto al quadrimestre gennaio-aprile 2020.

Il miglioramento delle aspettative sul clima economico, legato anche alla generalizzata riduzione dei contagi, le misure di sostegno della liquidità e gli incentivi agli investimenti in costruzioni, hanno determinato, nel primo trimestre 2021, una crescita congiunturale degli **investimenti fissi lordi**<sup>11</sup> (+4,1%), che ha coinvolto tutte le tipologie: abitazioni (+4,8%), fabbricati non residenziali (+5,2%), costruzioni impianti, macchinari e armamenti (+3,5%) e proprietà intellettuale (+0,4%)<sup>1</sup>.

I dati relativi agli scambi commerciali nel primo trimestre del 2021 hanno evidenziato segnali positivi dal lato del commercio di beni mentre dal lato dei servizi sono giunti ancora segnali di debolezza legati al persistere delle difficoltà del movimento turistico. Il **commercio estero**<sup>14</sup>, nel trimestre febbraio-aprile 2021, rispetto al precedente, rileva un aumento del +4,2% per le esportazioni e del +7,6% per le importazioni. Nel solo mese di aprile 2021, a seguito del livello eccezionalmente basso di aprile 2020, la crescita su base annua dell'export è straordinariamente ampio: +97,6%, con +91,5% per le vendite verso l'area Ue e +104,6% verso quella extra Ue. Anche l'import segna un fortissimo aumento tendenziale (+62,8%) che coinvolge sia l'area Ue (+69,2%) sia i mercati extra Ue (+54,9%).

I **prezzi al consumo**<sup>15</sup> a giugno 2021 registrano un aumento (al lordo dei tabacchi) del +0,1% su base mensile e del +1,3% su base annua (come nel mese precedente), sostenuti da fattori temporanei legati alle *commodities* trainate dai prezzi dei beni energetici, che accelerano a +14,1% rispetto a giugno 2020 a causa dei prezzi della componente non regolamentata (+12,8%). Il dato dell'"inflazione di fondo", calcolato al netto degli energetici e degli alimentari freschi, segna un aumento tendenziale del +0,3%, mentre l'inflazione "acquisita" per il 2021 è pari al +1,3% per l'indice generale e al +0,6% per la componente di fondo, tale andamento rimane comunque moderato rispetto a quello dell'area euro.

Il mercato del lavoro mostra segnali di progressivo miglioramento: il **tasso di disoccupazione**<sup>16</sup> a maggio 2021 si attesta al 10,5% e registra, rispetto al mese di aprile, un aumento degli occupati e una diminuzione sia dei disoccupati sia degli inattivi. Confrontando il trimestre marzo-maggio 2021 con quello precedente (dicembre 2020-febbraio 2021), il **livello dell'occupazione** è più elevato dello 0,3%, mentre il dato puntuale del tasso di occupazione a maggio 2021 si attesta al 57,2%.

Nonostante l'impatto della terza ondata dei contagi, il ritmo di caduta dell'economia italiana ha rallentato, e la maggiore diffusione dei vaccini dovrebbe contribuire a riportare il PIL su un sentiero di crescita nel secondo trimestre, mentre un'accelerazione è prevista nel terzo trimestre, quando al recupero già avviato in diversi comparti economici si aggiungerà anche quello del turismo e dell'intrattenimento, particolarmente penalizzati dalla crisi. Queste tendenze, grazie anche ai primi fondi del NGEU (25 miliardi) che in parte verranno spesi nel secondo semestre dell'anno, si stima concorreranno ad un incremento del PIL pari al +5,3% nel 2021<sup>17</sup>.

<sup>12</sup> Fonte: ISTAT, Conto trimestrale delle amministrazioni pubbliche (luglio 2021).

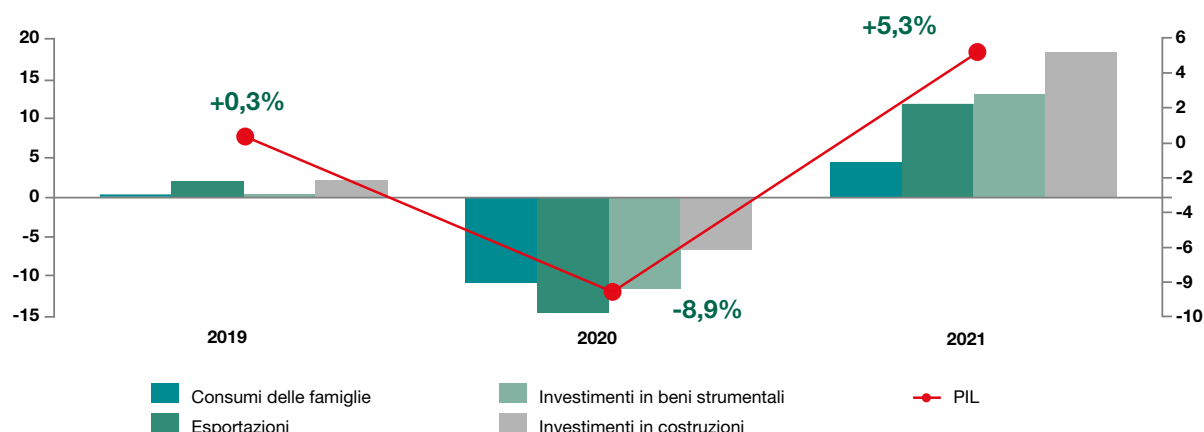
<sup>13</sup> Fonte: ISTAT, Produzione Industriale (aprile 2021).

<sup>14</sup> Fonte: ISTAT, Commercio estero e prezzi all'import (giugno 2021).

<sup>15</sup> Fonte: ISTAT, Prezzi al consumo – dati provvisori (giugno 2021).

<sup>16</sup> Fonte: ISTAT, Occupati e disoccupati (maggio 2021, dati provvisori).

<sup>17</sup> Fonte: Prometeia, Rapporto di Previsione (luglio 2021).

**Italia: Pil e componenti**

Fonte: Prometeia, Rapporto di Previsione (luglio 2021).

**SISTEMA BANCARIO**

Il settore bancario nel primo semestre 2021 **ha continuato a soddisfare la domanda di finanziamenti da parte di famiglie ed imprese**, nonostante il contesto particolarmente complesso, con condizioni di offerta che si sono mantenute distese, anche grazie **all'ampia disponibilità di liquidità** della BCE. Il costo della provvista delle banche permane infatti su livelli contenuti, per effetto dei numerosi interventi di politica monetaria e regolamentare messi in atto a livello nazionale ed europeo, con ripercussioni sui tassi di riferimento a medio-lungo termine applicati alla clientela, migliorando le condizioni di accesso al credito a beneficio di famiglie e imprese.

In termini economici, si evidenzia già dal primo trimestre 2021 un **recupero della redditività del settore bancario**, con prospettive di ritorno alla redditività ante-crisi, grazie alla crescita delle commissioni nette, supportate dall'accelerazione della componente da risparmio gestito, ed all'efficacia delle azioni di riduzione dei costi. Crescono gli **investimenti in tecnologia e cyber security**, trainati dal maggiore impulso alla trasformazione digitale e necessari anche per contrastare i maggiori rischi informatici legati ad una maggiore operatività online dei clienti, controbilanciati dalla riduzione delle spese di struttura grazie al proseguimento del processo di ottimizzazione della rete. Positivo anche il ridimensionamento del **costo del rischio** che torna su livelli fisiologici dopo i valori eccezionali registrati nel 2020. Continuano infine a gravare sui conti delle banche anche gli **oneri sistemici** legati ad interventi di salvataggio di alcuni istituti effettuati dal FITD, determinando richieste di contribuzioni straordinarie per il reintegro del valore del fondo, a cui si sommano i contributi ordinari che aumentano a livello di sistema bancario in linea all'andamento dei depositi protetti.

Per quanto concerne le **misure straordinarie di sostegno al credito** si continua ad assistere ad un ampio ricorso a moratorie sul credito e garanzia pubbliche, che a livello europeo hanno assunto caratteristiche molto diverse tra paesi. L'Italia, insieme alla Spagna, è il paese in cui l'utilizzo di moratorie e garanzie è stato più ampio e dove le misure in essere sono ancora elevate se rapportate al totale prestiti. Dal punto di vista della rischiosità, i dati sui crediti per cui le moratorie risultano scadute a fine 2020 evidenziano un passaggio a deteriorato contenuto e sostanzialmente allineato tra paesi, un segnale dell'efficacia di queste misure straordinarie.

Nonostante buona parte delle **moratorie** concesse sia scaduta o sia in procinto di scadere, risulta ancora importante il ricorso a questo tipo di concessioni. Al 30 giugno 2021, a livello nazionale risultano ancora attive moratorie su prestiti del valore di 128 miliardi, pari a circa il 46% di tutte le moratorie accordate da marzo 2020 (circa 280 miliardi), di cui circa 102 miliardi a favore di **società non finanziarie** e 19 miliardi a favore delle **famiglie**. Inoltre, sono complessivamente 2.251.280 le **richieste di garanzie pervenute al Fondo di Garanzia** per un importo complessivo di oltre 182,2 miliardi. Di queste, 1.162.147 sono riferite a finanziamenti introdotti con il DL Liquidità fino a 30.000 euro, con percentuale di copertura al 100%, per un importo finanziato di circa 22,6 miliardi, e 543.090 a garanzie per moratorie introdotte dal DL Cura Italia per un importo finanziato di circa 14,8 miliardi. Salgono, infine, a 26,1 miliardi i volumi complessivi dei **prestiti garantiti da SACE nell'ambito di "Garanzia Italia"**<sup>18</sup>.

18 Comunicati stampa della task force composta da MEF, Banca d'Italia, ABI, MCC, MISE e SACE (30 giugno 2021).

Per i gruppi bancari italiani di maggiore dimensione l'incidenza delle moratorie sul portafoglio crediti, a fine 2020, si attestava al 7,7%, rispetto alla media UE del 2,1% ed a valori inferiori all'1% di Francia e Germania. Tale differenza esisteva già a giugno 2020, ovvero anche prima della progressiva scadenza delle misure. Anche su questo aspetto **l'Italia sembra distinguersi dagli altri paesi UE**: in Italia solo il 34% delle moratorie concesse è scaduto a fine 2020, contro il 65% a livello europeo ed oltre l'80% in Francia e Germania. Nonostante il timore di un possibile peggioramento della qualità degli attivi legato all'ammontare di prestiti soggetti a moratoria, i dati resi disponibili dall'EBA sull'insieme delle banche significative italiane, indicano tuttavia che solo il 2,7% dei crediti per cui è scaduta la moratoria è confluito a NPL a fine 2020 (vs 4,5% della media UE)<sup>19</sup>. La composizione per controparte evidenzia come le moratorie in essere riguardino prevalentemente i finanziamenti alle imprese: Francia (80%), Italia (70%) e Germania (60%), mentre in Spagna la prevalenza è riferita al credito alle famiglie (80%). L'Italia conferma il maggior ricorso ai finanziamenti assistiti da garanzia pubblica: i crediti garantiti rappresentano circa il 5,5% dei finanziamenti in essere dei gruppi bancari significativi, rispetto ad una media UE del 2,5%, mentre la Germania risulta il paese con il minore utilizzo di tali misure straordinarie. A livello europeo la garanzia copre in media il 70% dell'importo del finanziamento; l'Italia si distingue per il grado di copertura più elevato (quasi il 90%), seguita da Spagna e Germania (80% circa); i gruppi francesi mostrano invece le coperture minori (55%)<sup>20</sup>.

Il **livello di patrimonializzazione** del sistema bancario Italiano permane **su livelli solidi e resilienti** per pressoché tutti gli Istituti significativi, con coefficienti patrimoniali molto superiori ai requisiti minimi applicabili dal 1° gennaio 2021 fissati dall'autorità di vigilanza ad esito del processo SREP condotto nel 2020. Di conseguenza, in assenza di sviluppi inattesi e particolarmente negativi nei prossimi mesi, la raccomandazione relativa al limite di distribuzione dei dividendi, introdotta ad inizio pandemia, dovrebbe essere abrogata e le banche potranno tornare alle proprie politiche di dividendo a partire dalla fine del terzo trimestre del 2021.

Come conseguenza di tale scenario, si registrano i seguenti andamenti economici<sup>21</sup>:

**I prestiti a famiglie e imprese** a maggio 2021 ammontano a 1.317 miliardi di euro, in aumento del +0,6% rispetto alla fine dell'anno precedente. Secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia, la dinamica dei prestiti alle imprese non finanziarie ha subito un rallentamento, sebbene il ritmo di espansione sia rimasto piuttosto elevato, in connessione con una domanda di finanziamenti assistiti da garanzia statale che si è mantenuta ampia. La dinamica dei finanziamenti alle famiglie è risultata in aumento sia per la componente dei prestiti per l'acquisto di abitazioni, che per quella del credito al consumo.

Il tasso di deterioramento del credito, espresso dal *Default Rate*, è lievemente aumentato, pur rimanendo su valori contenuti, con livelli di coperture che rimangono sotto controllo ed incidenze in ulteriore miglioramento, anche grazie al processo di *derisking* che ha contraddistinto gli ultimi anni, privilegiando una gestione attiva degli NPL e proseguendo con le cessioni sul mercato di portafogli deteriorati.

Lo stock di **sofferenze nette** ad aprile 2021 risulta in progressiva riduzione, attestandosi a 19,8 miliardi di euro in calo del -5,2% rispetto a fine anno precedente. L'incidenza delle sofferenze nette sui crediti è pari a 1,15%, rispetto all'1,50% di aprile 2020.

**I tassi di interesse applicati sui prestiti alla clientela** a maggio 2021 si mantengono su livelli particolarmente bassi, sui minimi storici: il tasso medio sul totale dei prestiti è risultato pari al 2,23%, il tasso sulle nuove erogazioni per acquisto di abitazioni pari a 1,43% (rispetto a 1,33% nel 2020) – che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo – mentre quello per finanziamento alle imprese è pari a 1,17% (rispetto all'1,21% nel 2020).

Le **passività verso l'Eurosistema** sono aumentate in seguito alla partecipazione delle banche alla settima asta della terza serie di operazioni di rifinanziamento mirate a più lungo termine (TLTRO-III), regolata lo scorso 24 marzo 2021, attraverso la quale le banche italiane hanno raccolto 77 miliardi, portando il totale delle passività verso l'Eurosistema a 427 miliardi.

La **raccolta diretta** complessiva (depositi da clientela residente e obbligazioni) a maggio 2021 è rimasta sostenuta, in crescita del +1,4% rispetto alla fine dell'anno precedente. La componente di raccolta a medio lungo termine, rappresentata dalle obbligazioni, è scesa di oltre 7 miliardi di euro in valore assoluto (pari al -3,5%), mentre i depositi

19 EBA Risk dashboard, dati al 1T 2021.

20 Elaborazioni Prometeia su dati BCE e EBA (maggio 2021), dati a dicembre 2020.

21 ABI Monthly Outlook (giugno 2021).

sono aumentati di circa 35 miliardi, con una variazione pari a +2,0% vs dicembre 2020. L'analisi della dinamica dei depositi mostra che il trend rialzista è dovuto in via prevalente alle imprese che, beneficiando di un accesso al credito a condizioni favorevoli, hanno incrementato la loro posizione di liquidità che però, complice la profonda incertezza scaturita dallo scoppio della pandemia da Covid-19, non è stata immediatamente reinvestita in attività produttive.

Sostanzialmente stabili i **tassi** di interesse sulla **raccolta bancaria**: il tasso di interesse medio sul totale della raccolta bancaria da clientela a maggio 2021 è pari allo 0,47%, rispetto allo 0,49% di dicembre 2020.

Lo **spread** fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie permane in Italia su livelli particolarmente bassi: a maggio 2021 risulta pari a 176 punti base, in calo rispetto ai 178 punti base di dicembre 2020.

In merito all'industria del **risparmio gestito**<sup>22</sup>, il sistema a maggio 2021 evidenzia una raccolta netta che si attestava a +6,8 miliardi di euro, portandosi a +41,7 miliardi da inizio anno, mentre le masse in gestione – grazie anche all'effetto mercato – raggiungono un nuovo massimo storico a 2.480 miliardi di euro. Le masse investite nei mandati ammontano a 1.220 miliardi di euro, pari al 49% del totale. Gli asset impiegati nelle gestioni collettive raggiungono i 1.260 miliardi di euro, corrispondenti al restante 51% del patrimonio complessivo.

## ECONOMIA DEL NORD EST

I primi indicatori disponibili per il 2021 segnalano un ampio recupero in termini tendenziali, segnale di un ritorno a condizioni di normalità. Nell'anno in corso si prevede che l'economia torni a crescere in tutte le regioni italiane: nel Nord Est la dinamica sarà più intensa anche per un effetto rimbalzo rispetto alla recessione che nel 2020 ha penalizzato relativamente di più il Nord rispetto al resto del paese.

Di seguito le principali evidenze:

In **Veneto**, l'accelerazione delle somministrazioni di vaccini e l'attenuazione dell'allarme sanitario per Covid-19 hanno permesso una ripresa dell'attività industriale, malgrado la ripartenza non sia omogenea tra i diversi comparti. La produzione industriale, dopo la contrazione del -8,6% nella media 2020, ad inizio 2021 ha registrato una significativa variazione positiva del +12% su base annua, mentre la tendenza congiunturale destagionalizzata è del +3,1% a/a. Oltre alla produzione, salgono anche il fatturato (+3,1% a/a), e soprattutto si acquisiscono ordini sia legati al mercato interno (+5,6% a/a) che alle esportazioni (+6% a/a), che offrono visibilità sul futuro.

L'analisi congiunturale sull'industria manifatturiera, realizzata da Unioncamere del Veneto, analizzando i giudizi relativi al recupero congiunturale, evidenzia una diffusa situazione di positività tra le imprese nel primo trimestre 2021. Da questa analisi emerge che quasi il 53% delle imprese manifatturiere venete ha dichiarato produzione in aumento, il 35% una diminuzione e solo il 12% stazionarietà. La distribuzione dei giudizi ricalca il recupero congiunturale osservato a fine anno, evidenziando uno scenario di forte polarizzazione fra settori: il recupero continua ad interessare la maggioranza assoluta delle aziende coinvolte, si continua ad avere oltre un terzo di imprese che stenta ad agganciare la ripartenza, ridotta al minimo l'area della stazionarietà<sup>23</sup>.

Nelle previsioni per il secondo trimestre 2021, raccolte ad aprile, il quadro è decisamente roseo: in media, il 57% delle imprese scommette sull'aumento della produzione, a fronte di un 13% di pessimisti e di un 30% che fornisce indicazioni di stazionarietà. Rispetto a queste attese, si discostano in positivo il legno arredo, i macchinari industriali e l'occhialeria dove la quota degli ottimisti coinvolge quasi i 2/3 delle aziende intervistate.

In **Friuli Venezia Giulia**, i principali indicatori riflettono un trend complessivamente positivo dell'industria regionale evidenziando in termini tendenziali che nel primo trimestre 2021, confrontato con lo stesso periodo del 2020<sup>24</sup>:

- l'andamento della produzione industriale evidenzia un considerevole incremento tendenziale del +20,4%, passando dal -10,4% del 1° trimestre 2020 al +10% del 1° trimestre 2021;
- le vendite globali continuano a crescere attestandosi al 10,4% del 1° trimestre 2021, dal -7,9% del 1° trimestre dell'anno precedente, effetto sia dalle vendite Italia (+10,7% contro il -6,9% del 1° trimestre del 2020) che dalle vendite estere (+11,6% rispetto al -8,8% del 1° trimestre 2020);

<sup>22</sup> Fonte: Assogestioni, Mappa mensile del risparmio gestito (maggio 2021).

<sup>23</sup> Fonte: Unioncamere Veneto – Indagine Veneto Congiuntura (maggio 2021).

<sup>24</sup> Fonte: Confindustria F.V.G., Indagine congiunturale trimestrale (maggio 2021); Prometeia, Scenario Economie Locali (aprile 2021).

- i nuovi ordini evidenziano, sul tendenziale, una marcata inversione passando dal -6,9% del 2020 al +7,8% del 1° trimestre 2021. L'andamento della produzione industriale cresce dal -6,6% del 4° trimestre 2019 al +3,1% del 4° trimestre 2020.

Le più recenti stime indicano un rimbalzo del PIL pari al +5,2%, mostrando un andamento migliore della media nazionale. I risultati dell'indagine autunnale della Banca d'Italia indicano, per il 2021, che un'ampia quota delle imprese industriali prevede una ripresa delle vendite e degli investimenti.

## GLI INTERVENTI REGOLAMENTARI E DI SUPERVISIONE

Le **misure di politica monetaria** adottate dalle autorità di vigilanza mirano a preservare condizioni di finanziamento favorevoli, sostenendo così il flusso di credito a tutti i settori dell'economia e salvaguardando la stabilità dei prezzi a medio termine. A tal riguardo la BCE ha:

- **esteso la terza serie delle operazioni TLTRO-III** aggiungendo ulteriori tre operazioni rispetto a quelle inizialmente previste da condurre a giugno, settembre e dicembre 2021 (ciascuna con durata pari a tre anni). L'importo massimo richiedibile è stato incrementato dal 50% al 55% dello stock di prestiti idonei a fine febbraio 2019 ed è stato rimosso il limite di partecipazione alla singola asta. Il tasso di interesse per ciascuna operazione è fissato a un livello pari a quello medio delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema per la durata della rispettiva TLTRO-III, fatta eccezione per i periodi compresi tra il 24 giugno 2020 ed il 23 giugno 2021 e tra il 24 giugno 2021 ed il 23 giugno 2022, in cui si applicherà un tasso di interesse inferiore di 50 punti base (ampliato di 12 mesi il periodo nel quale si applicheranno le condizioni di costo più favorevoli). Ai fini della riduzione del tasso di interesse sono previsti tre diversi criteri di valutazione dell'andamento dei prestiti della controparte (*lending performance*) che fanno riferimento ad altrettanti periodi di osservazione: (a) *special reference period* dal 1° marzo 2020 al 31 marzo 2021; (b) *second reference period* dal 1° aprile 2019 al 31 marzo 2021; (c) *additional special reference period* dal 1° ottobre 2020 al 31 dicembre 2021. Le condizioni di tasso delle prime sette operazioni sono determinate in base ai suddetti tre criteri, quelle delle operazioni successive sono determinate in base al solo criterio relativo all'*additional special reference period*;
- **deciso di aumentare la dotazione del programma di acquisto per l'emergenza pandemica (PEPP)** di 500 miliardi di euro per un totale di 1.850 miliardi di euro ed una validità sino alla fine di marzo 2022. Il Consiglio direttivo ha inoltre deciso di prorogare il reinvestimento dei pagamenti del capitale a scadenza titoli acquistati nell'ambito del PEPP almeno fino alla fine del 2023. Pertanto, il Consiglio direttivo intende effettuare acquisti netti almeno fino a marzo 2022 e finché non sarà conclusa l'emergenza sanitaria;
- **confermato le misure di supporto alla liquidità PELTRO**, operazioni di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica. Tali operazioni sono condotte mediante procedura di asta a tasso fisso con piena aggiudicazione degli importi richiesti, applicando un tasso di interesse inferiore di 25 punti base a quello medio delle operazioni di rifinanziamento principali nell'arco della durata della rispettiva PELTRO. Le prime sette operazioni sono state condotte con frequenza mensile tra maggio e dicembre 2020, e con scadenze scaglionate tra luglio e settembre 2021. Il 10 dicembre 2020, allo scopo di continuare a fornire un efficace supporto di liquidità, il Consiglio direttivo ha deciso di offrire quattro ulteriori PELTRO nel 2021, con frequenza trimestrale e durata di circa un anno;
- **prorogato a marzo 2022 le misure di allentamento sul computo del leverage ratio**, che consentono l'esclusione temporanea di talune esposizioni verso le banche centrali dal coefficiente di leva finanziaria al fine di sostenere la trasmissione della politica monetaria della BCE. La decisione estende lo sgravio del coefficiente di leva finanziaria concesso a settembre 2020, che doveva scadere il 27 giugno 2021, in quanto è opinione del Consiglio che la condizione di sussistenza di circostanze eccezionali che giustificano l'esclusione temporanea continui a essere soddisfatta.

A fine maggio 2021, il Governo italiano ha approvato il cosiddetto **decreto legge "Sostegni bis"** (DL 73/2021) che per le banche prevede la proroga di alcune misure per l'accesso al credito ed alla liquidità oltre che incentivi per le aggregazioni aziendali e per la cessione di crediti deteriorati:

- **moratorie per le PMI prorogate al 31.12.2021**, previa comunicazione agli istituti creditizi la volontà di prolungare la moratoria sui prestiti entro il 15 giugno, purché la moratoria si applichi solamente sulla quota capitale. A partire dal primo luglio quindi le imprese dovranno riprendere a pagare la quota interessi sui prestiti in moratoria;
- **garanzie pubbliche concesse dal Fondo Centrale di Garanzia (FCG) e SACE** sui nuovi prestiti o su rinegoziazioni di debiti esistenti **prorogate al 31.12.2021**, anche se sono state previste alcune modifiche alle coper-



ture del FCG che entreranno in vigore dall'01.07.2021 (la percentuale di garanzia pubblica passerà dal 90% all'80% e dal 100% al 90% per i prestiti fino a 30.000 euro). Infine, sia per le garanzie concesse dal FCG sia da SACE, la durata dei finanziamenti può essere innalzata a 10 anni, previa autorizzazione della Commissione Europea;

- **possibilità di trasformare le DTA**, ovvero le attività per imposte anticipate, **anche in caso di fusioni avvenute nel corso del 2022 ma deliberate entro il 31.12.2021**. La novità più rilevante è il fatto che il progetto di fusione o acquisizione deve essere approvato anche dall'organo amministrativo (CdA) della società che viene incorporata. Questo significa che sono incentivati soprattutto i deal non ostili, dal momento che per beneficiare dello sgravio fiscale deve essere raggiunto un accordo fra i due CdA che avranno poi un anno di tempo per ottenere l'approvazione e concludere la fusione o acquisizione;
- **norma contenuta nel DL "Cura Italia" prorogata al 31.12.2021**, per cui è possibile trasformare in crediti d'imposta le attività per imposte anticipate riferite a perdite fiscali anche se non iscritte in bilancio, **nel caso in cui una società ceda a titolo oneroso NPL** fino a un massimo 2 miliardi di euro.

Rimane inoltre elevata l'attenzione sul rischio di credito da parte delle autorità di vigilanza, con lo scopo di scongiurare eventuali future situazioni di criticità, analoghe a quelle del 2012. Sono molte le novità legislative e regolamentari che dal 2021 comportano una **revisione delle modalità di gestione del ciclo del credito**, tra queste si ricorda:

- la **nuova definizione di default dell'EBA** che tutte le banche sono tenute ad applicare dal 1° gennaio 2021, così come dettagliata nelle linee guida del 2016 e nel Regolamento Delegato della Commissioni UE n.371/2018. Le nuove regole intervengono sulla classificazione a NPL in termini di tempestività (affinando le modalità di classificazione degli UTP ed introducendo maggiori automatismi), oggettività (definendo soglie di materialità non discrezionali sia assolute sia relative e differenziate per retail e corporate) e prudenza (introducendo regole specifiche per il rientro in bonis – cosiddetto *probation period*). Secondo le nuove regole, le banche dovranno inoltre censire le connessioni economiche e giuridiche dei propri clienti in modo da identificare i casi in cui il *default* di un soggetto possa ripercuotersi su un debitore ad esso connesso (cosiddetto *effetto contagio*);
- **le linee guida EBA sull'erogazione ed il monitoraggio del credito**, pubblicate nella versione definitiva a maggio 2020, che si inseriscono nel quadro delle priorità normative dell'UE in materia di rischio di credito per rafforzare la solidità delle pratiche di sottoscrizione del credito. L'obiettivo è quello di migliorare la qualità del credito e di contenere la formazione di nuove esposizioni deteriorate nel mercato europeo, così come previsto nel Piano di azione sugli NPL del Consiglio europeo del luglio 2017. Gli orientamenti, applicabili a decorrere dal 30 giugno 2021, introducono best practice per la gestione ed il monitoraggio del rischio di credito tramite l'utilizzo di standard solidi e prudenti;
- gli ITS (Implementing Technical Standard), pubblicati dall'EBA il 24 giugno 2021, che recepiscono gli aggiornamenti della normativa prudenziale contenuti nei Regolamenti n. 876/2019 (CRR 2) e n.630/2019 (Prudential Backstop). Il "**prudential backstop**" introduce una nuova disciplina in tema di copertura minima degli NPL, la quale prevede un sistema di deduzione dal *Common Equity Tier 1* (CET1) della banca nella misura in cui non siano stati raggiunti determinati livelli di copertura minimi (cosiddetto *minimum loss coverage*) tramite accantonamenti od altre rettifiche di valore. Le coperture previste variano in funzione del periodo di permanenza a deteriorato (cosiddetto *vintage*), della presenza o meno di garanzie (crediti *secured* o *unsecured*) e della tipologia di garanzie che assistono il credito. Tale quadro regolamentare, inserito nel primo pilastro, non prevede margini di flessibilità e si applica ai soli crediti deteriorati generati da prestiti erogati a partire dal 26 aprile 2019. I livelli di deduzione derivanti dall'introduzione del *prudential backstop* saranno indicati dalle banche nell'ambito delle segnalazioni di vigilanza a partire dal 30 giugno 2021;
- il nuovo **aggiornamento alle linee guida sulle moratorie legislative e non legislative introdotte a seguito della pandemia Covid-19**, pubblicato il 2 dicembre 2020 dall'EBA, in cui vengono introdotte alcune novità, tra le quali, si segnalano le seguenti: (a) è stato prorogato al 31 marzo 2021 il termine entro il quale deve essere assunta la decisione circa la concessione della moratoria da parte della banca; (b) potranno essere escluse dal perimetro dei potenziali *forbearance* le sospensioni "Covid" la cui data di erogazione è compresa tra il 01/10/2020 ed il 31/03/2021 e la cui somma dei mesi di sospensione goduti dal rapporto per fronteggiare l'emergenza Covid è inferiore o uguale a 9 mesi. Tale limite non si applica alle modifiche al piano dei pagamenti concordate sui contratti di prestito antecedente al 01/10/2020 (per cui non è necessario apportare alcuna modifica). Al di fuori di queste fattispecie, le banche dovranno valutare le singole posizioni al fine di individuare una possibile situazione di "difficoltà finanziaria" con la conseguente classificazione dei crediti tra le *forborne exposures* ("oggetto di concessioni", siano essi deteriorati o non deteriorati).

## RESPONSABILITÀ SOCIALE, AMBIENTALE E DI GOVERNANCE (ESG)

Il tema **ESG (Environmental, Social and Governance)** rappresenta una delle priorità strategiche della Commissione Europea che pubblicherà quest'anno il nuovo Action Plan. Le principali tappe sono la presentazione dell'**European Green Deal** a dicembre 2019 – che intende rendere l'Europa il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050 – ed il lancio programma **Next Generation EU** a maggio 2020 in risposta alla crisi pandemica. Il piano sulla finanza sostenibile si inserisce all'interno di una serie di iniziative strategiche della Commissione che fino al 2024 introdurranno importanti modifiche del quadro legislativo di riferimento per il sistema finanziario. Nel 2020 la BCE ha pubblicato le linee guida sui rischi climatici e ambientali per le banche significative mentre l'EBA nel 2019 ha stabilito una propria road-map di lavoro sul tema (Piano di azione sulla finanza sostenibile) e sta pubblicando una serie di proposte. Il punto di arrivo è il 2025, quando l'EBA dovrebbe pubblicare una relazione sul trattamento prudenziale degli asset sulla base di fattori ESG con la possibile introduzione di un *"green supporting factor"* per accelerare gli investimenti green.

In questo quadro le banche si stanno attivando con piani industriali che, sempre più frequentemente, indicano come pilastro centrale il raggiungimento di target ESG quali ad esempio: erogazione di prestiti green, finalizzati al miglioramento dell'efficienza energetica o ad investimenti in tecnologie green, emissione di green e social bond o la commercializzazione di prodotti di investimento ed assicurativi sostenibili. La spinta ad una integrazione dei fattori ESG in tutte le aree di operatività delle banche arriva anche dalle agenzie di rating, che iniziano a prestare sempre più attenzione ad elementi ESG nella definizione del rating.

In tema di **regolamentazione ESG**, uno dei pilastri principali è rappresentato dalla **disclosure di informazioni**. Questo è un primo importante step in quanto permette agli stakeholder di valutare i rischi ambientali delle imprese e la loro strategia di finanza sostenibile. In particolare la trasparenza informativa su temi ESG si basa su quattro direttrici:

- La **tassonomia europea** è uno strumento per aiutare gli investitori ad identificare le attività economiche che sono sostenibili da un punto di vista ambientale. Il regolamento sulla tassonomia impone a qualsiasi impresa soggetta alla NFRD di divulgare informazioni su come, ed in che misura, le attività dell'impresa siano associate ad attività economiche che si qualificano come sostenibili dal punto di vista ambientale;
- La **Non Financial Reporting Directive (NFRD)** è una direttiva del 2014 che rende obbligatorio dal 2018 per le società di pubblico interesse (ovvero società con più di 500 dipendenti) dare informazioni sul modo in cui operano e gestiscono le sfide sociali e ambientali. Il 21 aprile 2021 si è concluso l'iter di revisione della direttiva e la Commissione ha adottato la proposta sulla **New Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)** che vincolerà tutte le grandi imprese a fornire i dati in tema di sostenibilità secondo standard comuni: l'obiettivo è rendere la disclosure coerente e comparabile, pur applicando criteri di proporzionalità per la disclosure delle PMI;
- La **Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR)**, entrata in vigore il 10 marzo 2021, ha l'obiettivo di aumentare la trasparenza dei prodotti di investimento attraverso un approccio per la classificazione dei fondi ESG e stabilendo dei requisiti di trasparenza a livello di prodotto e di impresa. Gli asset manager dovranno pertanto dare informazione sulla proporzione degli investimenti che sono allineati alla tassonomia, per ciascun prodotto finanziario o fondo di investimento;
- Infine, l'EBA richiede che dal prossimo anno nei Pillar 3 delle grandi banche quotate sia data **un'informativa sui rischi ESG e sulle azioni di mitigazione del rischio**. L'EBA ha recentemente avviato la consultazione pubblica per il draft ITS sulla disclosure nel Pillar 3 di questi rischi. I fattori ESG avranno così un impatto su tutte le funzioni del business bancario (risk management, politiche di erogazione, pianificazione, politiche di remunerazione, ecc.).

A questa azione regolamentare si accompagnano gli **stress test sui rischi climatici**. Nel 2021 la BCE ne ha già condotto uno top down su un totale di circa 2.000 banche, di cui per ora ha comunicato solo alcuni risultati preliminari. Nel 2022 la BCE condurrà anche un esercizio di stress sul rischio climatico di tipo bottom-up. Il rischio climatico è di interesse più generale per la BCE, anche in vista della revisione della strategia di politica monetaria e ha da poco annunciato la costituzione del *Climate Change Centre*, che dovrebbe coordinare il lavoro sul cambiamento climatico.

## L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Crédit Agricole FriulAdria nel corso del primo semestre ha continuato a distinguersi per la solidità e per la capacità di creare **valore in modo sostenibile**. Nello specifico le azioni della banca si sono focalizzate sulla comunicazione e sulla vicinanza ai clienti con un forte impulso alla **trasformazione digitale** e alla differenziazione dei punti di contatto che hanno consentito un maggior presidio per soddisfare le esigenze della clientela. A confermarlo anche i risultati dell'indagine sulla **soddisfazione della Clientela** che collocano la banca su **livelli di eccellenza**. In particolare, il sostegno al territorio ci ha visti erogare circa 533 milioni a privati ed aziende, con oltre 2.400 mutui, +24% a/a, ed oltre 34 milioni di erogazioni di credito al consumo, +54% a/a. Il risultato netto del primo semestre si attesta **sui valori storicamente migliori per la banca** ed è pari a oltre 39 milioni, +50% rispetto all'analogo dato 2020 e ai 34 milioni del primo semestre 2019 precedente alla crisi.

Anche nel primo semestre 2021 è proseguito l'impegno della Banca nella promozione di iniziative ispirate alle linee guida della **sostenibilità** e **dell'inclusione sociale**. Da segnalare in tale ambito il sostegno al progetto di Fondazione OTB di realizzare due nuovi empori solidali in Veneto e il sostegno al progetto di rafforzamento dell'assistenza domiciliare alle persone fragili avviato a Pordenone dalla locale Azienda Sanitaria e dai Servizi Sociali del Comune. Sul fronte della sostenibilità, in particolare, Crédit Agricole FriulAdria ha avviato una proficua collaborazione con l'Associazione dei Consorzi di bonifica del Veneto finalizzata alla tutela della risorsa acqua, in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'Onu. È stata, inoltre, data continuità agli interventi ricorrenti nei territori storici a favore di Fondazione Pordenonelegge, del Teatro Comunale Giuseppe Verdi e del Consorzio del Tarvisiano.

Nel primo semestre, lo sforzo commerciale e organizzativo ha consentito di registrare una forte ripresa dei risultati operativi, che si sono riflessi in una **crescita dei proventi operativi**, in particolare nelle componenti commissionali (+16%), ed in un efficientamento dei costi operativi ordinari (-1%). Si registra inoltre una consistente **flessione del costo del credito** (20 bps in termini annualizzati).

I proventi sono stati pari a circa 152 milioni di euro (+4% a/a), ottenuti in un contesto di ulteriore contrazione degli spread sugli impieghi commerciali e finanziari, che hanno ridotto l'apporto degli interessi netti (-10%) con segnali di ripresa nel secondo trimestre. Il comparto commissionale ha tuttavia beneficiato dell'intenso interesse della clientela verso una **gestione attiva del risparmio** (collocamenti di Wealth Management +83%), del ritrovato ritmo di erogazione di Mutui Casa, dei prestiti al consumo tramite il partner Agos, come già ricordato sopra e più in generale del ritorno verso la normalità dell'attività legata agli "Incassi e Pagamenti", oltremodo penalizzata nei mesi di restrizione pandemica.

I costi operativi (circa 90 milioni) risultano in linea con i primi 6 mesi 2020 nonostante il maggior peso dei contributi sistemici (pari a 4,1M, +14% a/a) e la crescita dell'operatività legata alle lavorazioni.

Il costo del credito si è attestato a 7,9 milioni di euro, in sensibile contrazione a/a (-54%) per effetto della drastica riduzione dei passaggi a deteriorato e delle precedenti prudenti politiche di accantonamento. Gli indicatori sulla qualità del credito si confermano quindi ai migliori livelli del mercato, con un'incidenza dei crediti deteriorati lordi pari al 4,5%.

Per quanto riguarda lo sviluppo delle masse clientela, il primo semestre 2021 si è caratterizzato per una significativa attività di **conversione della raccolta diretta verso la gestita in un'ottica di redditività durevole** (+6% la crescita delle masse gestite), un incremento sia dei crediti alla clientela (+1% su 31/12 ed a/a), sia della raccolta diretta (+0,4% su 31/12 e +4% a/a).

## L'ANDAMENTO DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI

### Crediti verso la clientela

Nel corso del 2021, Crédit Agricole FriulAdria ha rimarcato il ruolo di sostegno a famiglie e imprese, confermato dalla crescita dello stock dei crediti netti “commerciali” verso la clientela che superano gli 8 miliardi di euro, in crescita di 106 milioni (+1%) da inizio anno, grazie all'erogazione oltre 500 milioni di euro nel semestre, di cui 270 milioni di euro per Mutui Casa, 140 milioni di euro per D.L. Liquidità e 90 milioni di euro prestati alle aziende.

Lo stock dei Mutui ha superato i 6 miliardi di euro (+128 milioni di euro, pari al +2% da inizio anno) trainato da oltre 2.400 nuovi Mutui Casa (+24% a/a).

La diffusione delle misure di sostegno alle imprese tramite i “Prestiti Liquidità” si è riflessa in un minor utilizzo delle altre forme di finanziamento tradizionali, che evidenziano una flessione nelle “Anticipazioni e Finanziamenti” (-1% da inizio anno), mentre rimane stabile lo stock dei Conti Correnti.

La diminuzione dei crediti deteriorati netti (-3% da inizio anno) riflette le azioni di miglioramento della qualità dell'attivo.

### Qualità del credito

Lo sviluppo dei volumi è stato conseguito mantenendo una costante attenzione alla qualità del credito. Al 30 giugno 2021 i crediti deteriorati lordi risultano in calo di 6 milioni di euro grazie ai minori flussi in ingresso, nonostante la progressiva maturazione delle scadenze riferite alle moratorie concesse.

Gli indicatori della qualità del credito si confermano su livelli migliori del mercato, con una incidenza dei crediti deteriorati lordi stabilmente al 4,5% del totale crediti.

L'indice di copertura dei deteriorati, espresso come rapporto fra le rettifiche di valore cumulate e l'ammontare dei crediti deteriorati lordi, si mantiene su livelli di assoluta prudenza, rafforzandosi al 58,0% (vs 57,2 del 31.12.2020), in particolare sulle sofferenze, per le quali il dato si attesta al 70,4% (vs 69,1% del 31.12.2020).

### Raccolta da clientela

La raccolta diretta al 30 giugno 2021 ammonta a oltre 9 miliardi di euro, di poco superiore al 31 dicembre 2020 (+0,4%), in aumento del 4,0% rispetto al 30 giugno 2020.

Più in dettaglio, nel semestre si registra un calo della componente depositi (-171 milioni di euro da inizio anno, -63,8%) compensata da una crescita dei titoli in circolazione (+197 milioni di euro +12,1%), il cui stock al 30 giugno è pari a 1,8 miliardi di euro.

Nel corso del primo semestre, complice l'incerto quadro economico, è proseguita, da parte delle famiglie, la propensione alla detenzione del risparmio attraverso forme di raccolta a vista, mentre la fascia di clientela più evoluta ha indirizzato parte delle disponibilità verso prodotti di Wealth Management. Lato imprese nel corso del semestre si è assistito ad un arresto e inversione della crescita delle disponibilità liquide, utilizzate anche per far fronte agli impegni finanziari legati anche alla scadenza del periodo di moratoria.

### Raccolta indiretta

Nel corso del 2021 la raccolta indiretta ha superato gli 8,8 miliardi di euro, in crescita su 31/12 di +0,7 miliardi di euro, +8,5%). La sola componente gestita ammonta a 6,8 miliardi di euro (oltre il 77% dell'indiretta), evidenzia un incremento di circa 370 milioni di euro, +5,7%, ed ha beneficiato della forte crescita dei flussi netti (+222 milioni di euro, di cui 132 milioni di euro sul comparto assicurativo). A livello di stock, il mondo Banca-Assicurazione rappresenta circa il 60% del risparmio gestito.

## Posizione interbancaria netta

Al 30 giugno 2021 la posizione interbancaria netta, prevalentemente riconducibile ai rapporti con la Capogruppo che esercita il ruolo di Tesoreria accentrata, è positiva per 979 milioni, in crescita di 80 milioni.

## Attività e passività finanziarie valutate al fair value

Le Attività Finanziarie valutate al Fair Value ammontano a 354 milioni di euro (in calo da inizio anno di 16 milioni di euro -4,4%) e sono rappresentate pressoché interamente da Titoli di debito governativi Italiani.

## Titoli governativi in portafoglio

Il portafoglio dei titoli governativi, composto da titoli di Stato italiano, ammonta a circa 600 milioni di euro, in leggera riduzione rispetto al 31/12/2020 ed è allocato pressoché equamente nelle “Attività Finanziarie con impatto sulla redditività complessiva” e nelle “Attività Finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

## Partecipazioni

La voce Partecipazioni della Banca è in aumento rispetto a fine 2020 di 0,8 milioni di euro per la costituzione della nuova società denominata “Le Village by CA Triveneto Srl”, di cui la quota di interessenza di Crédit Agricole FriulAdria ammonta al 51% del capitale sociale. I restanti 3,5 milioni di euro sono riferiti alla quota detenuta in Crédit Agricole Group Solutions S.C.p.A., consorzio di servizi del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

## Attività materiali e immateriali

Le attività materiali ed immateriali ammontano a giugno 2021 a 190 milioni di euro e risultano in calo rispetto al 2020 di 4,3 milioni di euro.

## Fondi a destinazione specifica

I fondi a destinazione specifica (che ricomprendono oneri per il personale, rischi operativi e controversie legali) si attestano a 30 milioni di euro, in calo di 2,5 milioni di euro (-7,8%) rispetto ad inizio anno.

## Patrimonio netto

Il patrimonio netto contabile ammonta a 752 milioni di euro; rispetto al 31 dicembre la crescita di 38 milioni deriva prevalentemente dall'utile netto del periodo. Si precisa che la Banca ha proceduto all'accantonamento integrale a riserve dell'utile 2020, in osservanza alle raccomandazioni della Banca Centrale Europea emanate nel corso del 2020 a sostegno del rafforzamento patrimoniale delle banche.

## Fondi propri e coefficienti di vigilanza

Il Common Equity Tier 1 al 30 giugno 2021 si attesta a 512 milioni di euro, in lieve crescita rispetto al dato dell'esercizio precedente. La dinamica recepisce sostanzialmente l'evoluzione delle relative poste di patrimonio netto.

Nel corso dell'esercizio non vi sono state nuove emissioni di strumenti subordinati di Tier 2.

Al 30 giugno 2021 le attività di rischio ponderate (RWA) sono pari a 3.686 milioni, sostanzialmente stabili rispetto allo scorso anno.

Sulla base delle dinamiche sopra esposte, il CET 1 ratio e il Tier 1 ratio si attestano a 13,9% (13,6% al 31 dicembre 2020) e il Total Capital ratio a 14,7% (14,4% al 31 dicembre 2020).

## L'ANDAMENTO DEI RISULTATI ECONOMICI

### Proventi Operativi Netti

I Proventi netti sono pari a circa 152 milioni di euro, con una variazione annua positiva (+4,4%), particolarmente accentuata nella componente commissionale (+16,4%) che cresce di 10,7 milioni di euro su base annua, recuperando ampiamente la flessione registrata nel primo semestre 2020 (-6 milioni a/a). Prosegue la flessione del margine di interesse (-10%) legata alla perdurante dinamica flettente dei tassi di mercato (con tassi negativi sulla curva delle scadenze anche oltre i 10 anni) con conseguente contrazione degli spread commerciali sugli impieghi sia a Breve che a Medio Termine. In flessione anche l'apporto degli interessi dalle componenti finanziarie, complice la scadenza dei titoli in portafoglio ed il calo dello spread BTP/Bund, che ha consentito tuttavia un apprezzamento del fair value dei titoli in portafoglio ed il realizzo di plusvalenze per circa 2,2 milioni di euro.

### Commissioni nette

Nel dettaglio le commissioni nette evidenziano un forte incremento nelle componenti di intermediazione e collocamento titoli (+28,9%), frutto degli elevati flussi verso forme di risparmio gestito (+90 milioni di fondi e gestioni) e aumento degli stock in essere (+12% a/a), supportati anche dalla crescita delle quotazioni di mercato.

In ambito assicurativo, la crescita commissionale di 4,3 milioni (+21,2%) riflette l'incremento delle componenti derivanti da collocamento e mantenimento dei prodotti di Wealth Management (+2,9 milioni, +20%) e CPI legate ai Mutui (+1,5 milioni, +35%).

Con riguardo all'attività bancaria commerciale (+1,0% a/a), si evidenzia l'andamento positivo dei ricavi da servizi di "incasso e pagamento" (+14,0%) e da "Bancomat e carte di credito" (+6,1%), mentre la componente dei conti correnti (-2,9%) risulta impattata dai minori affidamenti lato imprese (per il maggior ricorso ai prestiti con garanzia dello Stato) e dall'abolizione, a partire dal 2020, delle commissioni CIV ai consumatori.

### Risultato dell'attività finanziaria

Il risultato dell'attività finanziaria è di 4,6 milioni di euro, in incremento di 3,6 milioni di euro a/a, di cui +1,9 milioni di euro da attività di negoziazione di strumenti di copertura della clientela e +1,6 milioni di euro dal realizzo di plusvalenze su titoli.

### Altri proventi (oneri) di gestione

La voce Altri proventi (oneri) di gestione presenta un saldo negativo di 1 milione di euro, in linea con l'anno precedente; la componente di oneri per "ammortamento migliorie su beni terzi" ammonta a 0,4 milioni di euro.

### Oneri operativi

Gli oneri operativi ammontano a circa 90 milioni di euro ed evidenziano una leggera flessione di 0,1 milioni di euro (-0,1%) rispetto al 2020. Il dato comprende il contributo al Fondo di Risoluzione Unico per 4,1 milioni di euro, in incremento di 0,5 milioni (+13,6%) rispetto al 2020, e comprende la quota di contribuzione ordinaria e straordinaria, che presentano entrambe un aggravio rispetto all'anno precedente. Gli oneri ordinari risultano in riduzione rispetto all'anno precedente (-0,6 milioni di euro, -0,7%), con un cost/income del 56,4%, migliore del 2020 di 2,9 punti percentuali.

I minori costi riflettono le azioni di efficientamento e ottimizzazione attuate sia nell'ambito del costo del personale, in calo del -0,6% (per effetto dell'adeguamento di accantonamenti effettuati l'anno precedente e per minori spese per straordinari, buoni pasto e diarie in conseguenza dell'estensione dello smart working, nonostante gli incrementi contrattuali da CCNL) sia nel comparto degli ammortamenti (-6,6%) grazie ad un'attenta gestione degli investimenti di natura immobiliare. Sostanzialmente in linea la componente di spese amministrative.

## Risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa è pari a 62 milioni di euro, in aumento 6,5 milioni di euro a/a (+11,7%). L'incremento riflette sostanzialmente l'andamento positivo dei proventi netti (+4,4%) oltre ad una leggera contrazione dei costi (-0,1%).

## Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

Gli accantonamenti netti evidenziano a giugno 2021 una ripresa di valore pari a 146 migliaia di euro, che si confronta con un accantonamento di 119 migliaia di euro a giugno 2020. Il miglioramento deriva dal venir meno di accantonamenti su alcune posizioni rilevanti.

## Rettifiche di valore nette su crediti

Le rettifiche di valore nette su crediti si attestano a 7,9 milioni di euro, in calo rispetto allo stesso periodo del 2020 (-9,5 milioni di euro, -54,4%) a seguito dei minori flussi a default mitigati dall'effetto delle moratorie concesse.

La componente riferita alle sole rettifiche nette su crediti ammonta a 7,5 milioni di euro (-56,2% a/a) e presenta, in termini di costo del credito (rapporto fra le rettifiche di conto economico e l'ammontare dei crediti netti verso la clientela) un valore pari a 20 bps rispetto ai 44 bps del primo semestre 2020 e 34 bps dell'intero 2019.

## Utile su altri investimenti

Durante il 2021 non sono stati realizzati "Utili da altri investimenti", mentre nel corso del 2020 erano state conseguite plusvalenze per 1,4 milioni, ascrivibili in massima parte alla cessione di immobili di proprietà.

## Risultato corrente al lordo delle imposte

Il risultato corrente al lordo delle imposte raggiunge i 54,6 milioni di euro, superiore di 15,1 milioni di euro a/a (+38,1%).

## Imposte sul reddito dell'attività corrente

Le imposte correnti e differite ammontano a 15,4 milioni di euro in aumento di 1,8 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, ed includono il beneficio di 2,9 milioni derivante dal riallineamento di una parte delle immobilizzazioni.

## Utile netto

L'utile di periodo si attesta a 39,3 milioni di euro, in aumento di 13,2 milioni di euro rispetto a giugno 2020 (+50,7%).

## ALTRE INFORMAZIONI

### RISCHI E INCERTEZZE

Gli organi di governance sono estremamente consapevoli che lo sviluppo e la crescita sostenibile passino inevitabilmente anche da un'attenta analisi dei rischi cui Crédit Agricole FriulAdria è esposta e delle relative incertezze in termini di impatti sulla struttura patrimoniale, finanziaria ed economica della banca, nonché dalle modalità di gestione e riduzione degli stessi a livelli accettabilmente bassi, al fine di salvaguardare, da un lato, il risparmio (e con esso la fiducia della clientela) e, dall'altro, gli impieghi (sani motori di crescita).

Crédit Agricole FriulAdria, in linea con il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia utilizza metodologie, criteri di misurazione e strumenti di controllo dei rischi coerenti in tutto il Gruppo Crédit Agricole e adeguati alla tipologia e all'entità dei rischi assunti, coinvolgendo e rendendo partecipi gli organi aziendali delle società controllate sulle scelte effettuate in materia di procedure e politiche di gestione dei rischi.

La diffusione della pandemia Covid-19 ad inizio 2020 ha modificato repentinamente il contesto attuale e prospettico in cui Crédit Agricole FriulAdria si trova ad operare, determinando notevoli ripercussioni sullo scenario macroeconomico di riferimento e sul framework regolamentare emanato dagli Organi di Vigilanza per fronteggiare l'emergenza.

Le implicazioni senza precedenti della crisi mondiale generata dalla pandemia Covid-19 hanno indotto le autorità pubbliche di tutto il mondo ad adottare azioni rapide e decise volte ad assicurare che gli enti creditizi possano continuare a svolgere il loro ruolo nel finanziamento dell'economia reale e riescano a sostenere la ripresa economica nonostante il probabile livello crescente delle perdite su crediti che affronteranno a causa della crisi.

Nel corso del 2020, la politica monetaria posta in essere dalla Banca Centrale Europea e le misure attivate dal Governo, volte a favorire l'erogazione di prestiti a sostegno delle categorie più colpite dagli effetti derivanti dalla propagazione del virus, hanno permesso di mitigare il potenziale inasprimento delle condizioni di liquidità. Le politiche di monitoraggio, gestione e controllo dei rischi, con particolare riferimento al rischio di credito, rimangono principi cardine su cui le banche si misureranno sia nei confronti dei mercati nazionali sia internazionali.

Crédit Agricole FriulAdria svolge un costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti sia a livello complessivo, analizzando la composizione dello stesso sulla base di specifici parametri di misurazione del rischio (sistemi di Rating interno, indicatori di "early warning", altri indicatori di anomalia andamentale), oltre che a livello puntuale, attraverso la definizione e l'applicazione delle procedure e dei processi operativi che regolano tutte le fasi delle singole relazioni di affidamento, con l'obiettivo di assicurare una gestione preventiva del rischio di default.

A fronte degli impatti della crisi pandemica Covid-19, sono stati definiti specifici criteri di identificazione del portafoglio da sottoporre in via prioritaria a monitoraggio rafforzato – anche tramite l'attivazione di nuovi processi di revisione, ad integrazione dei processi ordinari. Lo sviluppo delle erogazioni a favore della clientela è stato conseguito mantenendo sempre una costante attenzione alla qualità del credito. Gli indici di copertura dei crediti performing riflettono l'applicazione di modelli di valutazione basati sulla ponderazione di differenti possibili scenari dove tutte le informazioni disponibili, pertinenti, ragionevoli e giustificabili, comprese le informazioni di natura prospettica sono prese in considerazione. In aggiunta al fine di anticipare potenziali situazioni di rischio latenti nel perimetro dei crediti oggetto di moratorie Covid-19, Crédit Agricole FriulAdria ha provveduto ad applicare degli aggiustamenti manuali sia in termini di staging che di coverage ad un cluster di posizioni attenzionate. Il contesto operativo per le banche permane comunque complesso; le prospettive future rimangono strettamente dipendenti sia dall'evoluzione della pandemia, sia dalle misure adottate, da un lato per contrastare l'aumento dei contagi, dall'altro per mitigarne l'impatto sull'attività economica con ripercussioni sui principali indicatori macroeconomici presi in considerazione per la definizione degli scenari utilizzati nel modello di valutazione delle perdite attese.

In questo contesto Crédit Agricole FriulAdria può fare affidamento sull'appartenenza ad un gruppo internazionale forte e solido oltre alla liquidità e alla patrimonializzazione della banca che costituiscono un presidio ai rischi sopra esposti, sia uno strumento per rispondere alle sfide che la ripresa economica post pandemia richiederà al sistema bancario.



Il contesto emergenziale ha dato ulteriore spinta al consolidamento da parte del Gruppo delle linee guida del Piano a Medio Termine 2019-2022, confermando e rafforzando le strategie di sviluppo con particolare riferimento ai pilastri relativi al Progetto cliente, Responsabilità sociale e Innovazione tecnologica. Pertanto, sebbene in presenza di uno scenario così complesso connotato da profonda incertezza sulla durata degli effetti recessivi, dell'efficacia delle politiche di sostegno a famiglie e imprese definite dai governi e i mutamenti di politica monetaria a livello comunitario, le analisi svolte sulla base delle informazioni attualmente disponibili consentono di concludere che Crédit Agricole FriulAdria sarà in grado di fronteggiare i rischi e le incertezze derivanti dal contesto emergenziale. La valutazione tiene conto del livello di patrimonializzazione raggiunto e l'attuale livello di liquidità che si colloca oltre la soglia regolamentare. La sana e prudente gestione che ha sempre contraddistinto l'operato di Crédit Agricole FriulAdria si pone l'obiettivo di assicurarne un solido sviluppo tramite il perseguimento di strategie di crescita sostenibile.

## Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura

Per quanto riguarda Crédit Agricole FriulAdria si segnala che dalla chiusura del primo semestre 2021 e sino alla data dell'approvazione della presente relazione non si sono verificati fatti tali da modificare in misura significativa gli assetti di Crédit Agricole FriulAdria e i risultati economici al 30 giugno 2021.



# Crédit Agricole FriulAdria

---

Bilancio intermedio al 30 giugno 2021



# Prospetti contabili

## STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	30.06.2021	31.12.2020
10. Cassa e disponibilità liquide	45.735.949	47.948.728
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	42.818.229	47.472.664
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	19.808.814	24.463.249
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	23.009.415	23.009.415
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	331.676.408	348.804.853
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.054.541.391	10.182.154.867
a) crediti verso banche	1.626.706.435	1.855.489.738
b) crediti verso clientela	8.427.834.956	8.326.665.129
50. Derivati di copertura	70.452.155	83.493.085
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	21.673.274	24.688.011
70. Partecipazioni	4.316.000	3.500.000
80. Attività materiali	77.346.876	80.509.505
90. Attività immateriali	112.370.021	113.467.251
- di cui avviamento	106.075.104	106.075.104
100. Attività fiscali	119.596.795	141.142.802
a) correnti	31.417.903	44.100.779
b) anticipate	88.178.892	97.042.023
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120. Altre attività	81.151.914	40.520.997
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>10.961.679.012</b>	<b>11.113.702.763</b>

<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>30.06.2021</b>	<b>31.12.2020</b>
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.720.105.545	9.994.557.441
a) debiti verso banche	2.339.123.322	2.445.548.591
b) debiti verso la clientela	7.256.125.686	7.419.039.346
c) titoli in circolazione	124.856.537	129.969.504
20. Passività finanziarie di negoziazione	20.921.726	26.354.404
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40. Derivati di copertura	75.867.237	80.691.219
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	55.906.122	79.162.999
60. Passività fiscali	17.293.428	30.715.412
a) correnti	14.258.997	22.981.771
b) differite	3.034.431	7.733.641
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80. Altre passività	289.372.732	155.888.354
90. Trattamento di fine rapporto del personale	17.421.808	17.638.829
100. Fondi per rischi e oneri	12.311.710	14.606.829
a) impegni e garanzie rilasciate	5.555.821	5.704.563
b) quiescenza e obblighi simili	-	-
c) altri fondi per rischi e oneri	6.755.889	8.902.266
110. Riserve da valutazione	-4.702.435	-3.828.835
120. Azioni rimborsabili	-	-
130. Strumenti di capitale	-	-
140. Riserve	130.469.505	79.162.707
150. Sovraprezzi di emissione	471.757.296	471.757.296
160. Capitale	120.689.285	120.689.285
170. Azioni proprie (-)	-4.999.975	-4.999.975
180. Utile (Perdita) di periodo (+/-)	39.265.028	51.306.798
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>10.961.679.012</b>	<b>11.113.702.763</b>

**CONTO ECONOMICO**

<b>Voci</b>	<b>30.06.2021</b>	<b>30.06.2020</b>
10. Interessi attivi e proventi assimilati	63.264.779	72.143.426
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	63.020.636	71.921.734
20. Interessi passivi e oneri assimilati	9.133.472	8.522.284
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>72.398.251</b>	<b>80.665.710</b>
40. Commissioni attive	78.214.760	66.888.018
50. Commissioni passive	(2.184.149)	(2.026.359)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>76.030.611</b>	<b>64.861.659</b>
70. Dividendi e proventi simili	30.229	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.998.977	1.060.302
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(620.422)	(698.628)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.458.877	592.302
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	73.022	3.581
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.377.670	590.154
c) passività finanziarie	8.185	(1.433)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>153.296.523</b>	<b>146.481.345</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(7.621.883)	(17.116.064)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(7.487.858)	(17.069.840)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(134.025)	(46.224)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(8.646)	(40.128)
<b>150. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>145.665.994</b>	<b>129.325.153</b>
160. Spese amministrative:	(107.848.787)	(103.992.436)
a) spese per il personale	(47.106.137)	(47.387.088)
b) altre spese amministrative	(60.742.650)	(56.605.348)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	295.123	199.761
a) impegni e garanzie rilasciate	148.741	318.638
b) altri accantonamenti netti	146.382	(118.877)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(4.379.355)	(4.765.584)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.097.230)	(1.100.278)
200. Altri oneri/proventi di gestione	22.004.512	18.556.548
<b>210. Costi operativi</b>	<b>(91.025.737)</b>	<b>(91.101.989)</b>
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	1.353.805
<b>260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>54.640.257</b>	<b>39.576.969</b>
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(15.375.229)	(13.527.408)
<b>280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>39.265.028</b>	<b>26.049.561</b>
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
<b>300. Utile (Perdita) di periodo</b>	<b>39.265.028</b>	<b>26.049.561</b>

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

<b>Voci</b>	<b>30.06.2021</b>	<b>30.06.2020</b>
10. Utile (Perdita) di periodo	39.265.028	26.049.561
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.885	(4.447)
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(219.756)	(101.269)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
100. Copertura di investimenti esteri	-	-
110. Differenze di cambio	-	-
120. Copertura dei flussi finanziari	-	-
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(662.729)	(3.887.212)
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(873.600)	(3.992.928)
<b>180. Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>38.391.428</b>	<b>22.056.633</b>

Si evidenzia che, l'inclusione nella redditività complessiva della voce relativa alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva crea una forte volatilità, di cui occorre tenere conto nell'analisi della tabella.

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2021

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Azioni proprie	Utile (Perdita) di periodo	Patrimonio netto
			di utili	altre				
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2020	120.689.285	471.757.296	78.392.194	770.513	-3.828.835	-4.999.975	51.306.798	714.087.276
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE								-
Riserve	-	-	51.306.798	-	-	-	-51.306.798	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								-
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	-873.600	-	39.265.028	38.391.428
<b>PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2021</b>	<b>120.689.285</b>	<b>471.757.296</b>	<b>129.698.992</b>	<b>770.513</b>	<b>-4.702.435</b>	<b>-4.999.975</b>	<b>39.265.028</b>	<b>752.478.704</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2020

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Azioni proprie	Utile (Perdita) di periodo	Patrimonio netto
			di utili	altre				
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2019	120.689.285	471.757.296	12.479.169	739.721	-7.196.701	-4.999.975	66.413.025	659.881.820
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE								-
Riserve	-	-	65.913.025	-	-	-	-65.913.025	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-500.000	-500.000
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								-
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	-3.992.928	-	26.049.561	22.056.633
<b>PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2020</b>	<b>120.689.285</b>	<b>471.757.296</b>	<b>78.392.194</b>	<b>739.721</b>	<b>-11.189.629</b>	<b>-4.999.975</b>	<b>26.049.561</b>	<b>681.438.453</b>



## RENDICONTO FINANZIARIO

	30.06.2021	30.06.2020
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>91.353.261</b>	<b>88.238.619</b>
- risultato di periodo (+/-)	39.265.028	26.049.561
- plus/minus su attività finanz. detenute per la negoz. e su attività/passività finanz. valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	758.292	692.446
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-5.574.571	-318.509
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	7.518.553	16.022.497
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	5.476.585	5.865.862
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	-295.123	-199.761
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	15.375.229	13.527.408
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	28.829.268	26.599.115
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>91.137.874</b>	<b>-425.289.723</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.896.143	-3.017.243
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-5.038.481
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	16.340.576	6.445.878
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	125.505.012	-392.923.018
- altre attività	-54.603.857	-30.756.859
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>-183.732.048</b>	<b>331.398.897</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-275.465.540	304.122.826
- passività finanziarie di negoziazione	-5.432.678	3.268.604
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	97.166.170	24.007.467
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>-1.240.913</b>	<b>-5.652.207</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da:</b>	<b>30.229</b>	<b>1.611.500</b>
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	30.229	-
- vendite di attività materiali	-	1.611.500
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da:</b>	<b>-1.002.095</b>	<b>-462.386</b>
- acquisti da partecipazioni	-816.000	-
- acquisti di attività materiali	-186.095	-462.386
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>-971.866</b>	<b>1.149.114</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-500.000
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-</b>	<b>-500.000</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>-2.212.779</b>	<b>-5.003.093</b>

## RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	30.06.2021	30.06.2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	47.948.728	43.729.352
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-2.212.779	-5.003.093
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	45.735.949	38.726.259

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita.

In linea con l'amendment allo IAS 7, introdotto con il Regolamento 1990 del 6 novembre 2017, da applicare per la prima volta a decorrere dal 1° gennaio 2017, di seguito si forniscono le informazioni richieste dal paragrafo 44 B al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, siano esse variazioni derivanti dai flussi finanziari o variazioni non in disponibilità liquide.

	31.12.2020	Variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	Variazioni derivanti dall'ottenimento o dalla perdita del controllo di controllate o di altre aziende	Variazioni del fair value (valore equo)	Altre variazioni	30.06.2021
Passività derivanti da attività di finanziamento (voci 10, 20, 30 del passivo)	10.020.911.845	-274.476.110	-	-5.408.464	-	9.741.027.271

# Note illustrative

## POLITICHE CONTABILI

### 1. Principi e Metodi applicabili, valutazioni e stime utilizzate

#### 1.1 Norme applicabili e comparabilità

Il bilancio intermedio di Crédit Agricole FriulAdria al 30 giugno 2021 è stato redatto e presentato in conformità allo IAS 34 “Bilanci intermedi” che definisce il contenuto minimo delle informazioni e identifica i principi contabili e di valutazione da applicare ad un bilancio semestrale abbreviato. La situazione contabile semestrale di Crédit Agricole FriulAdria è stata redatta in conformità ai principi contabili internazionali in vigore per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

I principi e le interpretazioni utilizzati per la redazione del bilancio intermedio, con riferimento alla classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi attinenti, sono in linea a quelli adottati da Crédit Agricole FriulAdria per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2020, redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall’International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell’International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Per quanto attiene ai principi e criteri che non hanno subito modifiche rispetto a quelli adottati per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2020, si rimanda a tale informativa del bilancio 2020.

### PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI DALL’UNIONE EUROPEA IN VIGORE NEL 2021

In ottemperanza allo IAS 8, nella tabella seguente si riportano i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, ed i relativi Regolamenti di omologazione la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall’esercizio 2021.

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di pubblicazione	Data di prima applicazione
Modifiche all’IFRS 4 Contratti assicurativi Esenzione temporanea all’applicazione dell’IFRS9	16 dicembre 2020 (UE 2020/2097)	1° gennaio 2021
Amendments to IAS 39, IFRS 7 e IFRS 9 – Interest rate benchmark reform – Phase 2	14 gennaio 2021 (UE 2021/25)	1° gennaio 2021(*)

(\*) Come descritto nel successivo paragrafo “Riforma dei Benchmarks”, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha deciso l’applicazione anticipata dell’Interest Rate Benchmark Reform – Phase 2 (Amendments to IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 and IFRS 16) a partire dal 1 gennaio 2020.

Rispetto ai nuovi principi e alle modifiche agli stessi entrati in vigore dal 1° gennaio 2021, si fornisce di seguito un’informativa.

Il 18 maggio 2017 l’International Accounting Standard Board (IASB) ha pubblicato il nuovo principio contabile assicurativo IFRS 17 “Contratti assicurativi” che sostituirà l’IFRS4. Lo IASB ha posticipato l’entrata in vigore del nuovo principio, inizialmente prevista per il 2021 al 1° gennaio 2023, fatta salva la sua adozione da parte della Unione Europea.

Il 16 dicembre 2020 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea il Regolamento 2020/2097 che comporta una modifica all’IFRS 4. In particolare, le modifiche prorogano la scadenza dell’esenzione temporanea dall’applicazione dell’IFRS 9 fino al 2023 al fine di allineare la data di entrata in vigore dell’IFRS 9 al nuovo IFRS 17

e rimediare così alle conseguenze contabili temporanee che potrebbero verificarsi nel caso di entrata in vigore dei due principi in date differenti.

Le suddette modifiche ai principi contabili non sono rilevanti per Crédit Agricole FriulAdria.

## **Riforma dei Benchmarks**

Il Progetto “Benchmarks” del Gruppo Crédit Agricole, declinato anche nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, coordina la transizione degli indici di riferimento per il Gruppo e vigila per garantire la conformità delle Entità alla BMR (Benchmarks Regulation, Regolamento (UE) 2016/1011, come modificato dal Regolamento (UE) 2021/168).

Nel corso del 2021, le riforme degli indici di riferimento sono entrate in una fase di accelerazione per effetto delle scadenze definite dal gruppo di lavoro sui tassi alternativi e dalle autorità. L'annuncio del 5 marzo 2021 da parte del Regolatore FCA (Financial Conduct Authority), ha confermato al 31 dicembre 2021 la cessazione della pubblicazione o la non rappresentatività del LIBOR nelle diverse divise, ad eccezione dei tenor più utilizzati del LIBOR USD, che cesseranno di essere pubblicati o perderanno rappresentatività a partire dal 30 giugno 2023. Inoltre, per i nuovi contratti, a seconda della divisa e della classe di attività, nel corso del 2021 le banche devono progressivamente smettere di utilizzare gli indici LIBOR.

Nel mercato dei contratti derivati OTC, il protocollo ISDA “2020 IBOR Fallbacks”, in vigore dal 25 gennaio 2021, permette di integrare automaticamente ai contratti esistenti le nuove clausole di fallback che definiscono i tassi sostitutivi in caso di cessazione dell'indice di riferimento. Le banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia hanno aderito al protocollo ISDA citato.

Allo stato attuale, l'elenco dei principali benchmarks utilizzati dal Gruppo Crédit Agricole e/o definiti “critici” dall'E-SMA o “sistemic”, che sono interessati da una transizione certa o potenziale, rimane invariato:

- EONIA, che cesserà di essere pubblicato dopo il 3 gennaio 2022;
- LIBOR, nelle diverse divise GBP, CHF, JPY, EUR e USD, per cui la cessazione della pubblicazione o la perdita di rappresentatività si verificherà a fine dicembre 2021, o a fine giugno 2023 per la maggior parte dei tenor del LIBOR USD;
- EURIBOR, WIBOR, STIBOR, la cui fine è possibile, ma non è prevista a breve termine.

EURIBOR, LIBOR (soprattutto USD) ed EONIA rappresentano – in ordine decrescente – le maggiori esposizioni del Gruppo Crédit Agricole agli indici di riferimento.

Affinché le relazioni di copertura contabile interessate dalla riforma dei tassi di interesse possano continuare nonostante le incertezze sui tempi e sulle modalità di transizione dagli indici attuali verso i nuovi indici, lo IASB ha pubblicato modifiche a IAS 39, IFRS 9 e IFRS 7 nel mese di settembre 2019, che sono state adottate dall'Unione Europea il 15 gennaio 2020. Crédit Agricole FriulAdria applicherà tali amendment fintanto che le incertezze sull'evoluzione degli indici avranno conseguenze sugli importi e sulle scadenze dei flussi di cassa.

Al 30 giugno 2021 gli strumenti di copertura di Crédit Agricole FriulAdria impattati dalla riforma presentano un importo nominale di 2,9 miliardi di euro.

Altri amendment, pubblicati dallo IASB nell'agosto 2020 ed omologati dall'Unione Europea a gennaio 2021, integrano quelli pubblicati nel 2019 e si concentrano sulle conseguenze contabili della sostituzione dei vecchi tassi di interesse con indici di riferimento alternativi a seguito delle riforme. Tali emendamenti, noti come “Fase 2”, riguardano principalmente le variazioni dei flussi di cassa contrattuali. Essi consentono alle Entità di non rettificare il valore contabile degli strumenti finanziari per riflettere i cambiamenti determinati dalla riforma, ma piuttosto di aggiornare il tasso di interesse effettivo previsto dal metodo del costo ammortizzato per riflettere la variazione del tasso di riferimento alternativo. Per quanto riguarda l'hedge accounting, le Entità non dovranno interrompere le loro relazioni di copertura quando apportano le modifiche richieste dalla riforma. Il Gruppo ha deciso di applicare tali amendment anticipatamente già al 31.12.2020.

## Amendment to IFRS 16 – Covid-19-Related Rent Concessions

L'IFRS Foundation ha approvato nel 2020 una modifica all'IFRS 16 per chiarire come contabilizzare gli incentivi concessi a seguito della pandemia da parte dei locatari che predispongono il loro bilancio utilizzando i principi contabili internazionali.

Tale emendamento, omologato in data 12 ottobre 2020, con la pubblicazione del Regolamento UE 2020/1434, prevede l'esenzione da parte dei locatari dall'obbligo di valutare se gli incentivi relativi al Covid-19 rappresentino delle modifiche contrattuali del leasing consentendo di qualificarli come "variable rent" con impatto diretto a conto economico per riflettere le variazioni dei pagamenti dovuti.

In data 31 marzo 2021, lo IASB ha emanato il documento "Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021 (Amendments to IFRS 16)" con il quale viene prorogato di un anno (da giugno 2021 a giugno 2022) il periodo di applicazione degli emendamenti all'IFRS 16 (paragrafi 46A e 46B) relativi al trattamento degli incentivi sulle locazioni derivanti dalla pandemia da Covid-19.

Crédit Agricole FriulAdria non ha rilevato impatti a conto economico nel primo semestre 2021 in applicazione dell'amendments IFRS 16 sopra descritto.

## 2. Principi generali di redazione

Il bilancio intermedio è costituito da:

- lo Stato patrimoniale;
- il Conto economico;
- il Prospetto della redditività complessiva;
- i Prospetti delle variazioni del patrimonio netto;
- il Rendiconto finanziario;
- le Note illustrative.

Il bilancio intermedio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto; gli importi sono espressi in migliaia di euro, ad eccezione dei prospetti contabili redatti all'unità di euro e dove non sia diversamente specificato.

Il presente bilancio intermedio è stato redatto, conformemente al bilancio chiuso al 31 dicembre 2020, in una prospettiva di continuità aziendale. Come riportato infatti nel paragrafo "Rischi e incertezze" della Relazione intermedia sulla gestione, le analisi svolte sulla base delle informazioni attualmente disponibili, pur in uno scenario complesso caratterizzato da incertezza sull'evoluzione della pandemia Covid-19 e sull'efficacia delle misure di sostegno introdotte da governi e banche centrali, consentono di concludere che Crédit Agricole FriulAdria e il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia saranno in grado di fronteggiare i rischi e le incertezze derivanti dal contesto economico. La valutazione tiene conto del livello di patrimonializzazione raggiunto, che evidenzia un rassicurante buffer rispetto ai requisiti richiesti da BCE, l'attuale livello di liquidità che si colloca oltre la soglia regolamentare.

La predisposizione del bilancio intermedio richiede il ricorso a stime e assunzioni nella determinazione di alcune componenti di costo e ricavo e per la valorizzazione di attività e passività. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. Per una completa esposizione si fa rinvio al Bilancio 2020.

Si segnala che per quanto riguarda la quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, l'impairment test degli avviamenti, l'analisi sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva, le stime e le assunzioni ad esse relative ed utilizzate ai fini della predisposizione del bilancio intermedio, queste potrebbero essere oggetto di modifiche in conseguenza di nuove informazioni disponibili nei prossimi mesi, e relativo grado di affidabilità, con particolare riferimento all'evoluzione della diffusione del Covid-19 e relative misure di contenimento nonché all'efficacia degli interventi dei governi e istituzioni finanziarie nazionali e internazionali a sostegno della ripresa economica.

## EVENTI SIGNIFICATIVI DEL PERIODO

### OFFERTA PUBBLICA DI ACQUISTO VOLONTARIA PROMOSSA DA CRÉDIT AGRICOLE ITALIA SULLE AZIONI DI CRÉDIT AGRICOLE FRIULADRIA

Il 16 giugno 2021 Crédit Agricole Italia ha annunciato un'offerta pubblica di acquisto volontaria, avente ad oggetto n. 4.159.603 azioni ordinarie della propria controllata Crédit Agricole FriulAdria S.p.A, ammesse alle negoziazioni sul sistema multilaterale di negoziazione denominato "Hi-Mtf" – segmento "Order Driven" – rappresentative del 17,233% del capitale sociale.

Crédit Agricole Italia detiene al momento n. 19.865.895 azioni di Crédit Agricole FriulAdria, pari all'82,302% del capitale sociale, ed esercita sulla stessa attività di direzione e coordinamento, controllando Crédit Agricole FriulAdria ai sensi dell'art. 93 del TUF.

A seguito dell'offerta, in linea al percorso di banca unica avviato dal Gruppo con le precedenti banche acquisite, Crédit Agricole Italia intende procedere alla fusione per incorporazione di Crédit Agricole FriulAdria in Crédit Agricole Italia entro il secondo semestre 2022. Con la piena integrazione sarà possibile aumentare la flessibilità gestionale ed operativa del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, nonché perseguire più agilmente gli obiettivi strategici del medesimo.

La fusione, peraltro, si svolgerà nel contesto di un più ampio riassetto del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia conseguente all'acquisizione da parte di Crédit Agricole Italia dell'intero capitale sociale del Credito Valtellinese mediante l'offerta pubblica di acquisto volontaria che è terminata nel secondo trimestre del 2021.

Dal momento che le azioni di Crédit Agricole Italia non sono negoziate su un mercato regolamentato, né su un sistema multilaterale di negoziazione, per effetto della fusione, gli azionisti di Crédit Agricole FriulAdria si ritroverebbero titolari di strumenti finanziari non quotati, con conseguente difficoltà a liquidare il loro investimento, nonché rappresentativi di una quota esigua del capitale sociale di Crédit Agricole Italia.

Inoltre, benché negoziate sull'Hi-Mtf, le azioni di Crédit Agricole FriulAdria si sono nel tempo caratterizzate per ridotti volumi degli scambi e, quindi, di fatto per una scarsa liquidità. Per tale ragione, a partire dal 14 dicembre 2018 era in vigore un contratto tra Crédit Agricole Italia ed Equita SIM S.p.A. in virtù del quale quest'ultima ha operato per sostenere la liquidità delle azioni; tale contratto ha cessato di essere efficace il 15 giugno 2021 (e non è stato rinnovato dal momento che, ai sensi di tale contratto, l'attività di sostegno alla liquidità sarebbe comunque sospesa a seguito del lancio dell'offerta). Pertanto, gli azionisti di Crédit Agricole FriulAdria che prima della fusione volessero liquidare il proprio investimento nelle azioni potrebbero incontrare difficoltà.

Tenuto conto di quanto sopra, in coerenza con la vocazione di banca vicina al territorio di riferimento e quale segnale di attenzione verso i clienti che sono anche soci, Crédit Agricole Italia ha deciso di promuovere l'OPA al fine di garantire agli azionisti di Crédit Agricole FriulAdria una possibilità di disinvestimento ad un prezzo conveniente.

Crédit Agricole Italia offre un corrispettivo in denaro fino a massimi 40€ per ciascuna azione portata in adesione costituito da:

- a) una componente fissa in denaro (il "Corrispettivo Immediato") pari a 35€ per azione, da corrispondersi all'esito del Periodo di Adesione e dell'eventuale Riapertura dei Termini così come definiti nel Documento d'Offerta;
- b) una componente differita in denaro (il "Corrispettivo Differito") pari a 5€ per azione, da corrispondersi nel terzo trimestre del 2024 ed a condizione che l'aderente all'Offerta rispetti alcuni requisiti previsti nel Documento d'Offerta.

Tale prezzo equivale ad un investimento totale di 166 milioni di euro da parte di Crédit Agricole Italia per arrivare a detenere il 100% delle azioni di Crédit Agricole FriulAdria. Considerando sia la componente immediata sia quella differita, il corrispettivo massimo complessivo incorpora un premio del 37,9% rispetto all'ultimo prezzo di mercato dell'azione in data 11 giugno 2021 (ossia la data dell'ultima asta settimanale sull'Hi-Mtf prima della data di annuncio dell'Offerta – il 16 giugno 2021 – che era pari a 29€); la sola componente immediata incorpora un premio del 20,7% rispetto all'ultimo prezzo di mercato dell'azione.

Facendo seguito a quanto annunciato nel comunicato del 7 luglio 2021, Crédit Agricole Italia ha depositato il documento di offerta, che sarà pubblicato al termine dell'istruttoria svolta dalla Consob. Il Periodo di Adesione avrà una durata compresa tra un minimo di 15 e un massimo di 40 giorni di borsa aperta – salvo proroga – ed inizierà successivamente alla pubblicazione del Documento d'Offerta, in conformità alle previsioni di legge. È attualmente previsto che il periodo di adesione possa avere inizio presumibilmente nel corso del mese di agosto 2021.

## **EFFETTI COVID-19: IMPATTI CONTABILI**

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali. Gli effetti economici derivanti dall'epidemia Covid-19 e le incertezze dello scenario macroeconomico impongono fin dall'esercizio 2020 un'attenta analisi e ponderazione del nuovo contesto economico nei modelli di valutazione del valore recuperabile degli asset del Gruppo e di Crédit Agricole FriulAdria. In questa situazione sono intervenute diverse indicazioni da parte dei Regulator finalizzate a sostenere il sistema bancario e consentire sufficiente flessibilità nella gestione di questa fase critica.

I provvedimenti emanati di natura contabile si sono concentrati in particolare nella:

- determinazione dell'Expected Credit Loss richiesta dall'IFRS 9, utilizzo di scenari forward looking e adjustment post modello;
- identificazione di linee guida per trattamento delle concessioni a favore dei debitori e delle valutazioni conseguenti in tema di incremento significativo del rischio di credito;
- trasparenza e completezza da assicurare all'informativa inserita in bilancio;
- valutazione e test di impairment su attività non finanziarie.

Per una maggiore e dettagliata informativa sui documenti emessi dai Regulator si fa rinvio a quanto riportato nella Nota integrativa del Bilancio al 31.12.2020 di Crédit Agricole FriulAdria.

Il contesto emergenziale del 2020 ha spinto il sistema bancario ad un rafforzamento delle politiche di monitoraggio, gestione e controllo dei rischi, con particolare riferimento al rischio di credito. Le misure straordinarie a favore di imprese e famiglie poste in essere dal Gruppo e da Crédit Agricole FriulAdria hanno consentito un immediato sostegno alla clientela contraddistinto da una costante attenzione alla qualità del credito erogato e valutazione della recuperabilità degli impieghi.

A fronte degli impatti della crisi pandemica Covid-19, nel corso del secondo semestre del 2020 sono stati definiti specifici criteri di identificazione del portafoglio da sottoporre in via prioritaria a monitoraggio rafforzato – anche tramite l'attivazione di nuovi processi di revisione, ad integrazione dei processi ordinari.

Nel corso del primo semestre 2021 è stato monitorato l'evolversi della situazione correlata all'emergenza pandemica, valutando di volta in volta, eventuali impatti sulle principali poste estimative di Crédit Agricole FriulAdria.

## **Governance e stima dell'Expected Credit Loss**

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti è responsabile della definizione dell'ambito metodologico e della supervisione del processo di svalutazione per perdita attesa delle esposizioni. Il calcolo delle perdite di valore delle attività performing è rappresentato nell'ambito del complessivo processo del costo del credito, coordinato dal Servizio NPE Strategy.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, nella definizione dei parametri IFRS 9 necessari al calcolo dell'ECL (Expected Credit Loss), ha fatto riferimento in via prioritaria al modello di rating interno adottato e agli altri processi regolamentari già implementati.

La valutazione del rischio di credito è fondata su un modello di anticipazione delle perdite ed estrapolazione sulla base di scenari futuri ragionevoli. Tutte le informazioni disponibili, pertinenti, ragionevoli e giustificabili, comprese le informazioni di natura prospettica, devono essere prese in considerazione.

Nel rispetto dei requisiti previsti dal principio contabile, pertanto, ai fini della stima dei parametri si utilizzano una serie di scenari forward looking ciascuno pesato con la relativa probabilità di accadimento. Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, in conformità con la casamadre francese Crédit Agricole S.A., utilizza quattro differenti scenari macroeconomici. Questi scenari, possono essere riepilogati come di seguito:

- Scenario centrale, rappresenta lo scenario maggiormente probabile;
- Scenario avverso moderato, è lo scenario economico in condizioni moderatamente avverse;
- Scenario di budget stressato, è lo scenario maggiormente degradato utilizzato nell'ambito dell'esercizio di Stress a fine del processo di formazione del budget;
- Scenario favorevole, rappresenta lo scenario economico in condizioni favorevoli.

I pesi da attribuire ai quattro scenari – che possono variare ad ogni ristima dei parametri – sono definiti a livello di Gruppo Crédit Agricole (funzione ECO di CASA). Per maggiori dettagli si fa rinvio alla Nota Integrativa – Parte E – Rischio di Credito del Bilancio 2020 di Crédit Agricole FriulAdria.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia aggiorna la stima dei parametri con cadenza almeno annuale. L'evoluzione del contesto macroeconomico ha determinato la necessità di più verifiche infrannuali con aggiornamento dei parametri di riferimento.

La formula di calcolo dell'ECL incorpora i parametri di:

- Probabilità di default – PD;
- Perdita in caso di default – LGD;
- Esposizione al momento del default – EAD.

Come già evidenziato, anche i parametri indicati sono stati definiti facendo riferimento ampiamente ai modelli interni utilizzati nell'ambito della normativa di vigilanza prudenziale (ove presenti), sebbene essi abbiano richiesto adattamenti per determinare una ECL conforme alle indicazioni dell'IFRS 9. Lo standard contabile richiede infatti un'analisi effettuata in modo puntuale alla data di chiusura di bilancio (Point in Time), pur tenendo conto dei dati di perdita storicamente registrati e dei dati prospettici macroeconomici (Forward Looking). Quanto evidenziato distingue quindi l'approccio contabile dal quadro prudenziale, in cui le analisi sono pluriennali e considerano il ciclo economico di riferimento (Through The Cycle) per la stima della probabilità di default – PD; esse inoltre richiedono di includere la fase di recessione (Downturn) nell'ambito della stima della perdita in caso di default – LGD (effetto, per contro, non contemplato dalla LGD IFRS 9).

Le modalità di calcolo dell'ECL sono distinte in funzione delle tipologie di prodotto: strumenti finanziari e strumenti fuori bilancio. Le perdite creditizie attese sono attualizzate al Tasso Interno Effettivo – TIE, determinato al momento della rilevazione iniziale dello strumento finanziario. Il backtesting dei modelli e parametri utilizzati è effettuato con cadenza almeno annuale a cura della Direzione Rischi e Controlli Permanenti.

## **Deterioramento significativo del rischio di credito**

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia valuta, per ciascuno strumento finanziario, il deterioramento del rischio di credito dalla data di rilevazione iniziale ad ogni data di chiusura contabile. La suddetta valutazione dell'andamento del rischio di credito porta alla classificazione delle operazioni per classe di rischio (Stage).

Il monitoraggio del deterioramento significativo riguarda, salvo eccezioni, ogni strumento finanziario. Non è previsto alcun "contagio" nel passaggio dallo stage 1 allo stage 2 degli strumenti finanziari di una medesima controparte.

Il monitoraggio del deterioramento significativo deve riguardare l'andamento del rischio di credito del debitore principale, senza tener conto della garanzia, comprese le operazioni che beneficiano di una garanzia del socio.

Per misurare il deterioramento significativo del rischio di credito fin dalla rilevazione iniziale, è necessario ricorrere al rating interno e alla Probabilità di Default – PD all'origine. La Probabilità di Default all'origine del rapporto si confronta con la Probabilità di default alla data di riferimento e, comparando la variazione tra i due valori di PD con le soglie di deterioramento stimate con approccio statistico, è possibile stabilire se lo strumento finanziario ha subito un deterioramento significativo rispetto alla data di origine. In caso di significativo deterioramento lo strumento finanziario deve essere classificato in stage 2. Viceversa, lo strumento rimane in stage 1.



Si riporta di seguito la tabella con le soglie di variazione di PD definite dalla Capogruppo ed utilizzate ai fini della classificazione in stage:

Portafoglio		Soglia SICR (significant increase of credit risk)
Large Corporate		2,0%
Piccole Medie Imprese		3,0%
Retail	Privati garantiti da Immobili	2,0%
	Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	6,0%
	Altre esposizioni a privati	3,0%
	Piccole imprese e Professionisti	3,0%

La data di prima registrazione (origination) è intesa come la data di regolamento, ovvero quando la banca diventa parte delle disposizioni contrattuali che regolano lo strumento finanziario. Per gli impegni di finanziamento e di garanzia, l'origine s'intende come la data d'impegno irrevocabile.

Per il perimetro di esposizioni prive di un modello di rating interno, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia valuta la presenza di sconfino alla data di riferimento e nei 12 mesi precedenti. La presenza di sconfino – alla data o nei mesi precedenti – fa scattare la classificazione del rapporto nello stage 2.

Per le esposizioni (ad eccezione dei titoli) per le quali sono stati implementati ed applicati modelli di rating interno (a maggior ragione se i modelli di rating sono validati), il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia considera che tutte le informazioni incorporate nel rating consentono di condurre una valutazione più pertinente rispetto al solo criterio dell'insoluto superiore ai 30 giorni, ferma restando l'applicazione della regola dei 30 giorni di sconfino come soglia c.d. di back-stop.

Ulteriori fattori utilizzati per la classificazione nello stage 2 sono:

- il superamento di una soglia assoluta di PD. Tale soglia è definita al 12% per il portafoglio corporate e al 20% per il portafoglio retail;
- l'assenza del rating alla data di valutazione se associata a rapporti erogati da più di sei mesi;
- la classificazione del rapporto nello stato di forborne performing (come definito successivamente).

Al venire meno delle condizioni che hanno fatto scattare la classificazione a stage 2, la svalutazione può essere riportata all'ECL a 12 mesi (stage 1).

Per il portafoglio titoli, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia utilizza l'approccio che consiste nell'applicare un livello assoluto di rischio di credito, come consentito dall'IFRS 9, oltre il quale le esposizioni saranno classificate nello stage 2 e coperte da accantonamento in base all'ECL a scadenza.

Pertanto, le seguenti regole saranno applicate per il monitoraggio del deterioramento significativo dei titoli:

- i titoli con un rating «Investment Grade» (IG) alla data di chiusura contabile, sono classificati nello stage 1 e svalutati in base all'ECL a 12 mesi;
- i titoli con un rating «Non-Investment Grade» (NIG), alla data di chiusura contabile, devono essere sottoposti a monitoraggio del deterioramento significativo, fin dall'inizio, ed essere classificati nello Stage 2 (ECL lifetime) in caso di deterioramento significativo del rischio di credito.

Il relativo deterioramento deve essere valutato a monte del verificarsi di un'insolvenza avvenuta (stage 3).

## Calcolo multiscenario

Ai fini della stima dei parametri utilizzati nel calcolo gli scenari *forward looking* per la chiusura semestrale 2021 le ponderazioni definite dalla casamadre francese Credit Agricole S.A. sono le seguenti:

- Scenario centrale, 60%;
- Scenario avverso moderato, 25%;
- Scenario di budget stressato, 5%;

- Scenario favorevole, 10%.

Nel rispetto di quanto riportato dal principio contabile IFRS 9, la stima dell'ECL è il risultato della ponderazione degli scenari prospettici, pertanto, sono stati ponderati i vari scenari in considerazione della loro probabilità di accadimento sopra esposta.

I principali indicatori macroeconomici presi in considerazione nella definizione degli scenari sono stati elaborati dalla struttura ECO della casa madre francese Crédit Agricole S.A. specializzata in studi macroeconomici.

## Indicatori utilizzati al 30.06.2021

	SEMESTRALE 2021 - Principali indicatori macroeconomici anno 2020-2023															
	Centrale				Avverso moderato				Budget stressato				Favorevole			
	2020	2021	2022	2023	2020	2021	2022	2023	2020	2021	2022	2023	2020	2021	2022	2023
GDP IT	-8,9%	3,8%	3,9%	1,5%	-8,9%	1,7%	2,5%	1,1%	-8,9%	-0,5%	1,4%	1,0%	-8,9%	5,0%	3,5%	1,3%
GDP UE	-7,0%	3,9%	4,0%	2,3%	-7,0%	2,3%	2,9%	2,2%	-7,0%	-1,1%	3,4%	1,7%	-7,0%	4,8%	4,4%	2,7%
Indice produzione industriale	-10,4%	6,7%	4,5%	0,9%	-10,4%	3,9%	2,3%	0,9%	-10,4%	2,7%	1,8%	1,2%	-10,4%	7,1%	4,3%	1,2%
Investimenti in costruzioni	-6,6%	10,0%	4,3%	3,3%	-6,6%	6,4%	1,8%	2,6%	-6,6%	6,3%	3,8%	4,1%	-6,6%	11,4%	4,9%	2,9%
Investimenti in macchinari	-15,2%	10,8%	4,4%	3,5%	-15,2%	7,3%	3,2%	3,2%	-15,2%	-3,8%	6,6%	4,2%	-15,2%	12,7%	5,3%	2,7%
Tasso di occupazione	-1,0%	0,3%	0,3%	0,3%	-1,0%	-0,2%	0,4%	0,4%	-1,0%	-1,9%	0,9%	0,2%	-1,0%	0,5%	0,4%	-0,1%
Propensione al consumo	-5,0%	-0,2%	3,7%	0,4%	-5,0%	-0,8%	2,8%	0,2%	-5,0%	-2,7%	1,7%	0,8%	-5,0%	0,3%	2,7%	0,2%
Spesa Pubblica	1,6%	2,8%	-0,1%	-0,8%	1,6%	1,8%	-0,2%	-0,8%	1,6%	1,5%	-0,3%	-0,8%	1,6%	2,8%	-0,1%	-0,8%
<b>PESO</b>	<b>60%</b>				<b>25%</b>				<b>5%</b>				<b>10%</b>			

I principali assunti alla base sono:

- **Lo scenario centrale:** a fronte di una decrescita del GDP IT nel 2020 pari al -8,9%, si prevede nuove fasi di restrizione e lockdown nei primi mesi del 2021 con zone rosse/arancioni ma con scuole parzialmente aperte. Riaperture progressive a partire da maggio 2021, con accelerazione della campagna vaccinale arrivando ad una copertura del 50% a luglio 2021, 66% a fine agosto e 80% a fine ottobre. Nel 2021 il GDP IT dovrebbe crescere del 3,8%, accelerando leggermente nel 2022 per poi assestarsi a 1,5% nel 2023.
- **Lo scenario avverso moderato,** rispetto allo scenario centrale, prevede una evoluzione sanitaria peggiore nel 2021 con misure restrittive più severe che limitano la crescita del GDP IT ad un massimo di +1,1% nel 2023, nuove varianti di virus e campagne vaccinali più lente e difficili con effetto accettabile solo dal 2022.
- **Lo scenario di budget stressato** è lo scenario maggiormente degradato e senza una ripresa prossima. È considerato una variante dello scenario avverso moderato e prevede una riduzione prolungata dei consumi dovuti al susseguirsi di misure di lockdown. La ripresa è prevista a partire dal 2022, con un picco massimo pari a 1,4% di GDP IT, che si assesta all'1% nel 2023.
- **Lo scenario favorevole** è considerato una variante dello scenario centrale con una ripresa economica un po' più sostenuta ad inizio 2021, anno in cui il GDP IT registra il suo picco massimo pari a +5,0%, ma che a partire dal 2022 registra un incremento del PIL pari a +3,5%, inferiore a quello ipotizzato nello scenario centrale, che si riduce a +1,3% nel 2023 (a fronte del +1,5% dello scenario centrale).

Al fine di evitare un'eccessiva volatilità dei modelli indotta dalla forte crescita degli indicatori macroeconomici nel 2021-2023 a seguito della profonda depressione espressa negli indicatori del 2020 attenuando, pertanto, un'eccessiva prociclicità, Crédit Agricole S.A. ha stabilito per tutto il Gruppo l'adozione della metodologia di smoothing (cosiddetto lissage) per alcune variabili macroeconomiche (PIL italiano e dell'area Euro, Investimenti fissi, in costruzioni ed in macchinari, Indice della produzione industriale) al fine di distribuire sugli anni di previsione successivi gli effetti del degradamento economico del 2020. Tale trattamento è giustificabile in virtù dell'incertezza legata all'efficacia delle misure di stimolo all'economia (moratorie, nuova liquidità, ...) sulle probabilità di default nel primo anno.

Si riportano inoltre gli scenari economici utilizzati nella relazione annuale 2020 al fine di cogliere le principali variazioni occorse.

## Indicatori utilizzati al 31.12.2020

	SEMESTRALE 2020 - Principali indicatori macroeconomici anno 2020-2023															
	Centrale				Avverso moderato				Budget stressato				Favorevole			
	2020	2021	2022	2023	2020	2021	2022	2023	2020	2021	2022	2023	2020	2021	2022	2023
GDP IT	-9,7%	3,7%	4,7%	1,9%	-9,7%	1,3%	3,4%	2,1%	-9,7%	-0,5%	1,4%	1,0%	-9,7%	5,6%	2,0%	0,7%
GDP UE	-8,2%	12,1%	-0,6%	-1,4%	-8,2%	10,7%	0,4%	-1,1%	-8,2%	0,7%	3,4%	1,7%	-8,2%	5,3%	2,7%	1,3%
Indice produzione industriale	-5,3%	2,7%	3,2%	0,2%	-5,3%	1,5%	1,9%	1,5%	-5,3%	2,7%	1,8%	1,2%	-5,3%	5,7%	4,2%	0,2%
Investimenti in costruzioni	-13,5%	4,4%	8,2%	4,3%	-13,5%	4,0%	6,8%	4,3%	-13,5%	6,3%	3,8%	4,1%	-13,5%	8,9%	4,9%	3,2%
Investimenti in macchinari	-19,6%	-1,7%	8,3%	4,8%	-19,6%	-0,8%	7,6%	4,8%	-19,6%	-3,8%	6,6%	4,2%	-19,6%	10,0%	6,9%	4,5%
Tasso di occupazione	-2,4%	0,7%	0,6%	0,5%	-2,4%	0,1%	0,7%	0,5%	-2,4%	-0,5%	0,9%	0,2%	-2,4%	0,7%	0,6%	0,5%
Propensione al consumo	-7,4%	1,5%	2,3%	1,3%	-7,4%	-0,8%	2,4%	1,6%	-7,4%	-0,2%	1,7%	0,8%	-7,4%	4,0%	0,9%	0,0%
Spesa Pubblica	0,3%	4,0%	-0,1%	-0,8%	0,3%	4,0%	-0,1%	-0,8%	0,3%	1,5%	-0,3%	-0,8%	0,3%	1,2%	-0,3%	-0,8%
<b>PESO</b>	<b>55%</b>				<b>20%</b>				<b>5%</b>				<b>20%</b>			

## Analisi di sensitività degli scenari

In occasione della revisione dei parametri utilizzati per il calcolo IFRS 9 II Semestre 2021, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha svolto una stima di sensitivity del valore di ECL a fronte dei differenti scenari macroeconomici forniti dalla funzione ECO del Gruppo Crédit Agricole, specializzata in studi macroeconomici.

Per condurre la stima di impatto, a fronte dei differenti scenari identificati, è stata associata la ponderazione massima a ciascuno scenario azzerando ogni volta il contributo degli altri nella determinazione dei parametri di rischio prospettici e valutando, in questo modo, il contributo marginale di ciascuno scenario alla determinazione del risultato finale.

Le stime di sensitivity sono state condotte sui dati di marzo 2021 in ambiente di laboratorio e successivamente applicate ai dati di chiusura di fine semestre 2021. L'applicazione delle variazioni osservate ai risultati delle elaborazioni di giugno 2021 per Crédit Agricole FriulAdria è riepilogata nella tabella in calce che mostra il ventaglio di valori ottenibili con la metodologia sopra descritta.

€/mln	EAD	ECL Multiscenario	Analisi di sensitività: ECL per singolo scenario			
			Centrale	Avverso moderato	Budget stressato	Favorevole
RETAIL	5.315	19	18	19	20	18
Stage 1	5.006	5	5	5	6	5
Stage 2	309	14	13	14	14	13
CORPORATE	4.488	24	24	27	27	22
Stage 1	4.259	10	10	11	12	9
Stage 2	229	14	14	16	15	13
TITOLI	659	1	1	1	1	-
Stage 1	654	1	1	1	1	-
Stage 2	5	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>10.462</b>	<b>44</b>	<b>43</b>	<b>47</b>	<b>48</b>	<b>40</b>
<b>Scostamento</b>			<b>-1,6%</b>	<b>8,2%</b>	<b>11,6%</b>	<b>-6,2%</b>
<b>Peso</b>			<b>60%</b>	<b>25%</b>	<b>5%</b>	<b>10%</b>

La tabella espone il risultato dell'analisi di sensitività applicata all'ECL in funzione degli scenari simulati e la relativa percentuale di scostamento dal "multiscenario" utilizzato per l'ECL contabile, la quale può variare da 40 milioni di euro (riduzione del -6,2%) a 48 milioni di euro con lo scenario *Stress Budgetaire* utilizzato per le simulazioni di budget (incremento del 11,6%). Il dato contabilizzato 44 milioni di euro rispecchia le ponderazioni concentrate sugli scenari *Central e Adverse Modéré*.

## Post-model adjustments

A seguito del calcolo ECL Forward Looking Local relativo a fine giugno 2021, Crédit Agricole FriulAdria ha effettuato *management overlays* per un importo complessivo pari a 7,4 milioni di euro. Tali aggiustamenti possono essere ricondotti a due tipologie:

- *aggiustamenti su singole posizioni* che permettono di allineare i risultati alle aspettative – in termini di profilo di rischio – del gruppo di lavoro IFRS9. Secondo il processo normato, sulla base dei risultati ottenuti applicando la metodologia di calcolo definita dal Gruppo e sulla base delle informazioni gestionali delle singole controparti, nel caso in cui il valore di perdita attesa associato ad una specifica controparte non rispecchi esattamente la rischiosità della stessa, è possibile effettuare la modifica manuale dell'accantonamento della controparte ad un livello considerato come appropriato. Fanno parte degli aggiustamenti *single-name* anche rettifiche del valore di ECL associato ad esposizioni verso Banca d'Italia, verso il Tesoro dello Stato e verso posizioni infragruppo (con effetti sui bilanci individuali delle entità del Gruppo);
- *riclassificazioni di portafoglio in stage 2*. Al fine di anticipare potenziali situazioni di rischio latenti legate alla presenza di moratorie, in coerenza con il fine anno precedente, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha provveduto ad applicare degli aggiustamenti manuali sia in termini di staging che di coverage ad un cluster significativo di posizioni per le quali non si può escludere che la concessione di una sospensione dei pagamenti abbia determinato un impatto sui parametri di rischio necessari alla classificazione in stage ed al calcolo dell'ECL;
- *aggiustamenti di portafoglio* effettuati tramite spalmature massive degli importi identificati su tutte le posizioni in proporzione all'ECL. Rientrano in tale fattispecie i seguenti interventi:
  - inserimento di un impatto relativo alla ricalibrazione dei parametri IFRS9 in funzione della nuova definizione di default che a partire dal 7 settembre 2020 è entrata in effettivo all'interno dei sistemi del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
  - aggiustamenti manuali al fine di ripristinare il coverage di un cluster di posizioni per le quali non si può escludere che la concessione della moratoria Covid-19 abbia determinato benefici nel calcolo dell'ECL (aggiuntivi rispetto all'impatto sull'ECL FLL dovuto alla riclassificazione di alcune posizioni oggetto di moratoria Covid-19 in Stage 2 di cui sopra);
  - interventi legati a elementi metodologici non ancora ricompresi nei parametri utilizzati, ovvero il passaggio da una LGD regolamentare FIRB ad una gestionale anche per il segmento Corporate e l'introduzione di un modello Forward Looking Local anche per il valore di LGD;
  - interventi destinati a mitigare gli impatti sulle svalutazioni di posizioni oggetto di garanzie statali non correttamente fattorizzate nel calcolo ECL Forward Looking Local;
  - interventi marginali sui parametri di rischio legati a correttivi richiesti dalla Funzione di Convalida in fase di validazione annuale e non ancora recepiti nei parametri di rischio.

## Modifiche contrattuali derivanti da Covid-19

A partire da marzo 2020, il Crédit Agricole FriulAdria ha avviato un'offerta dedicata alla propria clientela che ha richiesto la possibilità di sospendere i pagamenti di mutui e finanziamenti, con il contestuale allungamento della scadenza pari al periodo di sospensione. Nel corso dell'anno l'offerta delle misure di sospensione è stata progressivamente adeguata alle prescrizioni normative e agli accordi tra ABI e le associazioni di categoria, prontamente sottoscritti dal Gruppo per garantire ai propri clienti la maggior tutela possibile.

Al 30 giugno 2021, l'ammontare dei finanziamenti i cui pagamenti sono stati oggetto di sospensione è pari a 1,5 miliardi di euro.

Per il trattamento contabile di tali concessioni a favore della clientela si è fatto riferimento al quadro normativo di riferimento definito dai documenti emessi dai Regulator ed in particolare dall' EBA nel corso del 2020 e pertanto già applicato sul bilancio consolidato 31 dicembre 2020; in sintesi, le linee guida pubblicate stabilivano che l'applicazione di una moratoria generale sui pagamenti (*general payment moratoria*) non avrebbe comportato una riclassificazione automatica a "forborne" nel caso in cui la misura risultasse concessa tra il 1 Ottobre 2020 ed il 1 marzo 2021 e la durata delle misure Covid-19 concesse sullo stesso finanziamento non eccedesse i 9 mesi complessivi.

Le iniziative di moratoria offerte dal Gruppo alla clientela si sostanziano in uno slittamento del calendario pagamenti (nel caso di sospensione dell'intera rata si ha un posticipo anche delle date di incasso degli interessi) che non ha determinato sostanziali impatti sul valore attuale delle esposizioni interessate; in applicazione del modifi-

cation accounting pertanto non sono stati rilevati utili o perdite derivanti dalle concessioni in oggetto. Inoltre gli interventi di moratoria che rientravano nel perimetro delle linee guida EBA non hanno comportato di regola la classificazione dell'esposizione tra quelle "oggetto di misure di concessione" (*forborne*) né il passaggio automatico a stage 2 con conseguente calcolo della perdita attesa in orizzonte lifetime. In linea con l'approccio indicato da BCE, la classificazione ad inadempienza probabile dei clienti che hanno beneficiato di moratorie non si è basata unicamente sulla richiesta di adesione alle misure ma è stata effettuata attraverso valutazioni prospettive delle posizioni, rafforzando i processi di monitoraggio su portafogli prioritari. Le analisi svolte risultano prevalentemente indirizzate a valutare la presenza di flussi periodici adeguati ad assicurare il rimborso del debito una volta scaduta la misura di sospensione. Al fine di anticipare potenziali situazioni di rischio latenti in tale perimetro.

## **Prestiti garantiti dallo stato**

Confermando l'impegno nel fornire risposte concrete e la volontà di essere vicino ai clienti più colpiti dall'emergenza sanitaria, il programma prevede soluzioni per assicurare la liquidità a tutti i clienti del Gruppo, anche attraverso le misure previste dal DL Liquidità dell'8 aprile 2020 e la successiva legge di conversione.

Questi finanziamenti, sulla base dei principi contabili in materia, vengono iscritti in bilancio al costo ammortizzato. Al 30 giugno 2021, Crédit Agricole FriulAdria ha partecipato all'emissione di prestiti con garanzia statale per un importo 625 milioni di euro.

## **Impairment test sull'avviamento**

Crédit Agricole FriulAdria, ai sensi del principio IAS 36, svolge il test d'impairment sugli avviamenti e le attività immateriali a vita utile definita iscritti in bilancio almeno una volta l'anno (solitamente a fine esercizio). In coerenza con l'approccio adottato dalla casamadre francese Crédit Agricole nelle verifiche semestrali, i parametri finanziari utilizzati nel modello di impairment test sono mantenuti in linea a quelli dell'ultimo test d'impairment effettuato a dicembre 2020. In occasione della chiusura del semestre sono state effettuate analisi andamentali per verificare la presenza o meno di indicatori di perdita di valore, sulla base delle quali non si rileva la necessità di effettuare il test d'impairment al 30 giugno 2021.

## **Attività fiscali differite (DTA-Deferred Tax Assets): Probability test**

Relativamente alla iscrizione delle DTA ed al relativo probability test, non si evidenziano situazioni che possano ridurre la capacità di assorbimento rispetto a quanto già rappresentato nei bilanci 2020.

## **Riallineamento dei valori contabili e fiscali**

Per effetto delle disposizioni di cui all'art. 110 del Decreto Legge 104/2020, così come modificato dalla Legge 178/2020, con determinate regole, è possibile procedere al riallineamento dei valori fiscali di talune attività materiali ed immateriali ai maggiori valori di bilancio attraverso il pagamento di una imposta sostitutiva del 3%, di cui la prima rata da versare entro il 30 giugno 2021. L'accesso al riallineamento prevede poi l'indicazione dei relativi valori nella dichiarazione dei redditi 2020 da presentare entro il prossimo novembre, oltre che la creazione di un vincolo su di una riserva che dovrà essere definito da una assemblea. Tenuto conto delle interpretazioni disponibili, ad oggi, si è ritenuto, in particolare, di procedere al riallineamento relativamente ad immobili, procedendo al versamento della relativa imposta sostitutiva, registrandone quindi i relativi effetti economici e patrimoniali.

Per effetto di tale riallineamento, si sono conseguentemente aggiornati i valori delle DTA/DTL di evidenza dei disallineamenti preesistenti.

In forza di tale operazione, sul conto economico del periodo, si registra un effetto positivo netto alla voce imposte di circa 2,9 milioni.

## EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL SEMESTRE E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Dal 30 giugno 2021 e sino alla data di approvazione del presente Bilancio intermedio non si sono verificati fatti tali da modificare in misura significativa gli assetti di Crédit Agricole FriulAdria e i relativi risultati economici.

### ALTRI ASPETTI

#### OPZIONE PER IL CONSOLIDATO FISCALE NAZIONALE

A marzo 2016 è stato dato vita, già con effetti dal periodo 2015, al consolidato fiscale nazionale del Gruppo Crédit Agricole in Italia, introdotto dall'art. 6 del d.lgs. 14 settembre 2015, n. 147, che consente l'opzione per la tassazione su base consolidata anche alle società "sorelle" italiane la cui controllante risiede in uno Stato appartenente all'Unione Europea. Hanno aderito a tale regime 18 società del Gruppo, tra cui anche Crédit Agricole FriulAdria e, come da designazione di Crédit Agricole S.A., Crédit Agricole Italia ha assunto il ruolo di società Consolidante. Ad oggi le società partecipanti al Consolidato sono 23.

#### OPZIONE PER IL GRUPPO IVA

A novembre 2018 è stata esercitata l'opzione, con effetti dal 1 gennaio 2019, per la costituzione del Gruppo IVA, introdotto dall'art. 1, comma 24 della Legge n. 232 dell'11 dicembre 2016, che comprende le società controllate da Crédit Agricole Italia tra cui sussistono, contemporaneamente, vincoli finanziari, economici ed organizzativi, stabiliti dal D.M. 6 aprile 2018 e dalla Circolare n. 19/2018.

Il perimetro del Gruppo Iva è stato costituito inizialmente da 14 entità del Gruppo, tra cui anche Crédit Agricole FriulAdria, e Crédit Agricole Italia ha assunto il ruolo di società Rappresentante del Gruppo. Ad oggi le società aderenti sono 11.

#### CONTENZIOSO FISCALE

Nell'ottobre 2017 è stato notificato un avviso di accertamento per l'annualità 2012 in cui viene contestata l'inerenza di alcuni oneri per la difesa di personale dipendente nell'ambito di procedimenti penali. La contestazione ammonta a circa euro 30 mila. Pur trattandosi di un importo esiguo, considerata la validità delle proprie ragioni e l'importanza del principio che si intende affermare, la Banca ha ritenuto di proporre ricorso. Nel marzo 2019 è stata depositata sentenza favorevole di primo grado contro cui l'Agenzia ha presentato appello. A febbraio 2020 la società ha presentato le proprie controdeduzioni, si attende pertanto il giudizio di II grado.

#### ACQUISTO CREDITI IMPOSTA – ECOBONUS

Nell'ambito delle misure a sostegno dell'economia introdotte dal Governo, il Decreto Legge n. 34/2020 (cosiddetto "Rilancio") riconosce, per alcune tipologie di spese, la possibilità di usufruire di alcune detrazioni fiscali sotto forma di crediti di imposta. Per l'ecobonus e il sismabonus, oltre che per gli altri incentivi per interventi edilizi, è possibile usufruire dell'incentivo anche tramite sconto sul corrispettivo dovuto al fornitore, al quale verrà riconosciuto un credito d'imposta.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, insieme a Crédit Agricole FriulAdria, si è attivato per la realizzazione del servizio di acquisto dei crediti d'imposta dalla clientela e contestualmente in linea con le indicazioni fornite da Banca d'Italia (Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 del 5 gennaio 2021) si è dotata di una accounting policy dedicata. Tale policy, sulla base di quanto previsto dalla normativa, definisce l'iscrizione dei crediti acquistati nell'attivo di Stato Patrimoniale nella voce 120 "Altre attività", con un valore di iscrizione iniziale al fair value, rappresentato dal prezzo di acquisto riconosciuto al cliente. Il Gruppo ha inoltre definito per questi crediti il Business Model "Hold to collect" (investimento da detenere fino alla scadenza dello stesso) con conseguente contabilizzazione con il metodo del costo ammortizzato.

La componente economica dello sconto (delta tra nominale del credito ed esborso di cassa) viene rilevata a conto economico nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati". L'allocazione di tali interessi lungo la vita del credito avviene attraverso il metodo del costo ammortizzato.

Al 30 giugno 2021 il saldo dei crediti acquistati è pari a 10 milioni di euro, con un impatto a conto economico tra gli interessi attivi di 64 mila euro.

## **REVISIONE LEGALE DEI CONTI**

In Crédit Agricole FriulAdria l'incarico di revisione legale dei conti è affidato ad una società di revisione che svolge le attività previste dall'articolo 14, comma 1 del D.LGS. 27 gennaio 2010, n. 39.

L'incarico di revisione legale è stato svolto dalla società EY S.p.A. fino all'approvazione del Bilancio 2020.

In data 14 aprile 2021, l'assemblea dei soci di Crédit Agricole FriulAdria ha deliberato il conferimento a PricewaterhouseCoopers S.p.A. dell'incarico relativo alla prestazione di servizi di revisione legale dei conti per il periodo 2021-2029.

## L'ANDAMENTO DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI

Nel seguito vengono esposte le consistenze patrimoniali al 30 giugno 2021, raffrontandole con quelle dell'anno precedente. Le dinamiche di tali aggregati sono state commentate nella relazione sulla gestione del Bilancio intermedio.

### Stato patrimoniale riclassificato

Attività	30.06.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Assolute	%
Attività/Passività finanziarie al fair value nette	21.896	21.118	778	3,7
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	331.676	348.805	-17.129	-4,9
Crediti verso banche netti	979.292	899.763	79.529	8,8
Crediti verso clientela	8.427.835	8.326.665	101.170	1,2
Partecipazioni	4.316	3.500	816	23,3
Attività materiali e immateriali	189.717	193.977	-4.260	-2,2
Attività fiscali	119.597	141.143	-21.546	-15,3
Altre voci dell'attivo	219.015	196.651	22.364	11,4
<b>Totale attività</b>	<b>10.293.344</b>	<b>10.131.622</b>	<b>161.722</b>	<b>1,6</b>

Passività	30.06.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Assolute	%
Raccolta da clientela	9.044.728	9.009.378	35.350	0,4
Passività fiscali	17.293	30.716	-13.423	-43,7
Altre voci del passivo	449.110	345.195	103.915	30,1
Fondi a destinazione specifica	29.734	32.246	-2.512	-7,8
Capitale	120.689	120.689	-	-
Riserve (al netto delle azioni proprie)	597.227	545.920	51.307	9,4
Riserve da valutazione	-4.702	-3.829	873	22,8
Utile (Perdita) di periodo	39.265	51.307	-12.042	-23,5
<b>Totale passività e patrimonio</b>	<b>10.293.344</b>	<b>10.131.622</b>	<b>161.722</b>	<b>1,6</b>



## Tabella di raccordo fra stato patrimoniale ufficiale e stato patrimoniale riclassificato

Attività	30.06.2021	31.12.2020
<b>Attività/Passività finanziarie al fair value nette</b>	<b>21.896</b>	<b>21.118</b>
20 a. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	19.809	24.463
20 c. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	23.009	23.009
20. Passività finanziarie di negoziazione	-20.922	-26.354
<b>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>331.676</b>	<b>348.805</b>
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	331.676	348.805
<b>Crediti verso banche netti</b>	<b>979.292</b>	<b>899.763</b>
40 a. Crediti verso banche	1.626.706	1.855.490
10 a. Debiti verso banche	-2.339.123	-2.445.549
<i>di cui: Covered Bond di Gruppo: quota contributo Banca</i>	1.691.709	1.489.822
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>8.427.835</b>	<b>8.326.665</b>
40 b. Crediti verso la clientela	8.427.835	8.326.665
<b>Partecipazioni</b>	<b>4.316</b>	<b>3.500</b>
70. Partecipazioni	4.316	3.500
<b>Attività materiali e immateriali</b>	<b>189.717</b>	<b>193.977</b>
80. Attività materiali	77.347	80.510
90. Attività immateriali	112.370	113.467
<b>Attività fiscali</b>	<b>119.597</b>	<b>141.143</b>
100. Attività fiscali	119.597	141.143
<b>Altre voci dell'attivo</b>	<b>219.015</b>	<b>196.651</b>
10. Cassa e disponibilità liquide	45.736	47.949
50. Derivati di copertura (Attivo)	70.452	83.493
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	21.673	24.688
120. Altre attività	81.154	40.521
<b>Totale attività</b>	<b>10.293.344</b>	<b>10.131.622</b>

Passività	30.06.2021	31.12.2020
Raccolta da clientela	9.044.728	9.009.378
10 b. Debiti verso clientela	7.256.126	7.419.039
a dedurre: Debiti per leasing	-27.964	-29.453
10 c. Titoli in circolazione	124.857	129.970
<i>Covered Bond di Gruppo: quota contributo Banca</i>	1.691.709	1.489.822
<b>Passività fiscali</b>	<b>17.293</b>	<b>30.716</b>
60. Passività fiscali	17.293	30.716
<b>Altre voci del passivo</b>	<b>449.110</b>	<b>345.195</b>
10 b. Debiti verso clientela: di cui Debiti per leasing	27.964	29.453
40. Derivati di copertura (Passivo)	75.867	80.691
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	55.906	79.163
80. Altre passività	289.373	155.888
<b>Fondi a destinazione specifica</b>	<b>29.734</b>	<b>32.246</b>
90. Trattamento di fine rapporto del personale	17.422	17.639
100. Fondi per rischi ed oneri	12.312	14.607
<b>Capitale</b>	<b>120.689</b>	<b>120.689</b>
160. Capitale	120.689	120.689
<b>Riserve (al netto delle azioni proprie)</b>	<b>597.227</b>	<b>545.920</b>
140. Riserve	130.470	79.163
150. Sovrapprezzi di emissione	471.757	471.757
170. Azioni proprie (+/-)	-5.000	-5.000
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>-4.702</b>	<b>-3.829</b>
110. Riserve da valutazione	-4.702	-3.829
<b>Utile (Perdita) di periodo</b>	<b>39.265</b>	<b>51.307</b>
180. Utile (Perdita) di periodo	39.265	51.307
<b>Totale passività e patrimonio</b>	<b>10.293.344</b>	<b>10.131.622</b>

## Crediti verso clientela

Voci	30.06.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Assolute	%
- Conti correnti	268.695	267.706	989	0,4
- Mutui	6.131.502	6.003.273	128.229	2,1
- Anticipazioni e finanziamenti	1.521.677	1.539.086	-17.409	-1,1
- Crediti deteriorati	156.761	162.123	-5.362	-3,3
<b>Impieghi verso clientela</b>	<b>8.078.635</b>	<b>7.972.188</b>	<b>106.447</b>	<b>1,3</b>
Titoli valutati al costo ammortizzato	349.200	354.477	-5.277	-1,5
<b>Totale crediti clientela</b>	<b>8.427.835</b>	<b>8.326.665</b>	<b>101.170</b>	<b>1,2</b>

## Crediti verso clientela: qualità del credito

Voci	30.06.2021			31.12.2020		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
- Sofferenze	234.183	164.965	69.218	238.123	164.561	73.562
- Inadempienze probabili	137.341	51.026	86.315	137.220	51.839	85.381
- Crediti scaduti / sconfinanti	1.352	124	1.228	3.482	302	3.180
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>372.876</b>	<b>216.115</b>	<b>156.761</b>	<b>378.825</b>	<b>216.702</b>	<b>162.123</b>
- Bonis stage 2	462.099	26.131	435.968	465.213	26.565	438.648
- Bonis stage 1	7.499.671	13.765	7.485.906	7.384.740	13.323	7.371.417
<b>Crediti in bonis</b>	<b>7.961.770</b>	<b>39.896</b>	<b>7.921.874</b>	<b>7.849.953</b>	<b>39.888</b>	<b>7.810.065</b>
<b>Impieghi verso clientela</b>	<b>8.334.646</b>	<b>256.011</b>	<b>8.078.635</b>	<b>8.228.778</b>	<b>256.590</b>	<b>7.972.188</b>
Titoli valutati al costo ammortizzato	349.721	521	349.200	355.062	585	354.477
<b>Totale crediti clientela</b>	<b>8.684.367</b>	<b>256.532</b>	<b>8.427.835</b>	<b>8.583.840</b>	<b>257.175</b>	<b>8.326.665</b>

## Raccolta da clientela

Voci	30.06.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Assolute	%
- Depositi	97.159	268.242	-171.083	-63,8
- Conti correnti ed altri conti	7.029.031	7.025.320	3.711	0,1
- Altre partite	101.973	96.024	5.949	6,2
<b>Debiti verso clientela</b>	<b>7.228.163</b>	<b>7.389.586</b>	<b>-161.423</b>	<b>-2,2</b>
Titoli in circolazione	1.816.565	1.619.792	196.773	12,1
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>9.044.728</b>	<b>9.009.378</b>	<b>35.350</b>	<b>0,4</b>
Raccolta indiretta	8.827.498	8.139.290	688.208	8,5
<b>Massa amministrata</b>	<b>17.872.226</b>	<b>17.148.668</b>	<b>723.558</b>	<b>4,2</b>

## Raccolta indiretta

Voci	30.06.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Assolute	%
- Patrimoni gestiti	2.796.504	2.624.824	171.680	6,5
- Prodotti assicurativi	3.980.227	3.789.281	190.946	5,0
<b>Totale risparmio gestito</b>	<b>6.776.731</b>	<b>6.414.105</b>	<b>362.626</b>	<b>5,7</b>
Raccolta amministrata	2.050.767	1.725.185	325.582	18,9
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>8.827.498</b>	<b>8.139.290</b>	<b>688.208</b>	<b>8,5</b>

## Titoli di Stato in portafoglio

	30.06.2021		
	Valore nominale	Valore di Bilancio	Riserva di valutazione
<b>Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>			
Titoli di Stato Argentini	21	-	X
<b>Attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva</b>			
Titoli di Stato Italiano	284.000	331.292	2.425
<b>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>			
Titoli di Stato Italiano	311.000	344.317	X
<b>Totale</b>	<b>595.021</b>	<b>675.609</b>	<b>2.425</b>

## Partecipazioni

Voci	30.06.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Assolute	%
- Imprese controllate in via esclusiva	816	-	816	-
- Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-
- Imprese sottoposte ad influenza notevole	3.500	3.500	-	-
<b>Totale</b>	<b>4.316</b>	<b>3.500</b>	<b>816</b>	<b>23,3</b>

## Fondi a destinazione specifica

Voci	30.06.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Assolute	%
Trattamento di fine rapporto del personale	17.422	17.639	-217	-1,2
Fondi per rischi ed oneri	12.312	14.607	-2.295	-15,7
a) impegni e garanzie rilasciate	5.556	5.705	-149	-3
b) quiescenza e obblighi simili	-	-	-	-
c) altri fondi per rischi e oneri	6.756	8.902	-2.146	-24,1
<b>Totale fondi a destinazione specifica</b>	<b>29.734</b>	<b>32.246</b>	<b>-2.512</b>	<b>-7,8</b>

## Patrimonio netto

Voci	30.06.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Assolute	%
Capitale sociale	120.689	120.689	-	-
Sovrapprezzo di emissione	471.757	471.757	-	-
Riserve di utili	129.699	78.392	51.307	65,4
Riserve altre	771	771	-	-
Riserve da valutazione di attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	891	1.545	-654	-42,3
Riserve di valutazione utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-5.593	-5.374	219	4,1
Azioni proprie	-5.000	-5.000	-	-
Utile di periodo	39.265	51.307	-12.042	-23,5
<b>Totale patrimonio netto contabile</b>	<b>752.479</b>	<b>714.087</b>	<b>38.392</b>	<b>5,4</b>

## Fondi Propri

Categorie/Valori	30.06.2021	31.12.2020
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)	511.980	510.866
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)	0	0
Capitale di classe 1 (Tier 1 – T1)	511.980	510.866
Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)	30.000	30.000
Fondi propri	541.980	540.866
Attività di Rischio Ponderate	3.685.955	3.746.369
di cui per rischio di credito e di controparte e di aggiustamento della valutazione del credito	3.193.904	3.255.905
<b>COEFFICIENTI DI CAPITALE</b>		
Common Equity Tier 1 ratio	13,9%	13,6%
Tier 1 ratio	13,9%	13,6%
Total Capital ratio	14,7%	14,4%

## L'ANDAMENTO DEI RISULTATI ECONOMICI

Nei prospetti che seguono vengono esposti i dati di conto economico al 30 giugno 2021, raffrontandoli con quelli dello stesso periodo dell'anno precedente. I relativi commenti sono parte del Bilancio intermedio, ove si commenta l'andamento della gestione.

### Conto economico riclassificato

	30.06.2021	30.06.2020	Variazioni	
			Assolute	%
Interessi netti	72.766	80.665	-7.899	-9,8
Commissioni nette	75.727	65.047	10.680	16,4
Dividendi	30	-	30	-
Risultato dell'attività finanziaria	4.580	951	3.629	
Altri proventi (oneri) di gestione	-932	-930	2	0,2
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>152.171</b>	<b>145.733</b>	<b>6.438</b>	<b>4,4</b>
Spese del personale	-47.106	-47.387	-281	-0,6
Spese amministrative	-37.272	-36.698	574	1,6
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-5.477	-5.866	-389	-6,6
<b>Oneri operativi</b>	<b>-89.855</b>	<b>-89.951</b>	<b>-96</b>	<b>-0,1</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>62.316</b>	<b>55.782</b>	<b>6.534</b>	<b>11,7</b>
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	146	-119	-265	
Rettifiche di valore nette su crediti	-7.937	-17.389	-9.452	-54,4
Impairment titoli	115	-51	-166	
Utile (perdita) su altri investimenti	-	1.354	-1.354	
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>54.640</b>	<b>39.577</b>	<b>15.063</b>	<b>38,1</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-15.375	-13.527	1.848	13,7
<b>Utile (Perdita) di periodo</b>	<b>39.265</b>	<b>26.050</b>	<b>13.215</b>	<b>50,7</b>

## Tabella di raccordo tra conto economico ufficiale e conto economico riclassificato

	30.06.2021	30.06.2020
<b>Interessi netti</b>	<b>72.766</b>	<b>80.665</b>
30. Margine interesse	72.398	80.665
40. Commissioni attive: di cui Commissioni di deposito	368	-
<b>Commissioni nette</b>	<b>75.727</b>	<b>65.047</b>
60. Commissioni nette	76.031	64.862
a dedurre: Commissioni di deposito	-368	-
200. Altri oneri/proventi di gestione: di cui Commissioni Istruttoria Veloce	64	185
<b>Dividendi = voce 70</b>	<b>30</b>	<b>-</b>
<b>Risultato dell'attività finanziaria</b>	<b>4.580</b>	<b>951</b>
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.999	1.060
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-620	-698
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.378	590
a dedurre: rilascio impairment su titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-185	-
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie	8	-1
<b>Altri proventi (oneri) di gestione</b>	<b>-932</b>	<b>-930</b>
200. Altri oneri/proventi di gestione	22.005	18.556
a dedurre: recuperi di spesa	-22.376	-18.756
a dedurre: recuperi di spese gestione crediti deteriorati	-497	-545
a dedurre: Commissioni Istruttoria Veloce	-64	-185
Proventi operativi netti	152.171	145.733
<b>Spese del personale = voce 160 a)</b>	<b>-47.106</b>	<b>-47.387</b>
<b>Spese amministrative</b>	<b>-37.272</b>	<b>-36.698</b>
160. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	-60.743	-56.605
a dedurre: spese gestione crediti deteriorati	1.095	1.151
200. Altri oneri/proventi di gestione: di cui recuperi di spesa	22.376	18.756
<b>Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali</b>	<b>-5.477</b>	<b>-5.866</b>
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-4.380	-4.766
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-1.097	-1.100
Oneri operativi	-89.855	-89.951
Risultato della gestione operativa	62.316	55.782
<b>Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri = voce 170 b) altri accantonamenti netti</b>	<b>146</b>	<b>-119</b>
<b>Rettifiche di valore nette su crediti</b>	<b>-7.937</b>	<b>-17.389</b>
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	73	4
130. Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-7.488	-17.070
a dedurre: rettifiche di valore nette per rischio di credito di titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-64	4
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-9	-40
160. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui spese gestione crediti deteriorati	-1.095	-1.151
200. Altri oneri/proventi di gestione: di cui recuperi di spesa gestione crediti deteriorati	497	545
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate	149	319
<b>Impairment titoli</b>	<b>115</b>	<b>-51</b>
130. Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: a) di cui titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	64	-4
130. Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-134	-47
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) di cui rilascio impairment su titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	185	-
<b>Utile (perdita) su altri investimenti</b>	<b>-</b>	<b>1.354</b>
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	1.354
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>54.640</b>	<b>39.577</b>
<b>Imposte sul reddito dell'operatività corrente = voce 270</b>	<b>-15.375</b>	<b>-13.527</b>
<b>Utile (Perdita) di periodo</b>	<b>39.265</b>	<b>26.050</b>

Note Illustrative

## Interessi netti

Voci	30.06.2021	30.06.2020	Variazioni	
			Assolute	%
Rapporti con clientela	56.082	62.908	-6.826	-10,9
Rapporti con banche	3.782	2.816	966	34,3
Titoli in circolazione	-158	-127	31	24,4
Differenziali su derivati di copertura	4.472	8.846	-4.374	-49,4
Titoli valutati al costo ammortizzato	5.252	5.306	-54	-1,0
Titoli con impatto sulla redditività complessiva	3.591	1.260	2.331	
Altri interessi netti	-255	-344	-89	-25,9
<b>Interessi netti</b>	<b>72.766</b>	<b>80.665</b>	<b>-7.899</b>	<b>-9,8</b>

## Commissioni nette

Voci	30.06.2021	30.06.2020	Variazioni	
			Assolute	%
- garanzie rilasciate	1.157	1.106	51	4,6
- servizi di incasso e pagamento	4.367	3.831	536	14,0
- conti correnti	16.220	16.698	-478	-2,9
- servizio Bancomat e carte di credito	2.005	1.889	116	6,1
<b>Attività bancaria commerciale</b>	<b>23.749</b>	<b>23.524</b>	<b>225</b>	<b>1,0</b>
- intermediazione e collocamento titoli	19.447	15.084	4.363	28,9
- intermediazione valute	367	327	40	12,2
- gestioni patrimoniali	347	399	-52	-13,0
- distribuzione prodotti assicurativi	24.762	20.430	4.332	21,2
- altre commissioni intermediazione / gestione	2.529	2.510	19	0,8
<b>Attività di gestione, intermediazione e consulenza</b>	<b>47.452</b>	<b>38.750</b>	<b>8.702</b>	<b>22,5</b>
<b>Altre commissioni nette</b>	<b>4.526</b>	<b>2.773</b>	<b>1.753</b>	<b>63,2</b>
<b>Commissioni nette</b>	<b>75.727</b>	<b>65.047</b>	<b>10.680</b>	<b>16,4</b>

## Risultato dell'attività finanziaria

Voci	30.06.2021	30.06.2020	Variazioni	
			Assolute	%
Attività su tassi di interesse	2.385	641	1.744	
Attività su azioni	-	-	-	
Attività su valute	622	418	204	48,8
<b>Totale utili (perdite) su attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>3.007</b>	<b>1.059</b>	<b>1.948</b>	
<b>Totale utili (perdite) su attività di copertura</b>	<b>-620</b>	<b>-698</b>	<b>-78</b>	<b>-11,2</b>
<b>Totale utile (perdite) titoli con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>2.193</b>	<b>590</b>	<b>1.603</b>	
<b>Risultato dell'attività finanziaria</b>	<b>4.580</b>	<b>951</b>	<b>3.629</b>	

## Oneri operativi

Voci	30.06.2021	30.06.2020	Variazioni	
			Assolute	%
- salari e stipendi	-36.168	-36.297	-129	-0,4
- oneri sociali	-9.631	-9.656	-25	-0,3
- altri oneri del personale	-1.307	-1.434	-127	-8,9
<b>Spese del personale</b>	<b>-47.106</b>	<b>-47.387</b>	<b>-281</b>	<b>-0,6</b>
- spese generali di funzionamento	-2.737	-3.426	-689	-20,1
- spese per servizi informatici	-13.988	-14.286	-298	-2,1
- imposte indirette e tasse	-9.131	-8.747	384	4,4
- spese di gestione immobili	-300	-258	42	16,3
- spese legali e professionali	-276	-418	-142	-34,0
- spese pubblicitarie e promozionali	-575	-598	-23	-3,8
- costi indiretti del personale	-238	-258	-20	-7,8
- contributi a supporto del sistema bancario	-4.057	-3.572	485	13,6
- altre spese	-28.346	-23.891	4.455	18,6
- recupero di spese ed oneri	22.376	18.756	3.620	19,3
<b>Spese amministrative</b>	<b>-37.272</b>	<b>-36.698</b>	<b>574</b>	<b>1,6</b>
- immobilizzazioni immateriali	-1.097	-1.100	-3	-0,3
- immobilizzazioni materiali	-4.380	-4.766	-386	-8,1
<b>Ammortamenti</b>	<b>-5.477</b>	<b>-5.866</b>	<b>-389</b>	<b>-6,6</b>
<b>Oneri operativi</b>	<b>-89.855</b>	<b>-89.951</b>	<b>-96</b>	<b>-0,1</b>

## Rettifiche di valore nette su crediti

	30.06.2021	30.06.2020	Variazioni	
			Assolute	%
- sofferenze	-4.020	-3.874	146	3,8
- inadempienze probabili	-2.972	-7.486	-4.514	-60,3
- scaduti	121	-168	-289	
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>-6.871</b>	<b>-11.528</b>	<b>-4.657</b>	<b>-40,4</b>
- bonis stage 2	10	-4.367	-4.377	
- bonis stage 1	-618	-1.168	-550	-47,089
<b>Crediti in bonis</b>	<b>-608</b>	<b>-5.535</b>	<b>-4.927</b>	<b>-89,0</b>
<b>Rettifiche nette per deterioramento dei crediti</b>	<b>-7.479</b>	<b>-17.063</b>	<b>-9.584</b>	<b>-56,2</b>
Utili / perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-9	-40	-31	-77,5
Spese/recuperi gestione crediti	-598	-605	-7	-1,2
Rettifiche/riprese per garanzie e impegni	149	319	-170	-53,3
<b>Rettifiche di valore nette su crediti</b>	<b>-7.937</b>	<b>-17.389</b>	<b>-9.452</b>	<b>-54,4</b>



## Redditività complessiva

Voci	30.06.2021	30.06.2020
10. Utile (Perdita) di periodo	39.265	26.050
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9	-4
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	-219	-101
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Copertura di investimenti esteri	-	-
110. Differenze di cambio	-	-
120. Copertura di flussi finanziari	-	-
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-663	-3.888
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-873	-3.993
<b>180. Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>38.392</b>	<b>22.057</b>

L'inclusione nella redditività complessiva della voce relativa alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva crea una forte volatilità di cui si deve tenere conto nell'analisi della tabella.

## INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### Classificazione degli strumenti finanziari e delle attività/passività non finanziarie

L'informativa sulla gerarchia del fair value richiesta dall'IFRS 13 si applica agli strumenti finanziari e ad attività/passività non finanziarie che sono valutate al fair value (indipendentemente dal fatto che esse siano valutate su base ricorrente o non ricorrente).

La norma classifica i fair value secondo tre livelli in funzione dell'osservabilità degli input utilizzati nella valutazione:

- **Livello 1:** Fair value che corrispondono alle quotazioni (senza aggiustamenti) su mercati attivi.  
Appartengono al livello 1 gli strumenti finanziari direttamente quotati sui mercati attivi.  
Si tratta in particolare di azioni e obbligazioni quotate su mercati attivi, fondi d'investimento quotati su mercati attivi (EFT) e derivati scambiati su mercati regolamentati.  
Un mercato è considerato attivo se le quotazioni sono facilmente e regolarmente disponibili presso la borsa, un broker, un intermediario, un servizio di valutazione dei prezzi o un'agenzia regolamentare e se questi prezzi rappresentano delle transazioni reali che hanno regolarmente corso sul mercato in condizioni di concorrenza normale.
- **Livello 2:** Fair value determinati con modelli valutativi universalmente riconosciuti e basati su parametri di mercato osservabili o indirettamente osservabili (ad esempio determinazione della curva dei tassi effettuata sulla base dei tassi di interesse direttamente osservabili sul mercato ad una data di riferimento).  
Appartengono al livello 2:
  - le azioni e obbligazioni quotate su un mercato considerato inattivo o non quotate su un mercato attivo, ma per le quali il fair value è determinato utilizzando un modello valutativo universalmente riconosciuto e basato su dati di mercato osservabili o indirettamente osservabili;
  - gli strumenti finanziari per i quali il fair value è determinato con modelli valutativi che utilizzano dati di mercato osservabili.
- **Livello 3:** Fair value per i quali una parte significativa dei parametri utilizzati per la loro determinazione non risponde ai criteri di osservabilità.  
La determinazione del fair value di alcuni strumenti complessi, non trattati sul mercato attivo, si basa su delle tecniche di valorizzazione che utilizzano dati di input non osservabili sul mercato.  
Si tratta principalmente di strumenti complessi di tasso, di derivati azionari e di crediti strutturati dove la valorizzazione dei parametri di correlazione o di volatilità non sono direttamente comparabili a dei dati di mercato.

### Credit Valuation Adjustment (CVA) e Debit Valuation Adjustment (DVA)

Il contesto normativo regolato dall'IFRS 13 prevede che il pricing di un derivato, oltre ad essere funzione dei fattori di mercato, rifletta anche gli effetti del rischio di inadempimento della controparte, che comprende il rischio associato al merito creditizio della stessa, attraverso la determinazione del Credit Valuation Adjustment (CVA) e del Debt Valuation Adjustment (DVA).

Con il termine di CVA si identifica la rettifica al valore di un derivato OTC, stipulato dalla Banca con una controparte esterna, che riflette la possibilità di perdita derivante dal peggioramento del merito creditizio/default della controparte.

Specularmente, il DVA rappresenta il valore di CVA dal punto di vista della controparte esterna e consiste in un aggiustamento del *fair value* del derivato funzione dalla variazione del merito creditizio della Banca.

Sulla base di tali considerazioni, il valore di un portafoglio di derivati OTC in essere con una data controparte di mercato, è dato dal valore dello stesso portafoglio *risk-free* meno il CVA più il DVA.

Come previsto dall'IFRS 13, sotto certe condizioni è possibile utilizzare strumenti di mitigazione del rischio quali accordi quadro di compensazione (ISDA Agreement) e CSA (Credit Support Annex).

La sottoscrizione degli ISDA Agreement, accordi quadro che rappresentano lo standard internazionale di riferimento in materia di derivati OTC, consente alla Banca di effettuare il calcolo del CVA e DVA per *netting set* o per

controparte, dopo aver considerato l'effetto compensativo potenzialmente generabile da tali accordi, in luogo del calcolo per singolo contratto derivato.

Parallelamente, la mitigazione del rischio può avvenire attraverso il perfezionamento di Credit Support Annex (CSA), accordi allegati al Contratto ISDA con cui le parti si accordano per depositare in garanzia, presso la parte creditrice, un importo pari al valore *mark-to-market* dell'esposizione.

Tale garanzia (*collateral*) consente di ridurre l'esposizione corrente ed il rischio conseguente e, periodicamente, prevede un ricalcolo dell'esposizione per valutare la congruità del deposito.

In accordo all'IFRS 13, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha mutuato dalla Capogruppo Crédit Agricole S.A. un modello che riflette, oltre che gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte (Credit Valuation Adjustment – CVA), anche le variazioni del proprio merito creditizio (Debt Valuation Adjustment – DVA).

Secondo tale impostazione, il calcolo del CVA dipende dall'esposizione, dalla probabilità di default (PD) e dalla Loss Given Default (LGD) delle controparti.

Tale modello prevede l'utilizzo di una PD pluriennale funzione della tipologia di controparte alla quale viene attribuito uno spread CDS o sua "proxy". A tal fine le controparti esterne vengono suddivise in tre categorie:

- la prima categoria include le controparti per le quali esiste un CDS direttamente osservabile sul mercato;
- la seconda categoria include le controparti per le quali non esiste una quotazione ufficiale del dato ma alle quali è possibile attribuire una "proxy" di CDS sulla base del valore osservabile di mercato attribuito a controparti con medesime caratteristiche in termini di settore di attività economica, rating ed area geografica di appartenenza;
- la terza categoria corrisponde alle controparti alle quali non è possibile associare una "proxy" e per le quali, di conseguenza, si utilizzano dati storici.

Il calcolo del DVA dipende invece dall'esposizione, dalla probabilità di default (PD) e dalla Loss Given Default (LGD) della Banca e rappresenta il potenziale guadagno dovuto alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto, a causa del peggioramento del merito creditizio/default della Banca stessa.

In questo caso è previsto l'utilizzo di una PD pluriennale che rispecchia il rischio di credito del Gruppo.

Al 30 giugno 2021 il valore del CVA per Crédit Agricole FriulAdria, calcolato secondo la metodologia appena illustrata, è pari a 1,33 milioni di euro.

Il valore del DVA al 30 giugno 2021 è pari a 0,13 milioni di euro.

La differenza tra gli importi calcolati per il CVA e per il DVA (pari a 1,20 milioni di euro), al netto della medesima componente già contabilizzata al 31 dicembre 2020 (pari a 2,07 milioni), rappresenta una componente positiva di reddito e come tale è stata appostata a Conto Economico.

## Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Livello 2: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo ma la cui valutazione è basata su dati di mercato osservabili. Sono stati pertanto definiti modelli valutativi universalmente riconosciuti, che fanno riferimento a parametri osservabili sul mercato.

In particolare, i titoli obbligazionari, riferibili ad attività o passività finanziarie, sono valutati, se a tasso fisso mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, se a tasso variabile mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base dei tassi forward in funzione dei parametri di indicizzazione.

I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo, in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni.

Livello 3: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo e la cui valutazione non è basata su dati di mercato osservabili, oppure si utilizza la valutazione comunicata da operatori qualificati di mercato.

## **Processi e sensibilità delle valutazioni**

La Direzione Finanza di Crédit Agricole Italia S.p.A ha il compito di definire la categoria di fair value degli strumenti finanziari esposti in bilancio. La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato (livello 2) e priorità più bassa a attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

L'IFRS 13 richiede inoltre che per le valutazioni del fair value ricorrenti classificate nel Livello 3 della gerarchia del fair value venga fornita una descrizione narrativa della sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili, qualora un cambiamento di tali input comportasse una valutazione del fair value notevolmente superiore o inferiore.

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come Livello 3 sono principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale, fondi e derivati OTC. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica, oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

Si rimanda all'analisi di dettaglio della composizione delle fattispecie in esame fornita nell'ambito della successiva sezione relativa alle informazioni quantitative.

## **Gerarchia del fair value**

Per le attività e passività rilevate in bilancio, la Direzione Finanza determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendone la categorizzazione ad ogni chiusura di bilancio.

La stessa provvede al trasferimento dal livello 1 a livello 2 solo nel caso di strumenti finanziari che sono quotati in un mercato regolamentato ma non attivo e per i quali è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al Gruppo; provvede, inoltre, al trasferimento a livello 3 solo nel caso di strumenti finanziari che non sono più quotati in un mercato regolamentato e per i quali non è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al Gruppo.

## **Trasferimenti tra portafogli**

Nel corso del primo semestre 2021 non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli.

## *Altre informazioni*

Non si riscontrano fattispecie previste all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettere (i) e 96.

## Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività misurate al fair value	30.06.2021			31.12.2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	-	19.677	23.140	-	24.389	23.083
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	19.677	131	-	24.389	74
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	23.009	-	-	23.009
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	331.292	-	384	348.431	-	374
3. Derivati di copertura	-	70.446	6	-	83.492	1
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>331.292</b>	<b>90.123</b>	<b>23.530</b>	<b>348.431</b>	<b>107.881</b>	<b>23.458</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	20.796	126	-	26.354	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	32.123	43.745	-	39.641	41.050
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>52.919</b>	<b>43.871</b>	<b>-</b>	<b>65.995</b>	<b>41.050</b>

### Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

## Variazioni delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui b) attività finanziarie designate al fair value	di cui c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	23.083	74	-	23.009	374	1	-	-
2. Aumenti	137	137	-	-	19	5	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	135	135	-	-	19	5	-	-
2.2.1 Conto Economico	135	135	-	-	-	5	-	-
- di cui plusvalenze	135	135	-	-	-	5	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	-	19	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	1	1	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	1	1	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	80	80	-	-	9	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	74	74	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	9	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	-	9	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	6	6	-	-	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>23.140</b>	<b>131</b>	<b>-</b>	<b>23.009</b>	<b>384</b>	<b>6</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## Variazioni delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	41.050
2. Aumenti	126	-	2.695
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:	125	-	2.695
2.2.1 Conto Economico	125	-	2.695
– di cui minusvalenze	125	-	2.695
2.2.2 Patrimonio netto	X	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	1	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-
3.1 Rimborsi	-	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-
– di cui plusvalenze	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>126</b>	<b>-</b>	<b>43.745</b>

## Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	30.06.2021				31.12.2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.054.541	342.919	1.626.706	8.278.722	10.182.155	349.011	1.855.490	8.259.965
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	510	-	-	1.623	508	-	-	1.605
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>10.055.051</b>	<b>342.919</b>	<b>1.626.706</b>	<b>8.280.345</b>	<b>10.182.663</b>	<b>349.011</b>	<b>1.855.490</b>	<b>8.261.570</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.720.106	-	9.603.548	116.553	9.994.558	-	9.881.193	113.362
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>9.720.106</b>	<b>-</b>	<b>9.603.548</b>	<b>116.553</b>	<b>9.994.558</b>	<b>-</b>	<b>9.881.193</b>	<b>113.362</b>

### Legenda

VB = Valore di bilancio  
L1 = Livello 1  
L2 = Livello 2  
L3 = Livello 3

## L'OPERATIVITÀ E LA REDDITIVITÀ PER AREE DI BUSINESS

In conformità all'IFRS 8 Segmenti operativi, i dati relativi all'operatività ed alla redditività per aree di business sono stati esposti adottando il "management reporting approach".

In particolare, l'elaborazione del Segment Reporting, in osservanza delle disposizioni Banca d'Italia, è stata effettuata, in linea con la reportistica gestionale del Gruppo, utilizzando la metodologia del TIT multiplo (tasso interno di trasferimento), che integra, anche, il costo di liquidità.

Crédit Agricole FriulAdria opera attraverso una struttura organizzativa articolata in canali **Retail, Private e Consulenti Finanziari** (C.F.) che sono al servizio di clienti privati e famiglie e di imprese del segmento *small business* ed il canale **Banca d'Impresa** che è al servizio di imprese di dimensioni più rilevanti. Pertanto, data la natura di Crédit Agricole FriulAdria, il canale **Altro** ha carattere residuale ed include le attività di pertinenza delle funzioni centrali, in particolare quelle legate all'esercizio di governo.

I dati sono esposti in coerenza con gli schemi riclassificati presenti nella relazione sulla gestione e confrontati con il 2020 riproformato, mentre i dati patrimoniali sono esposti in coerenza con gli schemi civilistici.

I canali "**Retail, Private e C.F.**" hanno conseguito proventi operativi per 125 milioni di euro, in crescita rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio (+3,5%) grazie alla importante performance commerciale del primo semestre. Trend fortemente positivo soprattutto su commissioni nette (+16,5%) spinte in particolare dal risparmio gestito in calo gli interessi netti (-9,3%), stabili i costi operativi (+0,1%) e risultato operativo che si attesta a 54 milioni di euro (+8,2%). Il risultato netto raggiunge 34 milioni di euro (+30,5% a/a) e beneficia inoltre della forte riduzione rispetto all'anno precedente del costo del rischio (-77,6%)

Il canale "**Banca d'Impresa**" ha registrato nel primo semestre 2021 un trend in crescita dei proventi operativi (+6,9%) che si attestano a 27 milioni di euro. Il calo degli interessi netti (-12,3%) è stato compensato dalle commissioni nette in crescita (+16,0%) grazie alla buona performance della finanza d'impresa; stabili i costi operativi (0,0%) con un risultato operativo che si attesta a 22 milioni di euro (+8,6%). Al netto del costo del rischio pari a 6 milioni di euro (-27,5%) e della fiscalità, il risultato netto ammonta a 11 milioni di euro (+31,6%).

Le attività per segmento (volumi puntuali) sono costituite dai crediti netti verso clientela; al 30 giugno 2021, le attività dei canali Retail, Private e C.F. ammontano a 5.432 milioni di euro (0,0%) e rappresentano il 67% sull'aggregato complessivo; quelle di Banca d'Impresa si attestano a 2.641 milioni di euro (+3,9%) e incidono per il restante 33%.

Le passività per segmento (volumi puntuali) sono composte dalla raccolta diretta da clientela; all'interno di tale aggregato la raccolta dei canali Retail, Private e C.F. ammonta a 5.625 milioni di euro (+0,8%), pari al 76% del totale; Banca d'Impresa presenta un saldo pari a 1.523 milioni di euro (-13,9%), pari al 21%; altri canali di raccolta 3%.

Si evidenzia che all'interno delle attività e passività non allocate viene registrato il complesso delle operazioni interbancarie, i covered bond, oltre che altri aggregati patrimoniali quali: attività materiali/ immateriali non allocate, attività/ passività fiscali e fondi a destinazione specifica.

Conformemente all'IFRS 8 si specifica che il business di Crédit Agricole FriulAdria è sostanzialmente sviluppato sul territorio nazionale, non sono oggetto di presentazione periodica al management report sulle performance che esponano distinzioni per aree geografiche estere. Crédit Agricole FriulAdria non ha conseguito ricavi provenienti da operazioni con singoli clienti esterni per un ammontare superiore al 10% dei proventi iscritti in bilancio.

**INFORMATIVA DI SETTORE AL 30 GIUGNO 2021**

	30.06.2021			
	Retail e Private	Banca d'Impresa	Altro	Totale
<b>Proventi Operativi Esterni</b>				
Interessi netti	58.653	14.012	101	72.766
Commissioni nette	66.184	9.064	479	75.727
Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.201	4.344	(965)	4.580
Dividendi	0	0	30	30
Altri proventi netti di gestione	(740)	(52)	(140)	(932)
<b>Proventi Operativi Totali</b>	<b>125.298</b>	<b>27.368</b>	<b>(495)</b>	<b>152.171</b>
Spese personale, amministrative e ammortamenti	(71.369)	(5.035)	(13.451)	(89.855)
<b>Risultato Operativo</b>	<b>53.929</b>	<b>22.333</b>	<b>(13.946)</b>	<b>62.316</b>
Rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie	(2.234)	(5.703)	115	(7.822)
Accantonamento a fondi rischi	41	105	0	146
<b>Totale Costo del Rischio</b>	<b>(2.193)</b>	<b>(5.598)</b>	<b>115</b>	<b>(7.676)</b>
Utili (Perdite) delle partecipazioni - Utili da cessioni Investimenti	0	0	0	0
<b>Risultato al lordo imposte</b>	<b>51.736</b>	<b>16.735</b>	<b>(13.831)</b>	<b>54.640</b>
Imposte	(17.326)	(5.604)	7.555	(15.375)
<b>Utile dell'esercizio</b>	<b>34.410</b>	<b>11.131</b>	<b>(6.276)</b>	<b>39.265</b>

Attività e Passività	30.06.2021			
	Retail e Private	Banca d'Impresa	Altro	Totale
Attività per segmento (clientela)	5.432.330	2.641.386	4.919	8.078.635
Partecipazioni in collegate	0	0	4.316	4.316
Attività non allocate	0	0	2.878.728	2.878.728
<b>Totale Attività</b>	<b>5.432.330</b>	<b>2.641.386</b>	<b>2.887.963</b>	<b>10.961.679</b>
Passività per segmento	5.624.599	1.523.218	205.202	7.353.019
Passività non allocate	0	0	2.856.181	2.856.181
<b>Totale Passività</b>	<b>5.624.599</b>	<b>1.523.218</b>	<b>3.061.383</b>	<b>10.209.200</b>



**INFORMATIVA DI SETTORE 2020**

	30.06.2020			
	Retail e Private	Banca d'Impresa	Altro	Totale
<b>Proventi Operativi Esterni</b>				
Interessi netti	64.678	15.983	4	80.665
Commissioni nette	56.815	7.817	415	65.047
Risultato netto dell'attività di negoziazione	344	1.854	(1.247)	951
Dividendi	0	0	0	0
Altri proventi netti di gestione	(737)	(52)	(141)	(930)
<b>Proventi Operativi Totali</b>	<b>121.100</b>	<b>25.602</b>	<b>(969)</b>	<b>145.733</b>
Spese personale, amministrative e ammortamenti	(71.263)	(5.033)	(13.655)	(89.951)
<b>Risultato Operativo</b>	<b>49.837</b>	<b>20.569</b>	<b>(14.624)</b>	<b>55.782</b>
Rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie	(9.720)	(7.669)	(51)	(17.440)
Accantonamento a fondi rischi	(67)	(52)	0	(119)
<b>Totale Costo del Rischio</b>	<b>(9.787)</b>	<b>(7.721)</b>	<b>(51)</b>	<b>(17.559)</b>
Utili (Perdite) delle partecipazioni - Utili da cessioni Investimenti	0	0	1.354	1.354
<b>Risultato al lordo imposte</b>	<b>40.050</b>	<b>12.848</b>	<b>(13.321)</b>	<b>39.577</b>
Imposte	(13.689)	(4.391)	4.553	(13.527)
<b>Utile dell'esercizio</b>	<b>26.361</b>	<b>8.457</b>	<b>(8.768)</b>	<b>26.050</b>

Attività e Passività	31.12.2020			
Attività per segmento (clientela)	5.430.146	2.541.770	272	7.972.188
Partecipazioni in collegate	0	0	3.500	3.500
Attività non allocate	0	0	3.138.015	3.138.015
<b>Totale Attività</b>	<b>5.430.146</b>	<b>2.541.770</b>	<b>3.141.787</b>	<b>11.113.703</b>
Passività per segmento	5.582.323	1.769.719	167.514	7.519.556
Passività non allocate	0	0	2.880.059	2.880.059
<b>Totale Passività</b>	<b>5.582.323</b>	<b>1.769.719</b>	<b>3.047.573</b>	<b>10.399.615</b>

## IL PRESIDIO DEI RISCHI

Nel presente paragrafo si vuole fornire un aggiornamento sui rischi e sulle politiche di copertura al 30 giugno 2021, rispetto a quanto già indicato nella Parte E del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2020.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia attribuisce una forte importanza alla misurazione, gestione e controllo dei rischi, quale condizione indispensabile per assicurare uno sviluppo sostenibile in un contesto economico come quello attuale.

Crédit Agricole Italia riveste in Italia il ruolo di Capogruppo operativa e svolge funzioni di indirizzo e controllo complessivo dei rischi, agendo sia come soggetto coordinatore, sia in qualità di banca commerciale dotata di una propria rete distributiva.

Nel configurare l'impianto di governo dei rischi, Crédit Agricole Italia tiene conto sia della normativa italiana (con particolare attenzione alla circolare Banca d'Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti, nonché del Regolamento Delegato 2017/565), sia delle linee guida della Capogruppo Crédit Agricole S.A., a cui si ispira il modello generale del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Crédit Agricole FriulAdria, quale Banca del Gruppo, declina al proprio interno i presidi e dispositivi di gestione e controllo previsti dal Gruppo, agisce commercialmente sul perimetro di riferimento e beneficia delle funzioni presidiate direttamente da Crédit Agricole Italia, quando accentrate.

### RESOCONTO INTERNAL CAPITAL ADEQUACY ASSESSMENT PROCESS (ICAAP)

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, oltre a produrre l'ICAAP per la Banca Centrale Europea (BCE), è tenuto, ai sensi della Circ. n. 285 di Banca d'Italia (Parte Prima, Titolo III, Cap. 1, Sez. 1, Par. 1), a predisporre un Resoconto ICAAP per l'Autorità di Vigilanza nazionale.

Con riferimento al 31 dicembre 2020 le analisi quantitative che hanno generato a livello del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia assorbimenti di capitale hanno riguardato, oltre ai rischi di Primo Pilastro, il rischio di concentrazione, il rischio di tasso di interesse nel portafoglio Bancario (inclusa la componente base/refixing), il rischio di business, il rischio di variazione di valore del Portafoglio Titoli, il rischio prezzo della liquidità e, conformemente alle linee guida della capogruppo Crédit Agricole S.A., il rischio sovrano e il rischio cambio (c.d. Rischi di Secondo Pilastro). Dalle analisi è emerso che il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia dispone di un capitale complessivo adeguato a fronteggiare tutti i rischi a cui è esposto in relazione alla sua operatività ed ai mercati di riferimento.

Sono state invece utilizzate valutazioni qualitative, misure di controllo o attenuazione basate sui processi, a fronte dei seguenti rischi: liquidità – per la parte non riferita al rischio del prezzo della liquidità –, residuo, leva eccessiva, non conformità e giuridico, sui piani di emergenza – continuità operativa – sicurezza dei sistemi informativi, reputazionale ed esternalizzazione. Sono stati altresì considerati il rischio di trasferimento, il rischio paese nonché i nuovi rischi da sottoporre a valutazione nell'ICAAP, introdotti con il 32° aggiornamento della Circ. 285 di aprile 2020: rischio di condotta, rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo (AML), rischio informatico (IT).

Alla fine di aprile 2021 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha trasmesso:

- con riferimento all'ICAAP per BCE un set documentale ai fini della valutazione dei dispositivi di gestione del capitale interno comprendente, oltre alle evidenze quantitative, una "Dichiarazione ICAAP" contenente l'opinione dell'organo di direzione circa l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo nonché documentazione interna volta a fornire una visione d'insieme del dispositivo ICAAP del Gruppo. Unitamente alla documentazione ICAAP, a fine aprile 2021, il Gruppo ha trasmesso al Regolatore Europeo la documentazione ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process);
- con riferimento all'ICAAP per l'Autorità di Vigilanza nazionale, a Banca d'Italia un Resoconto contenente i risultati dell'attività di autovalutazione sull'adeguatezza patrimoniale riferita alla situazione al 31 dicembre 2020. A differenza dell'invio a BCE, il Resoconto per Banca d'Italia integra in un unico documento ICAAP, elementi quantitativi e valutazioni di tipo qualitativo riferiti anche all'ILAAP.

Il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), insieme a quello dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP), rappresenta la prima fase del processo di controllo prudenziale. La seconda fase consiste nel processo di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process – SREP*) ed è di competenza delle Autorità di Vigilanza, che riesaminano l'ICAAP e l'ILAAP e formulano un giudizio complessivo sul Gruppo.

## **RESOCONTO INTERNAL LIQUIDITY ADEQUACY ASSESSMENT PROCESS (ILAAP)**

Unitamente al Resoconto ICAAP, a fine aprile 2021, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha trasmesso al Regolatore Europeo il Resoconto ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process). Tale resoconto è volto a fornire una autovalutazione in merito ai processi di individuazione, misurazione, gestione e monitoraggio della liquidità interna e descrive: il dispositivo di inquadramento della liquidità, la struttura del rifinanziamento del Gruppo, la composizione delle riserve di liquidità, il meccanismo di allocazione dei costi di rifinanziamento, i test di resistenza, il contingency funding plan e le aree di ulteriore sviluppo del modello metodologico.

L'esercizio ha confermato la conformità del framework di gestione del rischio di liquidità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia alle prescrizioni del Regolatore. Il dispositivo adottato permette infatti di assicurare il pilotaggio della liquidità ed un attento monitoraggio del rispetto dei limiti.

## **SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI**

Il sistema dei controlli interni è definito come l'insieme dei dispositivi organizzativi, procedurali e normativi che mirano al controllo delle attività e dei rischi di ogni natura, per assicurare la corretta esecuzione e la sicurezza delle operazioni.

Il perimetro di controllo interno del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia comprende tutte le strutture proprie, sia Centrali che della Rete Commerciale, le funzioni di Information Technology ed i servizi essenziali esternalizzati (FOIE, Funzioni Operative Importanti Esternalizzate), compresi i relativi principali fornitori.

Nel rispetto degli standard della Controllante Crédit Agricole S.A., il controllo interno viene esercitato secondo due diverse modalità: controllo permanente e controllo periodico.

Nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, la funzione Rischi e Controlli Permanenti e la funzione Compliance sono deputate alle attività di controllo permanente, mentre alla funzione Audit è riservata l'attività di controllo periodico.

In base alla regolamentazione vigente, le funzioni di controllo forniscono agli organi dirigenziali con responsabilità strategiche un'informazione periodica sui singoli rischi, sia attraverso un opportuno reporting sia partecipando a specifici Comitati, organizzati a livello di Gruppo, fra cui in particolare il Comitato Rischi e Controllo Interno che sintetizza le evidenze delle attività delle 3 funzioni di controllo (Audit, Compliance, Risk Management).

## **RISCHIO DI CREDITO**

In coerenza con le linee guida della casamadre francese Crédit Agricole S.A., ai fini di un adeguato presidio del Rischio di Credito, i processi creditizi interni al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sono definiti ed indirizzati:

- al raggiungimento di obiettivi sostenibili e coerenti con la propria propensione al rischio e con le attese di creazione di valore del Gruppo, assicurando nel contempo il sostegno e il supporto ai bisogni del sistema produttivo, delle famiglie e dell'economia reale;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando e monitorando nel continuo la concentrazione delle esposizioni su controparti/gruppi, settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'adeguata selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati, attraverso approfondite analisi finalizzate a sviluppare e a sostenere le relazioni con la clientela di miglior merito creditizio nonché ad anticipare e contenere il rischio di insolvenza.

I processi creditizi sono definiti e regolamentati per identificare i criteri per l'assunzione e la gestione del rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità responsabili dello svolgimento delle diverse attività, le procedure e gli strumenti a supporto. L'articolazione delle fasi di processo e l'attribuzione delle relative responsabilità è operata in funzione di obiettivi di efficacia e di efficienza complessiva.

La qualità del portafoglio crediti è oggetto di costante monitoraggio condotto a livello complessivo, analizzando la composizione dello stesso sulla base dei parametri di misurazione del rischio adottati dal Gruppo (sistemi di Rating interno, indicatori di “early warning”, altri indicatori di anomalia andamentale), oltre che a livello puntuale, attraverso la definizione e l’applicazione delle procedure e dei processi operativi che regolano tutte le fasi gestionali delle singole relazioni di affidamento, con l’obiettivo di assicurare una gestione preventiva del rischio di default.

La struttura organizzativa, le procedure e gli strumenti a supporto dei processi di gestione delle esposizioni che presentano anomalie garantiscono la tempestiva attivazione delle azioni opportune ai fini del ripristino di una situazione di regolarità, oppure, qualora le condizioni impediscano la prosecuzione del rapporto, del recupero del credito.

La mitigazione del rischio di credito viene perseguita tramite la stipulazione di contratti accessori o l’adozione di adeguati strumenti e tecniche di attenuazione. In tale ambito, viene riservata una peculiare attenzione alla raccolta ed alla gestione delle garanzie, mediante la definizione di requisiti generali e specifici, con particolare riferimento alle regole e alle procedure di monitoraggio della persistenza dei requisiti delle garanzie (certezza giuridica, tempestività di realizzo e congruità del loro valore rispetto all’esposizione garantita).

Nel corso del primo semestre 2021, in continuità con il semestre precedente, gli interventi in ambito credito sono stati focalizzati prioritariamente al supporto della clientela colpita dagli impatti dell’emergenza sanitaria da Covid-19. In particolare, anche in applicazione di quanto disposto dagli interventi pubblici (Proroghe del Decreto Cura Italia, Decreto Liquidità), nonché dagli accordi a livello di sistema (protocolli sottoscritti tra ABI e associazioni di imprese e consumatori) il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e Crédit Agricole FriulAdria hanno messo in campo un programma concreto a sostegno di famiglie e imprese attraverso finanziamenti con garanzia pubblica (Fondo Centrale di Garanzia, ISMEA e SACE) e interventi di sospensione delle rate dei finanziamenti.

Nel contempo, si è continuato a lavorare per l’implementazione di una serie di interventi in applicazione dell’evoluzione del contesto regolamentare nonché delle linee guida tracciate dal Piano Industriale. Tra i principali si citano:

- la costituzione di una nuova governance per il mondo del credito, che ha visto l’introduzione della figura del Chief Lending Officer quale elemento organizzativo apicale al quale rispondono tutte le filiere del credito (performing e non performing);
- la messa a terra di interventi di modifica alla struttura organizzativa e al sistema delle deleghe, con l’obiettivo di una semplificazione dei livelli degli organi delegati e di una maggiore specializzazione nella valutazione del profilo di rischio del cliente, tramite l’articolazione della struttura deliberativa in coerenza con la segmentazione commerciale della clientela;
- il completamento delle attività di adozione del nuovo work flow di governo e indirizzo dei processi di concessione (Nuova Pratica di Fido), dal quale è atteso un complessivo miglioramento della qualità del servizio, con un positivo impatto in termini di Customer Satisfaction, nonché l’ottimizzazione degli iter deliberativi, e quindi un efficientamento del processo;
- la prosecuzione nell’implementazione delle politiche creditizie ai fini della conformità alla normativa EBA/GL/2020/06 “Guidelines on loan origination and monitoring”, tramite la definizione di KRI coerenti con la sospensione al rischio del Gruppo;
- l’avvio del progetto sostenibilità, che tra gli altri prevede un cantiere dedicato alla mappatura dei rischi ESG del portafoglio creditizio ed un ulteriore cantiere volto all’integrazione di metriche ESG nei processi di concessione del credito;
- la prosecuzione nell’implementazione del nuovo workflow gestionale dei conti correnti e degli strumenti di pagamento, con l’obiettivo ultimo di contenere la dinamica degli sconfinamenti di piccolo importo; le relative attività di messa in produzione sono attese tramite rilasci progressivi nel corso del 2021.

La gestione del portafoglio deteriorato continua coerentemente con le finalità di Gruppo orientate alla riduzione del rischio, sia tramite il calo dello stock delle esposizioni deteriorate sia tramite la valutazione del portafoglio e dei relativi fondi di copertura.

Nel corso del primo semestre 2021, a seguito dell’emergenza sanitaria da Covid-19 e della progressiva rimodulazione delle iniziative statali a supporto dell’economia, si è confermato il forte presidio e quindi in ottica di presidio del rischio di credito, si è ulteriormente rafforzato il governo delle attività di monitoraggio e gestione del portafoglio crediti.

Il portafoglio a default, inoltre, è stato oggetto di continua analisi e monitoraggio, sia dell’evoluzione del contesto sia dell’andamento delle posizioni a maggior rischio; ciò ha permesso di porre in essere tutte le azioni di tutela e

di provvedere ad integrare i fondi in essere, ove necessario. Ciò ha consentito di incrementare i livelli di copertura complessivi dei crediti deteriorati di Crédit Agricole FriulAdria che si attestano al 58%.

## Qualità del credito

VOCI	ESPOSIZIONE LORDE - INCIDENZA SUL TOTALE				Variazione	
	Giugno 2021		Dicembre 2020		Assoluta	%
- Sofferenze	234.183	2,8%	238.123	2,9%	-3.940	-1,7%
- Inadempienze probabili	137.341	1,6%	137.220	1,7%	121	0,1%
- Crediti scaduti	1.352	0,0%	3.482	0,0%	-2.130	-61,2%
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>372.876</b>	<b>4,5%</b>	<b>378.825</b>	<b>4,6%</b>	<b>-5.949</b>	<b>-1,6%</b>
- Bonis stage 2	462.099	5,5%	465.213	5,7%	-3.114	-0,7%
- Bonis stage 1	7.499.671	90,0%	7.384.740	89,7%	114.931	1,6%
<b>Crediti in bonis</b>	<b>7.961.770</b>	<b>95,5%</b>	<b>7.849.953</b>	<b>95,4%</b>	<b>111.817</b>	<b>1,4%</b>
<b>Totale impieghi lordi verso clientela</b>	<b>8.334.646</b>	<b>100,0%</b>	<b>8.228.778</b>	<b>100,0%</b>	<b>105.868</b>	<b>1,3%</b>

VOCI	ESPOSIZIONE NETTE - TASSO DI COPERTURA				Variazione	
	Giugno 2021		Dicembre 2020		Assoluta	%
- Sofferenze	69.218	70,4%	73.562	69,1%	-4.344	-5,9%
- Inadempienze probabili	86.315	37,2%	85.381	37,8%	934	1,1%
- Crediti scaduti	1.228	9,2%	3.180	8,7%	-1.952	-61,4%
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>156.761</b>	<b>58,0%</b>	<b>162.123</b>	<b>57,2%</b>	<b>-5.362</b>	<b>-3,3%</b>
- Bonis stage 2	435.968	5,7%	438.648	5,7%	-2.680	-0,6%
- Bonis stage 1	7.485.906	0,2%	7.371.417	0,2%	114.489	1,6%
<b>Crediti in bonis</b>	<b>7.921.874</b>	<b>0,5%</b>	<b>7.810.065</b>	<b>0,5%</b>	<b>111.809</b>	<b>1,4%</b>
<b>Totale impieghi netti verso clientela</b>	<b>8.078.635</b>	<b>3,1%</b>	<b>7.972.188</b>	<b>3,1%</b>	<b>106.447</b>	<b>1,3%</b>

Dalle tabelle riepilogative della qualità del credito emerge una riduzione dello stock dei crediti deteriorati, al lordo delle rettifiche di valore, pari al 1,6%.

Questa dinamica si riflette, nel primo semestre 2021, in un'incidenza delle attività deteriorate sul totale dei crediti verso la clientela, pari al 4,5%, in lieve miglioramento rispetto al dato di 4,6% registrato al 31.12.2020 e in presenza di un contenimento, in termini assoluti, delle esposizioni nella categoria delle sofferenze (in calo del 1,7% rispetto al dato di dicembre 2020).

Le dinamiche di gestione del credito deteriorato del primo semestre hanno portato ad un lieve miglioramento del tasso di copertura complessivo del perimetro dei crediti deteriorati, che si attesta al 58,0% (rispetto al dato di 57,2% registrato al 31.12.2020), corrispondente all'aumento delle coperture sul comparto delle sofferenze, che si attesta al 70,4% (+1,3% rispetto al 31.12.2020) e alla tenuta delle coperture sulle inadempienze probabili, pari al 37,2% (in linea rispetto al 37,8% di dicembre 2020).

## RISCHIO DI MERCATO

### Portafoglio di negoziazione

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia non è caratterizzato da una significativa attività di trading proprietario, e inoltre Crédit Agricole FriulAdria, in quanto appartenente al medesimo gruppo, è assoggettata alle normative Volcker Rule e "Loi française de séparation et de régulation des activités bancaires" (LBF) che impongono il divieto di effettuare operazioni speculative per conto proprio.

L'attività di negoziazione è quindi strumentale al soddisfacimento delle esigenze della clientela. Il dispositivo di controllo sui rischi di mercato garantito da Crédit Agricole Italia verso tutte le entità del Gruppo assicura nel continuo il mantenimento di un livello di rischio coerente con gli obiettivi prefissati.

Crédit Agricole FriulAdria calcola gli assorbimenti patrimoniali di primo pilastro relativi al Rischio di Mercato utilizzando metodologie standardizzate, stante la scarsa significatività delle esposizioni a rischio.

## Portafoglio bancario

L'attività di gestione e controllo dell'equilibrio finanziario (Asset & Liability Management) è riferita a tutte le esposizioni bancarie appartenenti al portafoglio bancario. Gli impatti seguenti a modifiche nella struttura della curva a termine dei tassi di interesse sul margine di interesse e sul valore economico del capitale, vengono monitorati e mitigati da apposite operazioni di copertura stipulate tramite derivati con sottostante tassi di interesse, anche per mezzo di opportune modellizzazioni delle poste di bilancio e dei trend comportamentali (behavioural models).

Crédit Agricole Italia, in qualità di Capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio tasso e di rischio prezzo del portafoglio bancario di Crédit Agricole FriulAdria, gestendo in modo accentrato l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi.

Il modello di Governo attribuisce:

- al Comitato ALM il compito di indicare le linee strategiche e di indirizzo della funzione di gestione, di validare la corretta applicazione delle norme e delle metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse, di esaminare il reporting fornito dalla Direzione Finanza e di deliberare eventuali interventi da porre in atto;
- al Comitato Rischi e Controllo Interno il compito di esaminare gli esiti del controllo sul rispetto dei limiti e soglie di allerta di RAF e Strategia Rischi e le eventuali procedure di allerta avviate.

Conformemente alle norme di Gruppo e alla normativa prudenziale, il sistema dei limiti relativi al rischio di tasso di interesse è rivisto di norma annualmente all'interno del processo di Risk Appetite Framework (RAF), con declinazione operativa nella Strategia Rischi del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia che viene presentata al Comitato Rischi Gruppo di Crédit Agricole S.A. ed approvata dal Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole FriulAdria.

Il sistema dei limiti si articola in globali, operativi e soglie di allerta (declinati per ogni singola entità del Gruppo).

Relativamente ai limiti sul tasso d'interesse, la Strategia Rischi ha confermato:

- limite globale in termini di Valore Attuale Netto (VAN);
- limite globale di gap suddiviso in diverse fasce temporali;
- limite globale in termini di VAN Index.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo del portafoglio bancario, sono definiti dei limiti globali in base alla tipologia di strumenti detenibili, espressi con riferimento a metriche di comune utilizzo (Fair Value, nominale), e sono individuati dedicati limiti globali e soglie di allerta relativamente a esercizi di stress test sul Fair Value di portafoglio.

## Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del rischio di tasso d'interesse si pone l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni nel valore di raccolta e impieghi, causate dai movimenti avversi della curva dei tassi d'interesse.

I principali strumenti finanziari per la gestione delle coperture del rischio di tasso di interesse sono rappresentati dalle Interest Rate Option e dagli Interest Rate Swap che, per loro natura, sono contratti che afferiscono al rischio di tasso "puro". In particolare, sono oggetto di copertura i prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso (copertura specifica), i mutui con componenti opzionali erogati alla clientela (copertura generica), i titoli di stato (copertura specifica), i conti correnti coperti attraverso operazioni di macro hedging (copertura generica) e i mutui a tasso fisso coperti attraverso operazioni di macro hedging (copertura generica).

Nel rispetto delle norme di bilancio, l'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dalla Direzione Finanza, che mensilmente effettua i relativi test e mantiene la formale documentazione per ogni relazione di copertura.

## RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il dispositivo di gestione ed inquadramento del Rischio di Liquidità mira ad assicurare la continuità delle attività essenziali a fronte del rischio di illiquidità e della riduzione delle risorse. Il modello di gestione comprende metodologie di misurazione ed aggregazione dei rischi e di stress testing coerenti con la normativa UE e con le norme del sistema di gestione della liquidità del Gruppo Crédit Agricole.

Il sistema dei limiti è basato su scenari di stress il cui fine è garantire un surplus di liquidità su vari orizzonti temporali e scenari di gravità crescente. Le ipotesi di stress coprono crisi idiosincratice, crisi sistemiche e crisi

globali. È inoltre presente un limite di rifinanziamento a breve termine con controparti di mercato (LCT – Limite Court Terme).

La struttura dei limiti è completata da un insieme di indicatori gestionali nonché indicatori di allerta previsti nel Contingency Funding Plan.

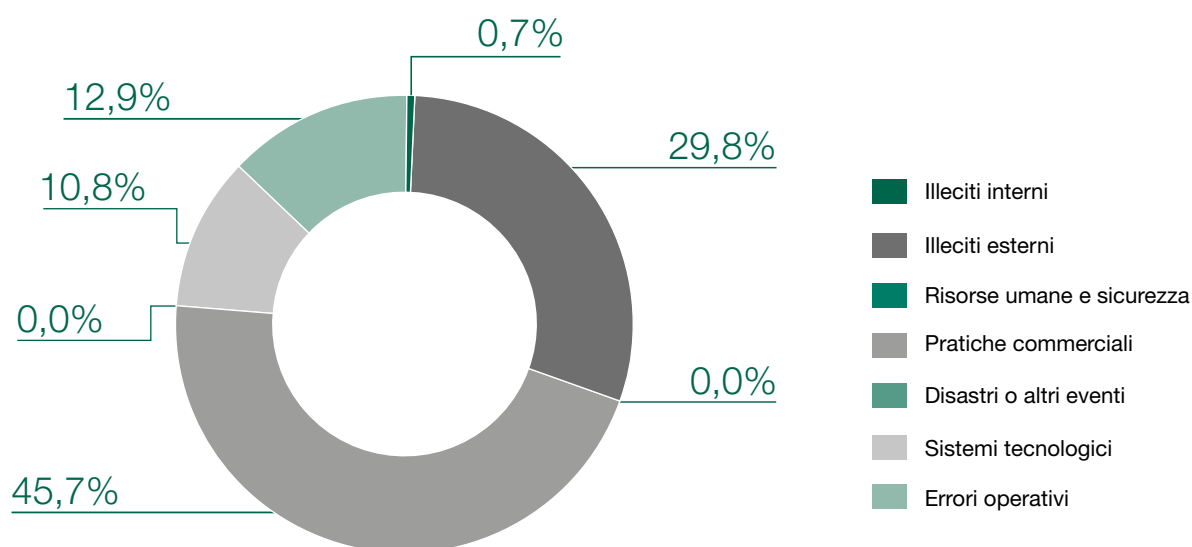
Al 30 giugno 2021 il ratio LCR di Crédit Agricole FriulAdria, pari a 157%, si pone oltre i livelli di conformità.

## RISCHI OPERATIVI

### Ripartizione delle perdite

Le perdite operative contabilizzate nel primo semestre 2021 ammontano a circa 0,4 milioni di euro.

In merito alle fonti di manifestazione del rischio operativo, si evidenzia la distribuzione delle perdite contabilizzate, a fine giugno, per tipologie di evento (LET, “Loss Event Type”), al netto dei recuperi ed escludendo le perdite di confine (c.d. “boundary”).



## OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni concluse dalla Banca con gli esponenti aziendali sono disciplinate dagli art. 2391 e seguenti del Codice Civile, dal principio contabile IAS 24, dagli artt. 53 e 136 del Testo Unico Bancario, dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 – 33° aggiornamento del 23 giugno 2020 “Disposizioni di Vigilanza per le Banche” parte terza capitolo 11 “Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati”, dal Regolamento Consob 17221/2010, da ultimo aggiornato con le modifiche apportate dalla delibera n. 21624 del 10 dicembre 2020.

All'interno di questo quadro normativo, Crédit Agricole FriulAdria ha adottato il “Regolamento per le operazioni con soggetti collegati”, che definisce e formalizza, in un unico corpo normativo, le procedure che tutte le banche e le società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia applicano in caso di operazioni con soggetti collegati, in ottemperanza alle vigenti normative della CONSOB e della Banca d'Italia, prevedendo gli adempimenti, le procedure e le definizioni più restrittive tra quelle distintamente previste dalle citate normative. Il “Regolamento per le operazioni con Soggetti collegati”, da ultimo approvato dal Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole FriulAdria del 6 maggio 2021, recepisce le modifiche e le integrazioni apportate dalla Delibera Consob n.21624 del 10 dicembre 2020 alla delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, e che entrano in vigore dal 1° luglio 2021.

La Banca ha costituito il Comitato Parti Correlate, composto da Amministratori non esecutivi e indipendenti, che viene coinvolto nell'iter delle operazioni di minore e maggiore rilevanza, nonché in quelle rientranti anche nel perimetro di applicazione dell'art. 136 TUB.

Il Comitato Parti Correlate al 30 giugno 2021 risulta composto da tre membri:

- Michela Cattaruzza – Presidente;
- Mariacristina Gribaudo – componente effettivo;
- Marco Stevanato – componente effettivo.

Il Comitato è dotato di proprio Regolamento che disciplina il funzionamento del Comitato stesso, il cui aggiornamento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 6 maggio 2021; alle riunioni partecipa, con funzione consultiva, il Presidente del Collegio Sindacale o altro componente del Collegio da lui designato.

Nel primo semestre 2021 il Comitato Parti Correlate si è riunito 6 volte esaminando 5 operazioni; per le operazioni “di maggiore rilevanza” ai sensi del Regolamento Consob 17221/2010 il Comitato è stato preliminarmente coinvolto anche nella fase delle trattative.

Il Comitato ha inoltre dato rendicontazione al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull'attività svolta nel secondo semestre 2020.

### **Informativa sui rapporti con le parti correlate**

Nel corso del primo semestre 2021 la Banca ha concluso, nel rispetto dell'iter previsto dal “Regolamento per le operazioni con soggetti collegati”:

- operazioni esenti dalle procedure deliberative previste dal Regolamento, per le quali il Comitato Parti Correlate, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale hanno ricevuto informativa con cadenza trimestrale (negli ambiti crediti, attuazione delle delibere quadro con società prodotto del Gruppo Crédit Agricole, compravendita di azioni Crédit Agricole FriulAdria, gestione della tesoreria infragruppo, acquisti e partecipazioni);
- operazioni di minore rilevanza, sulle quali si è espresso preventivamente il Comitato Parti Correlate, sostanzialmente ascrivibili ai seguenti comparti: accordi di collocamento con società prodotto del Gruppo Crédit Agricole, concessione di finanziamenti ed erogazione del credito;
- tre operazioni “di maggiore rilevanza” ai fini della normativa Consob, per le quali si è provveduto a dare l'informativa all'Organo di Vigilanza e al mercato, redatta ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221/2010:
  - rinnovo di due delibere quadro con Amundi Sgr Spa e CA Vita Spa, società del Gruppo Crédit Agricole, relativo alla sottoscrizione di accordi per il collocamento di prodotti finanziari ed assicurativi nelle filiali della Banca;
  - revisione dei contratti di service che disciplinano la fornitura di servizi infragruppo da parte della Capogruppo Crédit Agricole Italia e della società consortile del Gruppo denominata Crédit Agricole Group Solutions, per un importo complessivo per l'anno 2021 pari rispettivamente a euro 7,6 milioni e 45,7 milioni.



Per quanto attiene ai compensi erogati a parti correlate, si evidenzia che i compensi agli Amministratori ed ai Sindaci sono definiti da apposite delibere assembleari per il triennio del mandato, mentre i compensi a dirigenti con responsabilità strategiche sono conformi alle politiche di remunerazione approvate annualmente dall'Assemblea.

Nel periodo 1° gennaio – 30 giugno 2021 non sono state perfezionate operazioni con parti correlate che abbiano influito in misura significativa sulla situazione patrimoniale o sui risultati economici della Banca.

Le operazioni poste in essere con parti correlate hanno seguito l'iter procedurale previsto dal Regolamento vigente, senza che siano state rilevate criticità.

Non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale, per tali intendendosi quelle estranee alla normale gestione d'impresa, che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla completezza delle informazioni in bilancio, ai conflitti di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza.

TIPOLOGIA PARTI CORRELATE	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso banche	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti verso clientela	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti verso banche	Garanzie rilasciate
Controllante	4	-	-	1.526.968	-	2.275.113	3.508.889
Entità esercitanti influenza notevole sulla Società	-	-	-	37.315	-	14.716	-
Controllate	-	-	-	-	-	-	-
Collegate	-	-	-	-	-	-	-
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	-	-	1.779	-	-
Altre parti correlate	2.452	-	485.577	46.202	36.968	35.891	7.821
<b>Totale</b>	<b>2.456</b>	<b>-</b>	<b>485.577</b>	<b>1.610.485</b>	<b>38.747</b>	<b>2.325.720</b>	<b>3.516.710</b>

## Principali rapporti economici con parti correlate

	Interessi netti	Commissioni nette	Spese per il personale
Controllante	3.816	-5	-1.584
Entità esercitanti influenza notevole sulla Società	3	-69	-
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	2	5	-968
Altre parti correlate	132	37.455	-
<b>Totale</b>	<b>3.953</b>	<b>37.386</b>	<b>-2.552</b>

Pordenone, 15 luglio 2021

p. Il Consiglio di Amministrazione  
La Presidente  
Chiara Mio

# Relazione della Società di Revisione



## RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO INTERMEDIO ABBREVIATO

Agli Azionisti di Crédit Agricole FriulAdria SpA

### Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio intermedio abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto dalle variazioni di patrimonio netto e dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative di Crédit Agricole FriulAdria SpA al 30 giugno 2021. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio intermedio abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio intermedio abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

### Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'International Standard on Review Engagements 2410, "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity". La revisione contabile limitata del bilancio intermedio abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità agli *International Standards on Auditing* e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio intermedio abbreviato.

### Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio intermedio abbreviato di Crédit Agricole FriulAdria SpA al 30 giugno 2021, non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

#### **PricewaterhouseCoopers SpA**

Sede legale: Milano 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.800.000,00 I.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 13979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - Bari 70122 Via Abate Gimna 72 Tel. 080 5640211 - Bergamo 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229601 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186711 - Brescia 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - Pescara 66127 Piazza Ettore Trellu 8 Tel. 085 4545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 666911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - Udine 33100 Via Pascolle 43 Tel. 0432 25789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - Vicenza 36100 Piazza Fontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

[www.pwc.com/it](http://www.pwc.com/it)



**Altri aspetti**

Il bilancio d'esercizio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 e il bilancio intermedio abbreviato per il periodo chiuso al 30 giugno 2020 sono stati rispettivamente sottoposti a revisione contabile e a revisione contabile limitata da parte di un altro revisore che, il 23 marzo 2021, ha espresso un giudizio senza modifica sul bilancio e il 30 luglio 2020, ha espresso delle conclusioni senza modifica sul bilancio intermedio abbreviato.

Milano, 4 agosto 2021

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink that reads 'Raffaella Preziosi'.

Raffaella Preziosi  
(Revisore Legale)

**Crédit Agricole FriulAdria**

**Sede legale Piazza XX Settembre, 2  
33170 Pordenone**

Codice Fiscale e numero iscrizione al Registro delle imprese  
di Pordenone: 01369030935 Partita Iva: aderente al Gruppo IVA  
Crédit Agricole Italia n. 02886650346  
Capitale sociale: euro 120.689.285,00 i.v. Codice ABI: 5336  
Numero di iscrizione all'Albo delle banche: 5391 N. Iscrizione RUI: D000051546  
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale  
di Garanzia. Società soggetta all'attività di Direzione e Coordinamento  
di Crédit Agricole Italia S.p.A e appartenente al Gruppo bancario  
Crédit Agricole Italia iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6230.7.